ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 86
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-947 al 43-943

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
10 - 11 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-930, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi commerciali L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600, — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre gli esponenti del pci continuano a mantenere un estremo riserbo

Per Togliatti oltre al prof. Frugoni chiamato da Trieste il neurologo Boldrini

La malattia del leader comunista non si limiterebbe alle complicazioni broncopolmonari: le condizioni sarebbero aggravate da disfunzioni di ordine circolatorio
Il medico personale dott. Spallone visita Togliatti quattro volte al giorno e si tiene continuamente in contatto con le infermiere che a turno si prodigano nell'assistenza
La villa di Frattocchie strettamente sorvegliata da funzionari delle Botteghe Oscure

Roma, giovedì sera.

Le uniche notizie ufficiali sulla malattia di Togliatti sono quelle fornite dagli oratori al Consiglio nazionale comunista e metto conto perciò riferirsi anzitutto ad esse. Il presidente di turno dell'assemblea, dall'EUR, on. Li Causi, ha confermato che al 10 marzo Togliatti era già malato, convalidando così le notizie che noi per primi avevamo date. In quel giorno, infatti, Togliatti avrebbe dovuto presiedere la riunione del direttivo siciliano, ma vi dovette rinunciare per il rincrudirsi dell'«asiatica». «Ora dovrà prendere — ha detto ancora Li Causi — un certo periodo di assoluto riposo prescritto dai medici».

A sua volta il vice-segretario del PCI, Longo, alla fine della sua relazione politica, ha detto che il leader comunista «è stato colpito da un forte attacco influenzale e i medici gli hanno prescritto alcune settimane di riposo assoluto perché possa tranquillamente partecipare alla fase conclusiva della campagna elettorale». Alle Botteghe Oscure, secondo alcune indiscrezioni, si spera infatti che Togliatti possa tenere, nell'immediata vigilia elettorale, almeno tre comizi nelle città dove egli si porta ogni anno.

L'ingresso della villa di Frattocchie, sulla strada dei Castelli Romani, ove si trova ricoverato Togliatti. (Telef.)

Il prof. Frugoni che già ebbe, dopo l'attentato di Pallante e l'incidente automobilistico, a visitare ripetutamente Togliatti, è stato fatto venire da Trieste il prof. Boldrini, il famoso neurologo dell'università triestina che visitò e tenne in cura il segretario del P.C.I. dopo che questi fu colpito dal «colpo di sole», appunto a Trieste, durante un comizio.

Tale circostanza fa naturalmente pensare a nuove complicazioni di ordine circolatorio che avrebbero ancora di più aggravato le condizioni del paziente. Ed è forse da quella visita del neurologo triestino che devono essere nate le notizie — che sono state però prontamente smentite — di continue amnesie e attacchi epilettici di cui Togliatti sarebbe stato vittima.

Al tempo del «colpo di sole», il capo dei comunisti italiani, come si ricorderà, fu sottoposto a severissime cure, soprattutto di ordine radiologico, per prosciugare un principio di emorragia cerebrale che si era prodotta in conseguenza della rottura di alcuni vasi capillari. Non si escluse, perciò, che «l'asiatica» — la quale appunto rincrudisce in modo acuto tutti i mali di cui l'organismo in precedenza ha sofferto — abbia potuto riprodurre quei disturbi nella circolazione del sangue da cui Togliatti sembrava guarito.

L'assistenza a Togliatti, che è degente nella villa delle Frattocchie, già scuola del partito per la formazione dei dirigenti, è continua e attenta. Il medico personale dott. Spallone visita l'ammalato quattro volte al giorno e si tiene continuamente in contatto con le tre infermiere che a turno si alternano nell'assistenza all'interno.

La villa delle Frattocchie è strettamente sorvegliata da funzionari delle Botteghe Oscure che non lasciano passare se non persone strettamente conosciute. Anche le infermiere sono state scelte tra le attiviste del partito e hanno ricevuto la consegna del silenzio.

p. a. p.

Prima dichiarazione sul decorso della malattia

ROMA, giovedì sera.

Il dott. Spallone, medico personale di Togliatti, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il prof. Frugoni, a distanza di una settimana, ha oggi di nuovo visitato l'on. Togliatti. Ha constatato un progressivo miglioramento e condivisi i generali soddisfacenti. Ha prescritto un congruo periodo di completo riposo, affinché la ripresa possa essere integrale».

Cuba: respinto l'attacco dei ribelli

Le forze governative sono riuscite a reprimere sanguinosamente l'attacco sferrato ieri all'Avana contro il Presidente Batista, ma la situazione nell'isola di Cuba rimane assai incerta e drammatica. Infatti, dalla turbolenta provincia di Oriente i disordini vanno estendendosi alle limitrofe regioni di Las Villas e Camaguey. Nella foto un episodio della tragica giornata all'Avana: soldati e polizia stanno per irrompere in una casa nella quale i ribelli avevano un deposito di armi e munizioni. Poco dopo, dalla casa partivano colpi d'arma da fuoco e nella battaglia che ne seguiva tre ribelli rimanevano uccisi e tre poliziotti feriti. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Dopo il loro incontro di tre giorni durante le feste pasquali

L'idillio tra Belinda e il principe Orsini tornato clamorosamente alla ribalta

Voci e pettegolezzi nei "quartieri alti,, della capitale e nei bar di via Veneto dove le opinioni sui due sono nettamente divise: c'è chi li condanna e chi li difende - Mentre a Londra il fotografo Cornel Lucas, marito della Lee, inizia le pratiche per il divorzio, l'attrice annuncia ai giornalisti parigini che anche l'Orsini "se vuole può divorziare dalla sua consorte,, - Ella ha inoltre rivelato che forse girerà col principe un film, del quale sarebbe produttore Carlo Ponti - Le prospettive di nozze tra il nobile romano e la protagonista del "Perverai,,

Nostro speciale particolare

Roma, giovedì sera.

Belinda Lee e Don Filippo Orsini evidentemente questuano ancora qualcosa di molto importante da dirsi. I due protagonisti di quel triste episodio che tre mesi fa accentrò l'attenzione della stampa internazionale, hanno trascorso tre giorni insieme in occasione delle feste pasquali, rifugiandosi in una villa nei pressi di Torvianica. All'aeroporto di Ciampino, prima di ripartire per Nizza, diretta a Parigi, Belinda ha risposto enigmaticamente ad alcune domande. Ha ammesso di avere visto molte persone nei giorni scorsi e che può darsi vi fosse tra gli altri anche il principe Orsini. Come è noto, circa il suo ventilato matrimonio con lo stesso esponente dell'aristocrazia italiana, ha detto semplicemente che egli è già sposato. Ma quando le è stato chiesto se il principe può divorziare, evidentemente toccata nel vivo della questione che maggiormente l'interessa, ha risposto senza alcuna esitazione: «Certo che lo può».

Di qui le chiacchiere ed i pettegolezzi che ora fanno continuamente la spola tra i salotti dei quartieri alti e i tavolini del bar di via Veneto. Effettivamente il nuovo e insospettato incontro Belinda Lee-Principe Orsini è diventato l'argomento del giorno, e ne vogliamo anche della sosta, perché se ne parla diffusamente fino a tarda ora. Naturalmente c'è chi li condanna e chi, invece, li difende.

Sui motivi che hanno indotto il principe e l'attrice a passare insieme la Pasqua non si sa, comunque, nulla di certo. Si possono soltanto fare delle deduzioni che tutto porta a credere siano però molto vicine alla realtà. Tanto per cominciare — si dice — è molto significativo il fatto che Belinda si sia arrabattata in cerca di venire a trascorrere le vacanze pasquali nella capitale, dove peraltro non ha alcun impegno cinematografico. Probabilmente il principe Orsini ha voluto rivedere Belinda non soltanto per decidere circa il loro futuro, ma anche perché, dopo il clamoroso scandalo del gennaio scorso, egli ha ormai ben poco da temere. Breve di cinque Papi, assistente al soglio pontificio, presidente di grosse società finanziarie, Don Filippo Orsini è già stato privato delle sue cariche più ambite. L'aristocrazia nera non perdona.

La famiglia Orsini è sotto molti aspetti una delle più vecchie ed importanti d'Europa, la cui origine leggendaria si ricollega alla Roma della Repubblica e dell'Impero. Alla Chiesa gli Orsini hanno dato, oltre a cinque Papi, ben quaranta cardinali.

Come uomo, Don Filippo è molto simpatico, alto, con gli occhi chiari. A Roma gli si attribuiscono molti flirts, anche se in ultima analisi si tratta, poi, di semplici conoscenze. Le donne, comunque, s'innamorano facilmente di lui, e sino a pochi mesi fa guardavano con invidia alle giovani dame che talvolta apparivano al suo fianco nei più quotati night-clubs della capitale. Dopo il recente tentativo di suicidio, donna Franca Bonaccossa, sua moglie, fece ricoverare e isolare il marito, dichiarando che gli sarebbe rimasta vicina come moglie e come amica. Oggi, però, sembra che queste nobili intenzioni siano state vane.

Completamente diverso, sotto qualsiasi aspetto, è Belinda Lee. A sentirlo dire è la ragazza che detiene lo scettro di «pin-up» numero uno del cinema inglese, dopo averlo tolto a Diana Dors. I suoi meriti di attrice sono molto discutibili, ma la sua bellezza è una cosa certa, tangibile. Fino all'anno scorso Belinda aveva solo fama di attrice appariscente: la sua capigliatura biondo-platino, la sua andatura sinuosa da pantera, il suo irresistibile sex-appeal, insomma, sembravano destinarla unicamente a ruoli di ballerina, bellezza esotica, o ragazza fatale. L'attività fu nevosa e nei Perversi ottenne una parte di maggiore impegno, con Jean Simmons e Stewart Granger. Interpretò quindi ruoli di primo piano, come in Donna da uccidere e Posto segreto, due gialli dove Belinda dimostrò di possedere anche un certo talento. Seguirono altri film come Avventura a Soho e La Venere di Cheronea. Quest'ultimo fu interpretato in Italia, l'estate scorsa. Fu durante la lavorazione di questo film che ella ebbe occasione di conoscere il principe Orsini. Nessuno allora poteva neanche immaginare che a distanza di pochi mesi quello che sembrava soltanto un flirt di stagione, sarebbe poi sfociato in una duplice tragedia, indirizzata al tentativo di togliersi la vita.

Belinda è una donna molto ambiziosa, che vuole arrivare in fretta. Dal punto di vista pubblicitario, e anche un poco da quello artistico, bisogna riconoscere che c'è riuscita. Già moglie di Cornel Lucas, uno dei migliori fotografi inglesi che la lanciò agli inizi della carriera, Belinda sta indubbiamente attraversando un periodo molto tormentato della sua vita. Fino all'anno scorso ella aveva sempre una gran sete di pubblicità. Avrebbe fatto qualsiasi cosa affinché i giornalisti si interessassero continuamente di lei, ma all'aeroporto di Ciampino, prima di salire sull'apparecchio, le è sfuggita una frase: «Perché, perché coi della stampa ce l'avete sempre con me? Ci sono tante donne, molte più celebri in questo mondo...».

Ecco una donna che ha disperatamente lottato per raggiungere la celebrità internazionale. L'ha rapidamente ottenuta, più di quanto non avesse mai immaginato.

Ieri, a Parigi, durante una breve sosta ad Orly, dove transitava per ritornare in Inghilterra, Belinda, assediata dai giornalisti sulla sua relazione con l'Orsini, ha finito col rilevare che Carlo Ponti, il marito di Sophia Loren, offrì tempo fa al principe Orsini la parte principale in un film intitolato L'ermellino. Egli rifiutò perché la carica che occupava a quell'epoca in Vaticano non gli permetteva di accettare un'offerta che lo entusiasmava. Ora però la situazione è mutata. Dopo il tentativo di suicidio e lo scandalo sollevato a Roma che ha costretto la autorità vaticane ad adottare provvedimenti severi nei suoi confronti, il principe Filippo Orsini è libero di fare quello che vuole.

Al suo ritorno a Londra, Belinda Lee è stata informata che suo marito, il fotografo Cornel Lucas, ha incaricato i propri legali di iniziare la pratica di divorzio. Non si conosce ancora la ragione che il Lucas presenterà al giudice.

La Lee ha poi dichiarato che spera di incontrarsi nuovamente con il principe Orsini: «Voglio tornare a Roma, soltanto là posso essere felice».

Gino Barni

Al ritorno a Londra, Belinda Lee ha dichiarato, fra l'altro, ai giornalisti: «Voglio tornare a Roma; soltanto là posso essere felice». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane al Consiglio nazionale d. c.

E' stato risolto il "caso Rapelli,,

Il sindacalista ha fatto inserire a verbale una dichiarazione nella quale spiega che recede dal suo atteggiamento in considerazione della delicata situazione torinese e "anche perché, per chiarire cose e posizioni, è in corso un processo il cui esito, penso, sarà molto interessante: alludo alla querela per diffamazione sporta da Arrighi nei confronti de «l'Unità»,,

Roma, giovedì sera.

I partiti sono ormai sul piede di guerra. Stasera alle 20 vi sarà l'ultima scaramuccia, con la marcia al rallentatore, per la conquista dell'ultimo posto nella scheda elettorale (che sembra altrettanto ambito come il primo dagli esperti di codesto rose) e poi avrà inizio la grande lotta che si fermerà soltanto nell'ultima ora valida per i comizi. Tutti i leaders, all'infuori naturalmente di Togliatti, saranno di scena.

Oggi si è riunito il Consiglio nazionale democristiano che deve approvare lo schema di programma che Fanfani ha tratto dalla lunga serie di provvedimenti preparata dalla mastodontica «commissione dei 101» si tratta, in sostanza, di una quarantina di disegni di legge che il partito di maggioranza intende proporre alla prossima legislatura e che investono tutti i settori della vita nazionale, da quello della scuola a quello economico, dal miglioramento dei trasporti al potenziamento delle attività industriali e al nuovo inquadramento sindacale. Ma quel che soprattutto interessa, in questo momento, il partito di maggioranza è la raggiunta unità all'interno: e di essa si è francamente compiaciuta la segreteria democristiana.

Alla riunione della commissione per il programma vi sono stati due interventi particolarmente distensivi, quelli di Scelba e di Segni. Noi dobbiamo — hanno osservato in sostanza gli ex presidenti del Consiglio — mettere fine alle nostre polemiche interne e presentarci all'elettorato compatti, contro il pericolo che ancora tutti ci minaccia: il comunismo. Per riprendere il nostro dialogo all'interno del partito, c'è tempo dopo le elezioni: ora dobbiamo fare in modo che, tutti uniti, si vinca queste elezioni.

Come si è detto, Fanfani se ne è mostrato particolarmente lieto: coperto così alle sue spalle, egli può ora procedere più spedito verso le lotte che lo attendono nel corso della campagna propagandistica. La quale sarà aperta appunto da Fanfani che illustrerà sabato, in un discorso a Roma, alla Basilica di Massenzio il programma elettorale e quindi, a partire da domenica 13, con il discorso di Torino, praticamente il segretario democristiano ripeterà la sua fatica in tutte le principali città italiane.

Il «caso Rapelli» ha avuto il suo epilogo nella tarda mattinata, quando il sindacalista torinese ha depositato alla presidenza del Consiglio nazionale democristiano la seguente dichiarazione chiedendone l'inserimento a verbale:

«Gli amici hanno premuto, e io non potevo restare insensibile, perché desistessi dal mio atteggiamento in considerazione della delicata situazione torinese e anche perché, per chiarire cose e posizioni, è in corso un processo il cui esito, penso, sarà molto interessante. Alludo alla querela per diffamazione intentata nei confronti dell'Unità dal geometra Arrighi».

I lavori del Consiglio nazionale della D.C. hanno avuto inizio stamane poco dopo le 10. Precedentemente vi era stato uno scambio di idee tra gli on. Fanfani, Rumor e Pella.

Il Consiglio nazionale è presieduto dal sen. Zoli nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale.

Kruscev è partito in volo da Budapest

BUDAPEST, giovedì sera.

Nikita Kruscev e gli altri membri della delegazione sovietica hanno lasciato l'Ungheria stamane alle 10,45 (ora locale), diretti a Mosca. Prima di prendere posto a bordo del quadrireattore «TU-104», il «premier» sovietico ha pronunciato un nuovo discorso, il quindicesimo dalla sua visita all'Ungheria, affermando che fra i due popoli «esiste una piena identità di vedute su tutti i problemi».

La questione alto-atesina

Palazzo Chigi risponde alle dichiarazioni di Raab

Roma, giovedì sera.

Richiesto di un commento alle dichiarazioni di Raab, il portavoce di Palazzo Chigi ha affermato quanto segue: «Se il testo delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere austriaco Raab, a seguito del suo viaggio in Italia, quale è stato riportato dalla stampa, è esatto, non si potrebbe non essere vivamente sorpresi. Non si comprende, infatti, come il primo ministro di un Paese che ha tanto lottato per la sua indipendenza e dignità nazionale, deplori che anche il popolo italiano sia, come ben naturale, animato da un vivo e profondo sentimento nazionale.

«D'altra parte gli apprezzamenti che il Cancelliere avrebbe espresso sull'operato della Magistratura italiana, appaiono evidentemente fuori luogo, in quanto il Cancelliere non può ignorare che essa agisce in piena indipendenza da qualsiasi influenza politica e nel solo interesse della giustizia.

«Si rileva, infine, che il tenore delle dichiarazioni del Cancelliere — sempre che il testo pubblicato dalla stampa sia esatto — contrasta con lo spirito che ha animato i colloqui di Roma, dai quali è stata data a suo tempo notizia, con un comunicato redatto d'accordo con il Cancelliere stesso».

ULTIMISSIME

Conseguenze giudiziarie minori della tragica morte di Wilma Montesi

Oggi davanti ai giudici del Tribunale di Roma 5 processi per diffamazione su querele presentate da Piero Piccioni e dal proprietario del "Baretto,, di via del Babuino

Roma, giovedì sera.

In un paio di mesi — salvo contrattempi che, comunque, debbono essere posti sempre in bilancio — le conseguenze giudiziarie minori del caso più clamoroso di questo dopoguerra, quello legato alla morte di Wilma Montesi, rimasta ancora avvolta nel più assoluto mistero, dovrebbero essere esaurite.

I magistrati romani, dopo la sentenza del tribunale di Venezia che aveva prosciolto Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito dall'accusa di aver avuto una qualche parte nella morte di Wilma Montesi, si preoccuparono subito di risolvere tutte le pratiche che sull'argomento si sono accumulate con il passare del tempo. La polemica, prima durante e dopo l'istruttoria condotta dal dott. Sepe, è stata sempre sopra ad ogni altra e ha dato origine a un numero indefinito di querele per diffamazione e ad alcune denunce per reati più gravi. Il presidente del Tribunale allora stabilì che a tre giudici fosse riservato il compito di esaminare e decidere su questa valanga di processi tranne che su quelli di cui sono protagonisti tre personaggi di maggiore rilievo per i quali è stata ritenuta opportuna una indagine più complessa: Anna Maria Caglio, Silvano Muto e Giuseppe Montesi.

Si comincia dunque coi cinque processi originati da altrettante querele di Piero Piccioni e dai quali quattro dovrebbero andare in porto abbastanza rapidamente. Due riguardano *l'Unità* e l'*Avanti!* querelati da Piero Piccioni per taluni articoli pubblicati nel febbraio 1954, in cui si attribuiva al giovane musicista la responsabilità nella morte di Wilma Montesi. Dopo le conclusioni del Tribunale di Venezia, la fatica dei giudici romani sarà ridotta al minimo. Una, invece, si riferisce a Natalino Del Duca e al contenuto di un suo volume. *Documento Sepe*, nel quale, dopo le affermazioni della sentenza istruttoria del dott. Sepe, si attribuì a Piero Piccioni non solo la responsabilità della morte di Wilma Montesi, ma di avere falsificato l'alibi e di essersi fatto aiutare dal capo della polizia del tempo «per soffocare le voci che circolavano contro di lui».

Ma il processo di maggior rilievo è senza alcun dubbio quello in cui sono implicati Paolo Pavolini e Arrigo Benedetti, per quanto fu pubblicato dall'*Espresso* nel marzo dell'anno scorso. Paolo Pavolini, mentre era in corso il processo a Venezia, scrisse un articolo su Piero Piccioni e i suoi parenti dal titolo: «Il figlio che ha troppo camminato nel mondo». Nel presentare ai lettori il personaggio che era finito al centro di una così complessa vicenda, il giornalista, fra l'altro, affermò che Piero Piccioni era stato cliente di un bar di via del Babuino «ritrovo di cocainomani, spacciatori di droga, prostitute e loschi sensali di affari svolti fra la politica e il Codice penale»; che aveva concluso degli affari con Ugo Montagna; che aveva avuto una relazione sentimentale legata «ad un mondo irregolare e bizzarro» e fu congeniale; e che, infine, oggi «aveva l'attitudine alle irregolarità più sfrenate».

Inoltre il giornalista, parlando del fratello, di Piero, il prof. Leone Piccioni, aggiunse che costui aveva progredito nella carriera universitaria sino a conseguire la libera docenza, traendo vantaggio dalla posizione politica del padre.

L'articolo è stato querelato dai due fratelli Piccioni; e Leone, concedendo ampia facoltà di prova, è pronto — sostiene — a dimostrare come la sua carriera negli studi è stata regolare e non determinata da favori più o meno politici.

Poi vi è un quinto processo che i giudici si accingono ad esaminare: quello originato da una querela presentata contro il settimanale *Espresso*, per il medesimo articolo incriminato, dai fratelli Pisanò, dal proprietario del «Baretto» di via del Babuino, Bruno Brunt, infatti, in una lettera al settimanale perché fossero rettificate le affermazioni relative al locale; l'*Espresso* pubblicò la lettera, ma la fece seguire da un commento, nel quale si spiegava come quelle definizioni («ritrovo di cocainomani, spacciatori di droga, prostitute e loschi sensali di affari svolti fra la politica e il Codice penale») fossero state tratte dalla sentenza istruttoria. «Si riferivano evidentemente alla passata gestione del locale» — protestò Bruno Brunt — «adesso il "Baretto" è mio, ed è diventato un locale serio». E presentò la querela di cui oggi si discute.

Stamane, poco dopo l'apertura dell'udienza, tutti i pronomi, per una ragione o per l'altra, sono stati rinviati, qualcuno a data fissa, qualche altro a nuovo ruolo. Inoltre devono ancora arrivare da Firenze gli atti di un processo nel quale Leone Piccioni è imputato in seguito a una querela presentata contro di lui da Paolo Pavolini.

Guido Guidi

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Devono ancora essere presentate sei liste

Snervante contesa per arrivare ultimi

Quale partito riuscirà a farsi assegnare il posto in fondo alla scheda? Lo si saprà alle 20, all'ottavo rintocco di un vecchio orologio a pendolo

Gli otto rintocchi di un vecchio orologio a pendolo che si trova nella cancelleria della Corte d'Appello, segneranno questa sera alle 20 la scadenza del termine per la presentazione delle candidature alla Camera per il collegio uninominale Torino-Novara-Vercelli. Il responso dell'orologio sarà inappellabile; chi non avrà ritirato il gettone con il numero d'ordine prima che risuoni l'ottavo rintocco, non potrà più presentare la sua lista.

Con queste severe e rigidissime disposizioni, i magistrati dell'Ufficio centrale circoscrizionale sperano di poter disciplinare la contesa fra i partiti che vogliono assicurarsi l'ultimo posto sulla scheda. Un cancelliere prenderà posto a un tavolino che sbarrerà la soglia dell'ufficio in cui si ricevono le candidature. Ai rappresentanti ufficiali delle liste — a mano a mano che arriveranno — saranno distribuiti dei gettoni numerati per stabilire l'ordine di presentazione. Come si è detto, tali gettoni saranno consegnati soltanto fino allo scadere delle ore 20. Non è possibile per ora prevedere se le precauzioni prese dall'Ufficio centrale circoscrizionale saranno sufficienti ad evitare contestazioni.

Già da questa mattina, nel corridoio che conduce alla Cancelleria stazionano agenti di polizia. La situazione si annuncia molto diversa da quella verificatasi il primo giorno della presentazione delle candidature. Allora, per assicurarsi il posto numero 1 sulla scheda, i delegati dei partiti si precipitarono di corsa per le scale cercando con tutti i mezzi di superarsi, in una affannosa prova di velocità.

Questa sera, la scena sarà differente. I delegati saliranno le scale a passo lentissimo, per arrivare ultimi. Una contesa snervante, perchè chi andrà troppo adagio e giungerà alla cancelleria della Corte d'Appello fuori tempo massimo, vedrà la sua lista cadere fuori elezioni.

Sembra ormai certo che nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli le liste saranno in tutte 14. Le prime otto sono già state presentate ed avranno sulla scheda i seguenti numeri: numero 1 *Comunista*; numero 2 *Partito Comunista Italiano*; numero 3 *Partito Socialista Democratico Italiano*; numero 4 *Partito Liberale Italiano*; numero 5 *Partito Socialista Italiano*; numero 6 *Repubblicani Radicali*; numero 7 *M.A.R.P.*; numero 8 *Partito Monarchico Popolare (Lauro)*.

Quest'ultima lista è giunta alla Corte d'Appello stamane alle 12,35. Comprende i seguenti nominativi: Vincenzo Fedeli, Maurizio Cavaglià, Bianca Barbieri in Galiberti, Ottorino Baronis, Tranquillo Be, Pietro Riccardo Bobba, Amedeo Bordoni, Giuseppe Cattanco, Giovanni Cavallotti detto Nino, Francesco Di Giorgi, Fernando Ferraris, Ada Innocenti, Mario Leonardi, Natale Martin, Emanuele Mattia, Giovanni Penna, Primo Peraldo, Giacomo Pianotti, Vittorio Rionda di Groscavallo, Ezio Rossi, Adolfo Salbaticci, Nicola Salvatorelli, Paolo Solla di Monfalcone, Sebastiano Soardi, Carlo Thaon di Revel, Antonino Valenti, Renato Zambrini, Luciano Zoni.

La competizione per l'ultimo posto sarà quindi ristretta a sei partiti: la Democrazia Cristiana, il Partito Nazionale Monarchico, il Movimento Sociale Italiano, il Movimento Villabolto-SOOPA, il Movimento Pro Pensionati e il Movimento Indipendenza Divorziati. Questi ultimi due sembrano intenzionati a tenersi fuori della mischia.

Presso la segreteria del Tribunale sono state presentate stamane dal Partito Nazionale Monarchico (Covelli) le candidature per i tre collegi senatoriali di Torino. Ecco i nomi dei candidati: Torino-Centro, Luigi Olivero; Torino-Fiat, Pierino Luigi Ferrari; Torino-Dora: Mario Altamura.

Entro i prossimi cinque giorni, le liste saranno esaminate dai magistrati dell'Ufficio centrale circoscrizionale del collegio Torino-Novara-Vercelli che dovranno controllare che ogni partito abbia ottemperato alle prescrizioni di legge per quanto riguarda i simboli, le firme dei presentatori, ecc. Mercoledì prossimo, l'Ufficio farà conoscere ai partiti le sue decisioni. I partiti che dovessero eventualmente essere esclusi, avranno 48 ore di tempo per ricorrere al Ministero degli Interni.

La propaganda elettorale, dopo la sosta pasquale, sta riaccendendosi. Questa notte la polizia ha sorpreso e fermato alcuni giovani che affiggevano manifesti del M.S.I. in corso Vinzaglio e corso Duca degli Abruzzi, fuori dai tabelloni prescritti.

Presentata alle 13,30 la lista dei covelliani

Alle 13,30 anche la lista per la Camera dei deputati del partito nazionale monarchico (Covelli) è stata presentata alla cancelleria della Corte d'Appello. Essa occupa il sesto posto nella scheda. Capolista è Pierino Luigi Ferrari.

Domenica sarà la grande giornata per i primi della classe

Da quando studiano hanno sempre avuto almeno la media dell'otto

Due assi. Da sinistra: Hans Grundmann e Gianfranco Bava

Storie di ragazzi esemplari - Qualcuno è abbonato alle borse di studio e trova tempo, nei ritagli, di studiare al Conservatorio - Le passioni più frequenti: il teatro ed i dischi

Domattina stattina al Carignano, presenti il Sindaco e le altre autorità, 43 «primi» della classe delle scuole medie superiori ed inferiori di Torino riceveranno il giusto riconoscimento delle loro fatiche, il premio, assegnato dal Municipio, non è ingente (20-15-10 mila lire a seconda delle classi), ma ha un valore morale assai importante per i bravi studenti.

Fra coloro ai quali toccherà l'assegno più alto, ve ne sono una trentina che frequentano il liceo classico e scientifico ed alcuni sono alle soglie dell'esame di maturità. Miglior biglietto di visita non potrebbero desiderare per presentarsi alla prova più impegnativa di tutta la loro carriera di scolari.

Più d'uno, fra questi ragazzi, non è nuovo alle borse di studio. Gianni Perona, ad esempio, ha avuto già l'anno scorso il medesimo premio, ed ha solennemente successi in numerosi concorsi per cui la scuola, si può dire, non gli è costata ancora neppure una lira; anche lo vedremo in piena in viaggi gratuiti all'estero. Frequenta la quinta liceo al «Galileo Ferraris» ed è nella sezione «C». Da quando è entrato in un'aula scolastica ha sempre ottenuto la media dell'otto. L'anno scorso gli hanno tolto solo la nilonda e in scienze. Uscito dal liceo andrà al Politecnico; dice di aver scelto questa strada soltanto perchè gli offre maggiori possibilità di lavoro in futuro.

La sua passione sono la matematica pura e la fisica, e vorrebbe passare la vita nei laboratori di ricerca. Dopo la laurea in ingegneria si specializzerà in elettronica. E' figlio unico e vive con la madre in via Di Nanni 18. Non molto alto, bruno, ha l'aria di sapere molto bene quel che vuole.

Gianni Perona, media del 9

Non dedica il suo tempo soltanto a risolvere problemi ed equazioni. Passa due ore al giorno al pianoforte e quest'anno, insieme alla maturità, darà l'esame dell'ottavo anno al Conservatorio. E' un po' preoccupato perchè è questa la prova più dura. Deve imparare a memoria nevanta «pezzi» fra i quali opere di Beethoven, Bach, Mozart, insomma tutti i «grandi».

Suo compagno di classe, anch'egli promettentissimo, è Renato De Alessi. E' «abbonato» alla media dell'otto, andrà al Politecnico e si specializzerà in ingegneria elettrotecnica. Riesce bene, senza studiare troppo. Tre, quattro ore al giorno al massimo: «non voglio staccarmi» dice. Quando è libero degli impegni scolastici fa sport: sci, nuoto, tennis. Legge libri di storia e di pittura e guarda la tv. Gli piacciono le commedie del venerdì e non perde mai il telegiornale, perchè vuol essere informato di tutto.

Vittorio Viotti, allievo della sezione F, sempre al «Galileo Ferraris», è un pittore dilettante. Gli studi molto seri dall'ultimo anno non lo hanno distolto dalla sua passione. «Quando raggiungo la media dell'otto, mi contento. Non chiedo di più. Il tempo che mi rimane lo occupo imbrattando tele». Non è un artista d'avanguardia; il suo genere lunghi piuttosto all'impressionismo; per ora è ancora sotto l'influenza del suo maestro il pittore Gamba. Si interessa molto anche al teatro, non perde alcuna recita delle compagnie che passano da Torino; il suo attore preferito è Gassman che ha visto di recente nell'«Orgia» di Alfieri.

Anche Elisabetta Donini, che frequenta la prima liceo al «D'Azeglio» e riceverà il premio insieme al fratello Pier Luigi, allievo della terza nello stesso istituto, è una smantratrice di Gassman. La fanciulla, alta e bionda, assicura che il suo interesse per il divo del palcoscenico è solo e puramente artistico. E si può crederle. Elisabetta ha una vera passione per il teatro, divora libri classici e moderni, italiani e stranieri, è scuola è sempre stata molto brava; l'anno scorso ha ottenuto la media dell'otto e quest'anno pei primi trimestre vi è andata molto vicina. Suo fratello, anche lui un «asso», non condivide l'interesse per la prosa; si dedica alla musica, è un assiduo frequentatore del Conservatorio, possiede una buona discoteca.

Hans Grundmann è tedesco di nazionalità, ma è nato a Torino e frequenta la seconda liceo al «Cavour». Anche lui, come i compagni, ha media molto alta. Intorno all'8, e nonostante i professori non vogliano davvero i voti e tiene a precisare. Dopo la maturità andrà alla Facoltà di Chimica o di Fisica pur non avendo una spiccata tendenza verso una materia in particolare. E' un ragazzo sportivo, nuoto, pattina, e d'estate fa anche atletica chilometri al giorno in bicicletta. Quando ha finito di studiare, legge. «Non dovrei dirlo perchè non mi fa molto onore: leggo libri gialli. Mi rilassano la mente».

Anche del «Cavour» è Gianfranco Bava, allievo di prima liceo. Ha avuto nel primo trimestre tutti sette e otto, è particolarmente versato nelle materie scientifiche, si interessa in chimica. Il lavoro scolastico gli porta via praticamente tutta la giornata. E' l'unico che non abbia una media. Confessa di essere un tipo tranquillo a cui piace studiare con calma. Sembra più maturo della sua età. Dice: «A mio parere, nella vita, bisogna occuparsi di una sola cosa alla volta e farla bene».

Molti altri ragazzi, che domenica saliranno sul palcoscenico del Carignano, meriterebbero di essere citati: sono studenti di ginnasio, delle magistrali, delle tecniche e delle scuole di avviamento professionale. Tutti si sono dimostrati particolarmente bravi nello studio ed alcuni, per andare avanti, devono affrontare gravi sacrifici. Sono un esempio da meditare.

I ladri fanno una frittata di mille uova

Scappavano in motofurgone, inseguiti da una guardia in bicicletta

Tre ladri sono leggiti su un motofurgone all'apparire d'una squadra notturna e nella fretta di scappare hanno perduto una parte del bottino costituito da migliaia di uova. L'episodio è accaduto alle quattro e mezzo di stamattina in via Madonna delle Rose.

La guardia notturna Domenico Toppia, della «Vigilanza» stava concludendo il suo giro d'ispezione in bicicletta. Vedeva venire da un portone tre individui con dei fagotti sotto il braccio e immediatamente all'Autoforza corse di loro intimando l'alt».

Gli sconosciuti appena lo scorgono balzano sul motofurgone fermo davanti al marciapiedi, due nella cabina e uno sul cassone, e avviano il motore. Il vigile, sempre più sicuro che la sua impressione d'aver di fronte dei ladri fosse fondata, corre a raggiungerli, pedalando vigorosamente. Ma era troppo tardo.

Pochi istanti dopo aveva però modo di accertare i suoi sospetti. Il furgone sviluna con troppa veemenza in via Taggia, abbandona, e dal cassone, con un fragore strano, tre cassette sfuggivano abbattendosi sul marciapiedi. Il Toppia, nella speranza d'aver ricuperato una parte del bottino, corre a vedere di che si tratta. E si trovava stupitissimo a guardare in una melma appiccicosa: 3.6 cassette cadute contenevano uova e non una si era salvata sulle schiante.

Giordanite subito, poichè le uova stavano imbrattando le ruote della bicicletta schizzandogli sugli abiti, l'agente si cimentava alla ricerca dei derubati. Scoprirà che al n. 67 di via Madonna delle Rose c'è un negozio di alimentari.

Il Toppia rintracciava poco dopo il proprietario, Domenico Bottino.

Drammatico epilogo in commissariato di una infelice vicenda d'amore

Dopo due anni di matrimonio ha chiesto la separazione dalla sposa diciassettenne

Il marito (un muratore di diciotto anni) afferma: "La vita con lei è diventata un inferno" - La moglie (madre di due bambini) implora piangente: "Se mi abbandona mi uccido" - Inutili i tentativi di riappacificazione

Stamane, davanti il commissario della P.S. Mancentelo, dr. Guadagno, c'era una coppia di giovanissimi sposi: Santo Giuffrè di 18 anni ed Assunta Castrullo, di 17. Il marito era ricorso al Commissariato per ottenere la separazione legale. Adduceva a motivo che la sua vita, con la moglie, era diventata un inferno e non intendeva starla vicino neppur più per un minuto. Piuttosto se ne sarebbe fuggito all'estero: «Ho il passaporto — diceva — e se stasera mi contrariperate a tornare in casa contro, giuro che prendo la valigia e vado in Francia». La giovane moglie se ne stava silenziosa in un angolo e non smetteva di piangere.

Il dr. Guadagno considerava la scena desolato. Più volte, considerando l'età dei due sposi sentì il desiderio di mandarli d'accordo a suon di scapaccioni. Ma, purtroppo, non sarebbe servito a nulla. Cercò-rò a cercare di convincerli parlando loro con dolcezza, toccando il tasto dell'umanità: i figli, infatti i Giuffrè hanno due bambini: Mauro che ha un anno e due mesi, Nicola di appena cinque mesi.

«Pensate a quello che sarà dei piccini, chi si occuperà di loro?».

«Quelli sono figli miei — rispondeva irremovibile il marito — li mandarò dai miei genitori in Basilicata. Lì almeno mia madre».

«Ma lei avrà voluto bene a sua moglie — riprendeva pazientemente il funzionario — quando vi siete sposati vi amavate. Con un po' di buona volontà potrete tornare a capirvi...».

Il Giuffrè replicava: «Già! Pensi che quando ci siamo sposati mio suocero mi accompagnò in chiesa con la rivoltella in tasca. Mi hanno costretto, ma ora basta. Se mi arrestate non me ne importa. Ma mia moglie in casa, no».

Il dott. Guadagno faceva uscire il giovane e si rivolgeva alla moglie. La ragazza, sempre singhiozzando, raccontava la storia del suo infelice matrimonio. Aveva 16 anni quando si innamorò di Santo. Abitavano in un paese in provincia di Potenza. Le rispettive famiglie non avevano mai simpatizzato e si erano opposte alle nozze. Santo le propose di fuggire ed ella accettò.

Ma venti giorni dopo il sfanato cambiò atteggiamento. La riportò a casa e fece di tutto per non vederla più. I genitori di Assunta, per evitare lo scandalo, la costrinsero a sposarlo. Subito dopo vennero a Torino e si stabilirono in una camera di affitto in via Basilica. Lui trovò lavoro come muratore e lei ebbe il primo bambino.

«Mi ha sempre picchiata — dichiarava la giovane. — Mi ha fatto mancare anche il necessario. Ma io gli voglio ancora bene: se mi abbandona mi uccido. Come potrei fare? Non so nè leggere nè scrivere, non possiedo nessun mestiere. Se tornassi in paese tutti mi scaccerebbero».

Al dott. Guadagno non è rimasto altro che verbalizzare il triste episodio attraverso le reciproche accuse dei due sposi. Subito ora alla magistratura esaminare il rapporto e decidere.

Alla sede dell'ACI

L'auto finta per l'esame delle reazioni nervose di chi ha già la patente di guida automobilistica. (foto Maiolo)

Visita medica e prove pratiche per misurare i riflessi nervosi

Iniziano gli esami psicotecnici dei torinesi che guidano l'auto

Il nuovo centro a disposizione di chi aspira alla patente e dei già abilitati - Incidenti alla guida 10 automobilisti su 100

La grande maggioranza delle sciagure d'auto avviene per colpa del guidatore ed è provato che le probabilità di un incidente non sono uguali a seconda dell'età. La frequenza degli incidenti è infatti maggiore fra guidatori giovani (al di sotto dei 25 anni) e tende di nuovo ad aumentare fra gli automobilisti anziani (verso i 65 anni). Nel molto giovani può essere causa l'inesperienza e la scarsa attitudine alla guida; nei secondi la comparsa di insufficienze fisico-psichiche dipendenti dall'età o da malattie.

Nel 1957 sono morte, per sciagure stradali, in Italia, circa 7 mila persone. Una strage pari a quella che potrebbe determinare una grave epidemia, a cui è doveroso e necessario cercare di porre rimedio. L'esame medico-psicotecnico è certamente uno dei mezzi di prevenzione. Ed appunto un gabinetto adatto allo scopo è stato aperto in questi giorni presso la sede dell'Automobile Club di Torino. In esso si valutano le attitudini a condurre di coloro che desiderano conoscere il proprio grado di idoneità alla guida, od aspirano al conseguimento della patente.

Il numero dei torinesi «abilitato» a condurre autoveicoli è in sempre maggiore aumento: nel 1957 sono stati rilasciati dalla nostra Prefettura 15 mila nuove patenti. In totale le persone munite di patenti dei vari gradi nella provincia di Torino è di circa 340 mila.

Il gabinetto è uno dei pochissimi in funzione in Italia (ne esistono solo altri due, presso gli Automobili Club di Milano e di Genova) ed è dotato di moderni apparecchi forniti dal «Traffic Engineering and Safety Department», dell'American Automobile Association. Questi «laboratori» costituiscono quanto di più progredito vi sia oggi nel campo della psicotecnica applicata all'automobile, poichè sono il risultato di studi ed esperienze compiuti negli Stati Uniti su decine di migliaia di persone.

L'esame eseguito presso l'Automobile Club di Torino è di due generi, completamente diversi. Uno per coloro che si presentano alla scuola guida per conseguire la patente; l'altro per coloro che hanno già ottenuto da poco o da molto tempo la patente e che per desiderio proprio o delle aziende da cui dipendono vogliono controllare il livello di attitudine alla guida.

In ogni visita il medico, dopo averli rivolto una quindicina di domande, sottopone il «paziente» ad un esame medico generale, molto approfondito, a cui segue un esame neurologico.

Hanno quindi inizio le prove psicotecniche. Sono otto per l'apparato visivo, due per quello acustico, cinque per lo studio delle funzioni motorie e dei tempi di reazione. Gli strumenti con cui vengono compiute danno esatti stessi il risultato della particolare indagine. Nel primo gruppo di prove, l'esaminando deve dimostrare di vedere in condizioni di buio sempre maggiore o di abbagliamento sempre più forte. Si stabilisce così il tempo che impiegano gli occhi per riabituarsi alla luce normale dopo l'abbagliamento, l'ampiezza del campo visivo, la valutazione delle distanze.

Interessanti anche le prove delle funzioni motorie: della fermezza del braccio, ai tempi di reazione della mano e del piede alle condizioni di attenzione, prontezza, emotività. Ad ogni esame viene assegnato un punteggio, la cui somma permetterà di classificare il candidato in una delle cinque categorie: superiore, normale superiore, normale inferiore, sufficiente, inferiore alla normale.

All'Automobile Club di Milano, dove gli allievi della scuola guida vengono già da tempo sottoposti all'esame, si è calcolato che 300 persone su 6000 non sono atte a guidare. A questi candidati, l'Automobile Club non concede di seguire i corsi.

Quanti siano già passati e si sottopongono alla prova di controllo, vengono invece messi alla guida di un'auto in miniatura. Essi la debbono manovrare rispettando le indicazioni che via via appaiono su uno schermo. E' un esame che può dare delle sorprese rivelando inadatti alla guida individui che hanno il normale compito di pilotare pullman o pesanti autocarri, con grave rischio per sè e per gli altri.

Tutti gli automobilisti dovrebbero sentire il dovere e il desiderio di sottoporsi a questo esame: prima di tutto per sicurezza propria. Ma nel nostro Paese, purtroppo, chi vede ad un volante è alcuno di pilotare almeno come Fangio, anche se poi non spegne gli abbaglianti incrociando, supera in curva, accelera quando sta per essere sorpassato. Se l'esame psicotecnico dovesse diventare obbligatorio, almeno un dieci per cento di automobilisti giudicati «pericolosi» verrebbero eliminati dalla circolazione.

Un'ottantenne tenta di avvelenarsi con il chinino

All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata, ieri sera alle 22, la signora Adalgisa Zecchinatto di 83 anni, abitante in corso Peschiera 154, la quale presentava sintomi di avvelenamento. La donna, portata al pronto soccorso in auto dalla figlia, è stata, dopo le cure, trattenuta in osservazione.

Essa aveva ingerito parecchie pastiglie di chinino e stoppa antidia — a quanto sembra — perchè immalinconita dalla solitudine in cui vive. Le sue condizioni non sono gravi e, se non interverranno complicazioni, si salverà.

Prima processo con le donne nella giuria

Confessa d'aver ucciso il figlio appena nato

Il piccolo fu chiuso in una scatola e lasciato nella stanza da bagno - Chiesta dal P.M. la condanna della madre a 9 anni

Si è aperta stamane, per una serie di spiacevolissimi dibattiti, la nuova sessione presso la Corte d'Assise, dopo il breve periodo delle ferie pasquali e il complesso e laborioso processo Falletto che tanto occupato la udienze per oltre un mese. Ma la ripresa dell'attività della Corte ha assunto anche e soprattutto un carattere di particolare interesse storico poichè, per la prima volta, la giuria popolare è promiscua, cioè formata da tre uomini e tre donne. Esse sono: Ada Barbano in Vola, casalinga, abitante in via Malta 9; Marcella Giuliani in Nuvo, casalinga, abitante in via Barletta 23; Alma Gemmano in Levi, insegnante di lettere e di economia domestica, residente in via Principi d'Acaia 2. Le signore nel prestare giuramento, apparivano un po' emozionate. Il Presidente dott. Carron Ceva prima di iniziare il dibattito ha brevemente illustrato la novità della Corte giornalistica e salutato la recente conquista femminile gravata della responsabilità dell'alto compito, difficile e pesante, di giudicare il prossimo con serena e obbiettiva coscienza. Alle sue parole si sono associati il P. M. dott. Buscaglino ed i difensori avvocati De Marchi e Zaccone.

Sul banco degli imputati ha preso posto una giovane madre accusata di omicidio volontario per avere ucciso il proprio figlioletto nascondendo poi il cadavere in una cassetta. Protagonista della tragica vicenda è la ventiduenne Caterina Pugliaro, originaria di Saluzzo, dove, fino ad un paio d'anni addietro, abitava in frazione San Lazzaro.

La donna fu tratta in arresto il 4 dicembre dello scorso anno, a Torino, in corso Trapani 172, dove aveva trovato ospitalità in una camera concessale, temporaneamente, dall'inquilino di un piccolo alloggio, l'operaio assuntore Domenico Marabotti. La Pugliaro era stata licenziata dall'ospizio dei vecchi dove prestava servizio come cameriera. Bionda, delle, modestamente vestita, l'imputata ha rievocato il drammatico episodio che s'inquadra in una travagliata ed amara esistenza. Come già aveva riferito al giudice istruttore, anche all'udienza ha ripetuto che il 13 agosto '56 diede alla luce un bimbo, mentre era sola in casa.

Per inesperienza lo lasciò cadere sul pavimento. Il neonato si ferì gravemente al capo, ma non morì. La donna depose allora il corpicino in una cassetta sul coperchio della quale praticò alcuni buchi per l'aria e la nascose nella stanza da bagno. Più tardi lei e il bimbo furono trasportati alla Maternità. Il piccino però non sopravvisse alle gravi lesioni. La perizia necroscopica d'ufficio, eseguita dal prof. Fortigatti e su cui si fonda la gravissima incriminazione, prende invece che la frattura della base cranica e le ferite riscontrate sul cadavere del neonato non dipendono soltanto da una caduta, ma da un'azione violenta (corpo contundente e profonde unghiate), che aveva lasciato tracce evidenti sul piccolo corpo.

Il presidente dr. Carron Ceva ha mosso numerose precise contestazioni invitandola a dire la verità. Dopo qualche esitazione la Pugliaro è scoppiata in singhiozzi ed ha confessato il suo crimine orrendo. "Ero pazza. Ma ucciso il bimbo — ha mormorato fra le lacrime — per salvare il mio onore».

E' stato quindi sentito il Marabotti il quale deve rispondere soltanto di omissione di soccorso. Egli ha respinto l'accusa spiegando che la donna lo aveva tratto in inganno con false dichiarazioni. Appena si rese conto di quanto era avvenuto si affrettò a informare un conoscente per chiedere consiglio. Quindi sollecitò l'intervento di un sanitario.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il P.M. dott. Buscaglino ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna della Pugliaro a 9 anni di reclusione e del Marabotti a 4 mesi della stessa pena.

Nel pomeriggio parleranno i difensori avvocati De Marchi e Zaccone quindi, la Corte, in serata, emetterà la sentenza.

AIM. Consorzio di Commercio oggi pomeriggio alle 17 il prof. Giuseppe Dalla Bella terrà una conferenza sul tema «La malattia come condizione di vita e la sua cura». Le malattie infettive e la loro cura».

Moribondo un motociclista investito da una macchina

Un giovane motociclista è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. Stamane alle 8, mentre percorreva corso Unione Sovietica è stato investito da un'automobile e gettato a terra. Battendo il capo sull'asfalto si è prodotto una frattura.

L'infortunato è il trentenne Mario Manolo, impiegato, abitante in Strada del Cuneo 168. Egli era diretto verso il centro della città quando, all'altezza di via Rosario di Santa Fè, si scontrava con l'automobile guidata dal signor Ilario Scaglione, commerciante. All'ospedale il giovane è stato sottoposto ad intervento chirurgico; i medici si sono riservata la prognosi.

SPETTACOLI

LUX
I GIOVANI LEONI
MARLON BRANDO
MONTGOMERY CLIFT
Dean MARTIN - Hope LANGE
Barbara RUSH - May BRITT
CinemaScope - 20th Cent. Fox

CRISTALLO
NEL REGNO di WALT DISNEY
Technicolor RKO
Il divertimento per tutti

REPOSI
GENE KELLY
MITZI GAYNOR
KAY KENDALL
TAINA ELG
LES GIRLS
MetroGoldwynMayerColor

Il sorteggio di 1000 obbligazioni del prestito «Città di Torino» (emissione 1916) avrà luogo pubblicamente il 14 c. m. alle 9 in una sala del Municipio.

Furto in un cantiere — Seimila piastrelle di maiolica sono state rubate la notte scorsa nel cantiere edile di via O. Vigliani 109. Il valore del bottino, dato il volume e il peso, non un autocarro, ammonta a 700 mila lire.

Furti d'auto — L.A.C. segnala i seguenti furti di autoveicoli: «600» grigio-chiara, targa TO 194208; «600» azzurra, targa TO 174366; «1100-103» verde con scritte «riprese fotografiche» sulla portiera, targa TO 154114; «600 D» beige, targa TO 108868.

AMBROSIO
3ª SETTIMANA
del film dei 7 OSCAR
WILLIAM HOLDEN
ALEC GUINNESS
JACK HAWKINS
IL PONTE SUL FIUME KWAI
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
CIAD COLUMBIA

Per la corrente stagione cinematografica il film non verrà presentato in altri Cinema del Piemonte.

NAZIONALE
OGGI
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
DIRK BOGARDE
SUSAN STEPHEN
CECIL PARKER
in un film spassoso divertente, scacciapensieri
SPOSI in RODAGGIO
...dopo 15 giorni di luna il miele cambiare l'olio e rivedere il motore

OGGI ASTOR OGGI
Frank SINATRA · Mitzi GAYNOR · Tyrone POWER
Eddie ALBERT

il Jolly è impazzito
UNA PRODUZIONE CHARLES VIDOR
CON BEVERLY GARLAND DACIAN COSDAN
DIRETTO DA CHARLES VIDOR
PRODOTTO DA SAMUEL J. BRUSKIN
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI OSCAR SAUL E DAL LIBRO DI ART COHN
INGRESSO POMERIGGIO E SERA L. 400

Ricordo di Puccini

Giacomo Puccini non pervenne subito alla gran luce del pubblico. Dopo essere stato — come altri maestri che poi divennero celebri a loro volta — organista in varie chiese del Lucchese, a ventitré anni si recò a studiare al Conservatorio di Milano ove doveva vivere con un modesto assegno mensile, largitogli dalla Congregazione di Carità di Roma. Erano cento lire: sicure, ma poche. Prese una camera in comune col fratello e un cugino, si ridusse a preparare da sé senza le frugali colazioni e, quando faceva troppo freddo, a comperare di persona la legna da ardere. A quest'ultimo scopo serviva bene una vecchia valigia, tanto per mascherare la cosa agli occhi della portinaia. Ma la portinaia si meravigliava di vedere di tanto in tanto partire uno dei tre pigionali e... ritornare dopo dieci minuti. Colpa dell'orologio: tutti e tre finivano per perdere sempre il treno.

Fuori di casa le faccende andavano molto diversamente: debiti col trattore, abiti rischiani e stinti; insomma la vera vita di chi deve lesinare il centesimo. Ma senza malinconie. Fra i tre compagni e i loro pochi amici regnava sempre un buon umore prezioso.

In tali circostanze si capisce che doveva prima o poi venire fuori la *Bohème*. Ma essa non fu l'espressione immediata del genio pucciniano. Perché le sorti finanziarie di Puccini si andarono subito risollevando. Alcune lezioni di piano dettero un po' di consistenza al suo bilancio e nel frattempo egli scriveva le *Villi* riuscendo a ricavarne il primo biglietto da mille lire. Una fortuna colossale, fantastica, che gli permise di saldare di colpo i debiti arretrati.

Le *Villi* furono date a Milano al Dal Verme, nel maggio '84, ed ebbero grande successo. L'autore, sempre malvestito e con pochi soldi in tasca, venne trascinato di forza al proscenio, e Giulio Ricordi, che capì quelle che la sua arte avrebbe potuto dare in seguito, volle subito legarlo a sé con un contratto. E' vero che più tardi a Napoli le *Villi* caddero fragorosamente e l'*Edgar*, apparsa qualche anno dopo alla Scala (21 aprile '89), naufragò del pari, ma non era lontana la rivincita della *Manon* andata in scena a Torino nel febbraio '93. Fu un successo clamoroso: venti, trenta chiamate al Maestro e agli interpreti.

Il nome di Giacomo Puccini correva già su tutte le bocche con fervore, ed i sampi delle ristrettezze economiche erano finiti. Ma allora egli si riavvenne, forse, della vita misera e insieme spensieratamente gaia, condotta qualche anno a Milano e volle musicare *La Bohème*. La lettura del romanzo di Murger lo riportò di colpo ai primi tempi della sua carriera: egli capì che pochi come lui avrebbero potuto rendere musicalmente con maggiore efficacia i casi di Rodolfo e Colline, di Musetta e Mimì. Si mise all'opera con foga, con orgasmo: Illica e Giacosa non arrivavano a scrivergli i versi, tanto la sua fantasia musicale galoppava avanti alle parole del libretto. E allora Puccini componeva la musica con parole provvisorie, fantasticamente bizzarre, buttate giù da lui stesso, tanto per segnare il ritmo. Dopo, il poeta le doveva sostituire.

Così nacque *La Bohème*, che, accolta sul principio con scarso entusiasmo, finì per essere riconosciuta nei suoi eccezionali meriti artistici dal pubblico palermitano e detta a Giacomo Puccini la vera gloria, la vera ricchezza.

I successi enormi che dalla *Bohème* in poi ebbero tutte le sue opere, non gli trasformarono il carattere sereno, gaio, amabile. Forse perché egli doveva conquistarsch ad uno ad uno, con assidua, aspra fatica e non gli restò il tempo di montare la testa. Nessuna, infatti, delle opere pucciniane — se ne eccettuiamo la *Manon* — soggiogò il pubblico alla prima rappresentazione, di colpo. Anche la *Tosca*, il 17 gennaio del 1900, fece fiasco al Costanzi di Roma: e pur ebbe, allo stesso teatro, venti rappresentazioni entusiastiche. Anche la *Butterfly*, nel febbraio del 1904, sorti esito disastroso alla Scala di Milano; e oggi andava ora trionfalmente il mondo.

Le ragioni di questi fenomeni stanno un po' nel fatto che il pubblico non sempre apprezza subito i meriti di un'opera musicale, e un po' nel fatto che il Maestro rivide, ricorresse, rifuse le sue opere fino a renderle perfette. La semplicità dell'arte pucciniana è frutto di terace fatica. Semplice, non facile: tutt'altro. Bisogna vedere che cosa sono i manoscritti del Maestro: un dedalo di cancellature, di correzioni, di sostituzioni, nel quale i copisti trovavano di che disperarsi.

E la stessa cura che egli poneva nel comporre, metteva nello scegliere il libretto. Da questo lato, anzi, Puccini era di una terribile esigenza. Talora, dopo essersi fermato sopra un tema, lo studiava, cercava di viverlo un po' affrontando lunghi viaggi, ne commentava e pagava la riduzione e poi... lo lasciava andare. Quando invece lo musicava, occorreva che il suo librettista si rassegnasse a rifare versi, scene ed atti interi, come egli rifaceva la musica. Se Puccini sentiva divinamente un episodio culminante dell'opera a cui attendeva, non c'era verso, il librettista glielo doveva modificare. Pensate che Giacosa dovette rifargli quattro volte il quarto atto della *Bohème*!

Alto, slanciato, elegante, Giacomo Puccini amava ogni sport, dalla caccia al canottaggio e passò la vita alternando il lavoro cerebrale gli esercizi fisici.

La villa di Torre del Lago, in cui vennero composte quasi tutte le opere pucciniane, era, un tempo, una casa da guardiaccia appartenente a Don Carlos di Borbone. Il Maestro la comprò e la trasformò in modo da renderla un piccolo gioiello. Essa sorge proprio sul Lago di Massaroa, che è quasi circolare, ha una superficie di 6 chilometri quadrati 6,80 e si stende alle falde dei colli della Lucchesia e la palude che si avanza da Massaroa, da Quiesa, dal piano di Viareggio e dalla pineta. A nord-ovest si erge la catena delle Alpi Apuane, spiccando il suo magnifico scenario di vette azzurrine. Su questo lago, che il Maestro prese in affitto per potervi cacciare a suo piacimento, volano folaghe, germani, ellodole, prispole, anitre selvatiche, ecc., facendo un chiasso indiavolato. Ma è l'unico rumore del posto. Quando tacciono i volatili, la villetta resta immersa in un silenzio profondo. Il giardino è pieno di uccelliere, in cui storni di canari, di pappagalli e di altri uccelli vivono in libertà; ma le loro voci sono troppo deboli per infrangere il silenzio. Cullano, non disturbano il lavoro.

Del resto, Giacomo Puccini componeva di notte: dalle 10 di sera, all'una, alle due, alle tre del mattino. Chiuso nel suo ampio studio al pianterreno, con l'eterna sigaretta fra le labbra e un portacenere sul piano, egli traeva quelle melodie che facevano poi andare in visibilio il pubblico mondiale. Non scriveva la sua musica senza averla prima ascoltata. E quando la scriveva finiva per correggerla tanto che all'ultimo il più delle volte non c'era più nulla della prima ispirazione.

Il Maestro, sul principio, aveva abbellito le pareti dello studio con festose pitture decorative di Plinio Nomellini; ma i muri sulle in breve si mangiarono il colore e di quelle tre opere del fine pittore livornese non si vide più nulla. Muri di buon gusto, insomma. Ma accorreva evitare che manifestazioni ancor così votecemente la loro passione per l'arte, e ci zuscì frapponendo uno spazio fra la loro superficie e le future pareti. Nella nuova trasformazione lo studio di Puccini, curata da Camillo Boudi, il proprietario della celebre fabbrica di Signa, ebbe il soffitto a cassettoni e le imposte delle finestre decorate con terrecotte di Signa, le quali spiccavano sopra fondi rosso e azzurro. Intorno alle pareti corrono seriche stoffe nocciola.

Ma il capolavoro è ancora più interessante del contenuto. Son qui i ricordi più cari della carriera artistica del Maestro. C'è tutta la raccolta delle sue opere stampate su piccoli volumi in-16° che la Casa Ricordi pubblicò fuori commercio ed espose alla Mostra del Libro a Lipsia: ci sono, delicatamente incorniciati, due autografi di Rossini e di Wagner; c'è una coppa d'argento offerta a Londra all'autore della *Butterfly*; c'è un magnifico bronzo del Troubetzkoy raffigurante il tenore Caruso nella *Fanciulla del West*, c'è perfino un ritratto che Edison inviò al Maestro — strana coincidenza — il giorno stesso in cui egli inaugurava a Torre del Lago l'impianto della luce elettrica.

Ma a dire di tutte le memorie d'arte che si raccolgono nella graziosa villa, ora tomba del Maestro, non si finirebbe più.

Puccini è il più rappresentato Maestro contemporaneo: le sue opere, dalla *Manon* alla *Bohème*, alla *Butterfly*, alla *Tosca*, deliziano ogni sera le platee di tutti i teatri del mondo, di quelli d'Italia, della Francia, d'Inghilterra e della Russia, della Germania, dell'Austria e delle due Americhe, e del Transvaal, dell'Australia, del Giappone e della Turchia. Egli è giunto a farsi rappresentare perfino nell'estremo West, ove mai si erano date opere musicali: i minatori, quei abitanti di quella regione, si recavano ogni sera a teatro portando seco la polvere d'oro che, al botteghino, una apposita bilancia pesava per poter stabilire il prezzo del biglietto.

Il miracolo pucciniano sta in massima parte nella serietà con la quale lavorava il Maestro. L'estro, il genio, sono belle parole, ma perché splendano bisogna lavorare. E soltanto il lavoro assiduo e immenso è capace di ciò.

Arturo Lancellotti

Ann Smyrnos, giovane attrice danese, fotografata sulla costa ligure, nei pressi di Santa Margherita

Problemi economici di Monaco

L'armatore Onassis ha ridotto le spese

Egli ha messo in disarmo 10 navi e ha disdetto la costruzione di due grosse petroliere - Ma sembrano infondate le voci secondo cui intenderebbe vendere la "Société des Bains de mer"

Nostro servizio particolare

Montecarlo, giovedì sera.

Per una settimana non si era parlato che del principe ereditario, per un'altra non si è scritto che di Onassis. Ne sono venute fuori notizie di ogni specie, chiacchiere, pettegolezzi, senza possibilità di controllo, quindi senza valore. L'armatore greco è in America, dove sta districando parecchie arruffate matasse, come sono quelle che in questa epoca si riferiscono ai trasporti di noli, al petrolio. Onassis è un lottatore, ha basi solidissime, supererà la crisi. Non ha tempo da perdere ad ascoltare i pettegolezzi che circolano sul suo conto, né se ne occupano i suoi dd collaboratori, qui o altrove.

Si è scritto che il greco ha messo la flotta in disarmo e presto venderà una quarantina di navi. Abbiamo voluto chiedere qualche precisazione a persona molto vicina a lui e al corrente dei suoi affari. Risulta così che le navi in disarmo sono dieci: il 65 per cento della flotta ha contratti a lungo termine quindi non subisce la crisi. Vicevarsa l'armatore ha disdetto, pagando due milioni e mezzo di dollari di multa, la costruzione di due grosse petroliere che gli sarebbero costate 15 milioni di dollari. I 13 milioni e mezzo risparmiati li ha spesi acquistando aerei francesi del tipo Caravelle, D.C. 15 e 18 per la sua «Olympic Airways», in servizio sulle linee greche e vicinori. Come è noto con la spesa irrisoria di sei milioni di dollari ha comprato le navi *Agamennone* e *Achilleo* (che valgono cinque volte tanto) per adibirle a crociere turistiche lungo le coste greche, italiane e francesi.

Quanto all'«Olympic Maritime», sede di Monaco, sono stati licenziati sedici dipendenti (non cinquanta, come qualcuno ha scritto), ma è ben certo che fra tutte le altre sedi ne sono stati licenziati più di cinquecento. E' logico che nell'attuale crisi generale, Onassis alleggerisca le spese improduttive: Montecarlo è un lusso e non si vede perché dovrebbe mantenerlo. Questo non significa che egli voglia «liquidare» ogni attività. Sono voci assurde, incontrollate, forse anche difficilmente controllabili. I soli beni immobiliari della «Société des Bains de mer» valgono attualmente sui quindici miliardi di franchi: non sembra logico che Onassis venda la azioni della società, dato il modesto prezzo di acquisto e quello assai alto che nel frattempo hanno assunto. Sono corse trattative fra l'armatore e la società nizzarda «Augier-Ménage», proprietaria del *Negresco*, del *Grand Hôtel* di Cannes e che dispone di miliardi, poiché ad essa fanno capo le «Assurances Urbaines», ma lo scopo era di giungere ad un trust turistico indipendente fra Cannes, Nizza e Monaco. E' possibile, anzi probabile che la «Augier-Ménage» abbia chiesto un pacchetto di azioni della S.B.M. per inserirsi negli accordi su basi di parità e che Onassis ne abbia offerto un ristretto numero a prezzi adeguati. Ma risulta che non si addivenne ad accordo appunto a causa del prezzo: Onassis non ha interesse a vendere parchessia. Del resto questo pacchetto di azioni non rappresenta la maggioranza, se non unito con quelli minori di alcuni altri amici dell'armatore: quest'affermazione è stata fatta dal greco fin dal 1953. Né disponendo pur della maggioranza, egli avrebbe potuto disporre della S.B.M. a suo talento perché — sono sempre testuali parole di Onassis — il Principe ha diritto di veto sull'amministrazione della società.

In realtà in questi ultimi anni la S.B.M. — che comprende la casa da gioco, cinque grandi alberghi, due caffè, due teatri, due cinema, tutte le attrezzature sportive: tennis, golf, tiro a volo, club automobilistico a velico, sporting d'inverno e d'estate, ecc. — ha preso notevoli iniziative, rinnovato molte strutture, organizzato manifestazioni ad alto livello e amministrato con successo una complessa organizzazione che assomma voci con redditi e costi molto diversi, come ad esempio il casinò da un lato e l'Hôtel de Paris dall'altro, un palace la cui gestione presa isolatamente sarebbe oggi fortemente passiva.

Nel complesso della sua molteplice attività la S.B.M. nell'esercizio finanziario '56-'57 ha registrato un attivo di gestione di circa 204 milioni di franchi e ha distribuito agli azionisti un dividendo netto di 75 franchi per azione (del valore nominale di 500 franchi). Se si tiene conto che nel '52-'53 vi era un deficit di 72 milioni di franchi, e che da allora il tenore di vita si è alzato e il volo del turismo di Monaco è totalmente cambiato, si deve riconoscere il vellido apporto di Onassis e del suo folto e reddizio gruppo di amici.

Le cose matureranno se, come pare, l'armatore si stabilirà altrove: per esempio a Tangeri, dove potrebbe con facilità spostarsi nei vari punti di maggior interesse per i suoi affari. Non sono più i tempi in cui a causa di Suez ogni petroliera guadagnava cinquanta milioni netti per viaggio. Da allora c'è la crisi in atto, che durerà un certo tempo e che soltanto gli armatori più forti supereranno senza danni seri. Tutti considerano Onassis fra questi ultimi.

Maria Rossi

SETTIMANE A TORINO

TRIONFO ITALO-AMERICANO A PARIGI

Lo «Sguardo dal Ponte» interpretato da Raf Vallone

L'attore recita in francese e fa battere al Théâtre ANTOINE i primati di cassetta
Sei mesi di sicuro successo - I progetti futuri: un film di Malaparte e uno proprio

Dal nostro corrispondente

Parigi, aprile.

Raf Vallone trionfa a Parigi, al Théâtre Antoine, sul dramma siciliano intitolato Uno sguardo dal Ponte, *di Arturo Miller, che suscitò un vivo scandalo a New York quando vi fu rappresentato per la prima volta, nel novembre 1955, e venne vietato successivamente a Londra, dove fu possibile rappresentarlo soltanto in un «club» come spettacolo privato. La severità della censura fu, per il «club», un ottimo affare, poiché i suoi membri si moltiplicarono per dieci.*

Non ci dilungheremo sul soggetto, giacché è noto anche in Italia, dove Uno sguardo dal Ponte è stato dato sotto la direzione di Luchino Visconti, con Paolo Stoppa nella parte di Eddie Carbone, recitata a Parigi da Raf Vallone.

Uno sguardo dal Ponte è una tragedia fra immigrati siciliani di Brooklyn. Eddie Carbone è uno scaricatore di porto, buono, ma semplice e un po' brutale, che vive felice tra la moglie Beatrice e la nipote Caterina, una ragazza che aveva raccolto orfana, bambina, e che è cresciuta. Il bocciolo è diventato rosa e senza accorgersene Eddie ne subisce il fascino. Ma è un sentimento che egli non analizza e di cui soltanto la moglie, con sensibilità femminile, intuisce i pericoli.

Quel fuoco che covava sotto la cenere non sarebbe mai divampato, forse, se dalla Sicilia non fossero arrivati Marco e Rodolfo, due parenti che hanno abbandonato l'isola bella ma povera e sono sbarcati clandestinamente a Brooklyn per cercarvi lavoro. Marco ha lasciato a casa moglie e figli, ma Rodolfo ha vent'anni e subito si innamora della diciottenne Caterina, che corrisponde. Ed ecco Eddie geloso, non su cosa fare, senza scrupolo di evitare il giovane e un giorno imperioso, basta sulla bocca la nipote, prima di baciare Rodolfo, subito dopo, ugualmente sulla bocca, per dimostrare alla ragazza che il suo innamorato è un effeminato. Ma Caterina ha senza dubbio altri elementi per giudicare e la scena della sfida la lascia indifferente. Alla fine, non sapendo più dominare i propri sentimenti, e per sbarazzarsi del rivale, Eddie denuncia i due clandestini all'Ufficio dell'immigrazione, che li arresta.

Ma do quel momento Eddie non ha più la stima dei compagni, siciliani come lui, ha tradito le leggi dell'ospitalità e dell'amicizia e quando gli arrestati vengono rimessi in libertà provvisoria, in attesa del giudizio, Marco ritorna a Brooklyn per gridargli il suo disprezzo e sputargli in faccia. Lo potrebbe uccidere, ma non vuole, ritenendo che il dover vivere col proprio rimorso, portando da sera in sera la propria vergogna, meditato allo sdegno dei compagni, sia pena ben più grave. Eddie tenta di ribellarsi,

Raf Vallone interpreta la parte d'uno scaricatore di porto

senza convinzione, perché capisce la sua posizione tragica, e nelle sue mani luccica la lama di un coltello. Marco lo disarma ma egli riesce a strappargli il coltello dalle mani e se lo caccia nel ventre. Meglio la morte che il disonore.

La versione francese, adattata da Marcel Aymé, differisce un po' dall'italiana in alcuni particolari; ma la sostanza è la stessa.

Nessun americano meglio di Arturo Miller, che crebbe a Brooklyn fra la povera gente, povero anche lui, poteva penetrare nel loro animo, descriverne la brutale bontà, illustrarne il senso intransigente dell'onore, di quell'onore siciliano che alle volte sembra incomprensibile anche agli italiani della terraferma. E anche in Francia, a Parigi, chi lo può capire, tranne i corsi?

Il dramma, però, ha fatto furore, soprattutto per l'interpretazione, che è perfetta. Il teatro batte i primati di cassetta. Raf Vallone ha accettato il recitare in francese e vi riesce magistralmente: «E' padrone di sé e della sua arte», scrive Jacques Lemarchand sul Figaro Littéraire. Non ha potuto sbarazzarsi completamente dell'accento italiano, ma ciò non nuoce data la parte che è la sua. Del resto, grandi attrici come Elvire Popesco, romena, recita da diciotto di anni a Parigi con grandissimo successo e il suo accento caldo tipicamente balcanico costituisce un elemento del suo fascino.

Abbiamo aspettato qualche giorno per riferire su questo trionfo di un attore italiano a Parigi, per avere la certezza che il successo. Bisogna diffidare, infatti, dell'entusiasmo della «generale», che alle volte è effimero. Ma l'applauso finale, lungo, rumoroso, che accolse la prima sera la fine della rappresentazione, era sincero e si è ripetuto anche nelle rappresentazioni successive, a pagamento: «Non la dimenticheró mai, dice Raf Vallone. E la signora Simone Berriau, direttrice del Théâtre Antoine, ha tenuto ad assicurarsi la sua presenza per almeno sei mesi. L'attore ha promesso, ed ha avuto ragione. Con la vendita di centinaia di migliaia di stranieri a Parigi durante la prossima estate, il suo trionfo si trasformerà da parigino in internazionale.

Per più tardi Raf Vallone ha in progetto di dirigere la realizzazione di un film il cui scenario fu scritto da Malaparte proprio per lui: Il compagno di viaggio, vicenda di guerra che, dice Vallone, sé la più bella cosa che Malaparte abbia scritto e costituisce l'apoteosi della sua opera». Sono le avventure di un alpino che, per mantenere la promessa fatta al tenente moribondo durante la ritirata, si carica sulle spalle il cadavere e percorre centinaia di chilometri per riportarlo al paese natio. Poi Raf Vallone dirigerà un film di cui ha scritto personalmente lo scenario e si intitolerà Due ore dopo. E' tratto da un episodio autentico della rivoluzione ungherese; durante la quale una giornalista italiana e un giornalista americano si innamorano. E' la storia di questo amore, con la commozione come sfondo, alla Hemingway, che Vallone, ex-giornalista, ha scritto e porterà alto schermo quando avrà trovato un produttore.

Loris Mannucci

IL DRAMMA NELLO SQUALLIDO ALLOGGIO DI GENOVA

Forse si salverà la donna accoltellata dal coinquilino

Genova, giovedì sera.

I sanitari sperano di salvare Angelina Scarsone di 29 anni, che ieri pomeriggio è stata gravemente ferita a coltellate dal coinquilino Agostino Icardi. La donna, nel corso della notte, ha ripreso conoscenza rivolgendo qualche parola al marito che l'assiste.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in un piccolo e squallido appartamento di uno stabile di Salita Prione, nella zona vecchia della città. Undici persone abitavano fino a ieri in tre stanze dell'appartamento, in ogni stanza viveva un nucleo familiare: quello di Agostino Icardi con la moglie e due bambini; quello di Rosario Scarsone con la moglie e tre bambini, e i coniugi Andrea e Cristina Sabato. I rapporti di coabitazione tra le tre famiglie erano pessimi, in particolare Scarsone riusciva ad andare d'accordo con l'Icardi a causa del carattere estremamente litigioso di costui. Le liti con l'appartamento di Salita Prione erano all'ordine del giorno.

Ieri pomeriggio l'Icardi è entrato nella cucina ed ha iniziato a bisticciare con Scarsone. Ad un certo punto l'uomo ha perso il lume della ragione e, afferrato un coltello da cucina, si è scagliato contro la donna urlando come un forsennato. La malcapitata è riuscita via cercando rifugio nella propria camera; inutilmente però perché è stata subito raggiunta dall'uomo il quale l'ha ripetutamente colpita con il coltello in varie parti del corpo.

Soccorso in casa ha avuto la possibilità di accorrere in aiuto della Scarsone. Conoscendo il carattere dell'Icardi, donne e bambini si sono chiusi in una stanza dove sono rimasti fino a quando l'uomo è uscito dall'appartamento abbattendo l'uscio con violenza. Il feritore si è immediatamente costituito ai carabinieri. «Quella donna — ha detto — mi ha offeso; forse l'avrei colpita con un paio di schiaffi se non avessi avuto il coltello a portata di mano. Ormai è andata così, sono un uomo rovinato».

Prima di essere trasferito in carcere, l'Icardi ha manifestato il timore che il marito della ferita potesse commettere una vendetta nei confronti dei suoi congiunti. I carabinieri hanno adottato qualche precauzione in proposito; ma il marito della Scarsone a tarda sera, quando ha appreso l'accaduto, è corso all'ospedale ed assistere la consorte. Se la donna si salverà, forse l'Icardi, cui è noto alla polizia come mortimanno, potrà cavarsela con una denunzia per lesioni gravi.

Un aliante in volo attaccato da un'aquila

LOCARNO, giovedì sera.

Un aliante rimorchiato da un aereo è stato attaccato da una grossa aquila reale mentre compiva evoluzioni alla quota di 2500 metri.

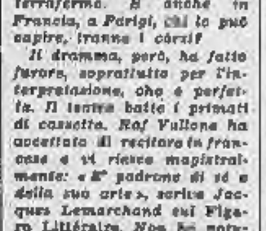
Il rapace si è avventato più volte contro l'abitacolo del pilota che, per sbarazzarsi dell'aquila, ha dovuto scendere in picchiata.

Misteriose pacco a Londra contenente segreti atomici

Londra, giovedì sera.

In una stazione della Metropolitana di Londra è stato trovato ieri sera un pacchetto contenente documenti contrassegnati dalla dicitura «segretissimo» e concernenti la energia atomica. Il pacchetto è stato trovato da una donna, che lo ha consegnato a funzionari della stazione che a loro volta lo hanno consegnato a Scotland Yard.

Non sono stati finora forniti altri particolari sulla faccenda, che peraltro si ritiene possa anche essere una mistificazione.



Gli astri: Luna in Capricorno in quadrato a Giove e Mercurio. Badate ai furti e alle frodi. Bisogna tenere l'occhio vigile per non trovarsi male nel momento decisivo. Vi saranno due uomini giovani che vi saluteranno, ma vi vincerete presto. Tipi: Gemelli, Toro e Ariete.

Gemelli: ricchezza di fare della bassa amicizia dalle quali sarà difficile liberarsi. Fra incomprensibilità farà bene a voi ed anche a quelli che vi staranno con manovre subdole. Tutto andrà bene, tanto si sesso maschile che a quello femminile.

Toro: viaggi e spostamenti avranno un carattere di sicurezza. Novità e soddisfazioni, in special modo alle persone giovani. Affanni inutili che potrete evitare mancando ad un appuntamento. Idee poco pacifiche che allarmano alla mente.

Ariete: una persona vicina vi darà l'informazione necessaria alla realizzazione dei vostri progetti. I vostri mezzi d'azione saranno [illegible]. Rischierete una perdita di prestigio, trattando con troppa leggerezza una persona venuta di chiaro.

Per i nati sotto il Cancro: presto concluderete un brillante accordo dopo di che promuoverete per attuare nuovi piani. Lavoro: accendete il vostro fuoco e mantenetelo vivo perché presto lo dovrete usare per vincere i vostri avversari. Vergine: si illuminerà il sole anche per voi e ne potrete usufruire anche per altri compagni che si trovano in analoghe situazioni. Bilancia: se credete di restare allo stesso punto, vi sbagliate, voi avrete sicuri cambiamenti promettenti e duraturi nel loro sviluppo. Scorpione: presto vi sarà regalo, né qui né poi. Un pettegolezzo vi inciterà a dare una lezione a qualcuno. Fate questo in silenzio, per non dare soddisfazione a chi gode delle vostre pene. Sagittario: sicure soddisfazioni per tutto ciò che può essere lite o raggiro. Un giudizio di persona assennata che dovrete ascoltare. Capricorno: tutte le cose vostre seguiranno l'andamento del giorno avanti. Non stupitevi di nulla. Acquario: non operanno affrontarvi, la vostra volontà e fermezza farà abbassare le loro armi. Pesci: battete da un lato la timidezza che vi coppe le vostre aspirazioni e andate decisamente alla conquista. Appuntamento lardivo.

E. Palamidessi

Problemi economici di Monaco

L'armatore Onassis ha ridotto le spese

Egli ha messo in disarmo 10 navi e ha disdetto la costruzione di due grosse petroliere - Ma sembrano infondate le voci secondo cui intenderebbe vendere la "Société des Bains de mer"

Nostro servizio particolare

Montecarlo, giovedì sera.

Per una settimana non si era parlato che del principe ereditario, per un'altra non si è scritto che di Onassis. Ne sono venute fuori notizie di ogni specie, chiacchiere, pettegolezzi, senza possibilità di controllo, quindi senza valore. L'armatore greco è in America, dove sta districando parecchie arruffate matasse, come sono quelle che in questa epoca si riferiscono ai trasporti di noli, al petrolio. Onassis è un lottatore, ha basi solidissime, supererà la crisi. Non ha tempo da perdere ad ascoltare i pettegolezzi che circolano sul suo conto, né se ne occupano i suoi dd collaboratori, qui o altrove.

Si è scritto che il greco ha messo la flotta in disarmo e presto venderà una quarantina di navi. Abbiamo voluto chiedere qualche precisazione a persona molto vicina a lui e al corrente dei suoi affari. Risulta così che le navi in disarmo sono dieci: il 65 per cento della flotta ha contratti a lungo termine quindi non subisce la crisi. Vicevarsa l'armatore ha disdetto, pagando due milioni e mezzo di dollari di multa, la costruzione di due grosse petroliere che gli sarebbero costate 15 milioni di dollari. I 13 milioni e mezzo risparmiati li ha spesi acquistando aerei francesi del tipo Caravelle, D.C. 15 e 18 per la sua «Olympic Airways», in servizio sulle linee greche e vicinori. Come è noto con la spesa irrisoria di sei milioni di dollari ha comprato le navi *Agamennone* e *Achilleo* (che valgono cinque volte tanto) per adibirle a crociere turistiche lungo le coste greche, italiane e francesi.

Quanto all'«Olympic Maritime», sede di Monaco, sono stati licenziati sedici dipendenti (non cinquanta, come qualcuno ha scritto), ma è ben certo che fra tutte le altre sedi ne sono stati licenziati più di cinquecento. E' logico che nell'attuale crisi generale, Onassis alleggerisca le spese improduttive: Montecarlo è un lusso e non si vede perché dovrebbe mantenerlo. Questo non significa che egli voglia «liquidare» ogni attività. Sono voci assurde, incontrollate, forse anche difficilmente controllabili. I soli beni immobiliari della «Société des Bains de mer» valgono attualmente sui quindici miliardi di franchi: non sembra logico che Onassis venda la azioni della società, dato il modesto prezzo di acquisto e quello assai alto che nel frattempo hanno assunto. Sono corse trattative fra l'armatore e la società nizzarda «Augier-Ménage», proprietaria del *Negresco*, del *Grand Hôtel* di Cannes e che dispone di miliardi, poiché ad essa fanno capo le «Assurances Urbaines», ma lo scopo era di giungere ad un trust turistico indipendente fra Cannes, Nizza e Monaco. E' possibile, anzi probabile che la «Augier-Ménage» abbia chiesto un pacchetto di azioni della S.B.M. per inserirsi negli accordi su basi di parità e che Onassis ne abbia offerto un ristretto numero a prezzi adeguati. Ma risulta che non si addivenne ad accordo appunto a causa del prezzo: Onassis non ha interesse a vendere parchessia. Del resto questo pacchetto di azioni non rappresenta la maggioranza, se non unito con quelli minori di alcuni altri amici dell'armatore: quest'affermazione è stata fatta dal greco fin dal 1953. Né disponendo pur della maggioranza, egli avrebbe potuto disporre della S.B.M. a suo talento perché — sono sempre testuali parole di Onassis — il Principe ha diritto di veto sull'amministrazione della società.

In realtà in questi ultimi anni la S.B.M. — che comprende la casa da gioco, cinque grandi alberghi, due caffè, due teatri, due cinema, tutte le attrezzature sportive: tennis, golf, tiro a volo, club automobilistico a velico, sporting d'inverno e d'estate, ecc. — ha preso notevoli iniziative, rinnovato molte strutture, organizzato manifestazioni ad alto livello e amministrato con successo una complessa organizzazione che assomma voci con redditi e costi molto diversi, come ad esempio il casinò da un lato e l'Hôtel de Paris dall'altro, un palace la cui gestione presa isolatamente sarebbe oggi fortemente passiva.

Nel complesso della sua molteplice attività la S.B.M. nell'esercizio finanziario '56-'57 ha registrato un attivo di gestione di circa 204 milioni di franchi e ha distribuito agli azionisti un dividendo netto di 75 franchi per azione (del valore nominale di 500 franchi). Se si tiene conto che nel '52-'53 vi era un deficit di 72 milioni di franchi, e che da allora il tenore di vita si è alzato e il volo del turismo di Monaco è totalmente cambiato, si deve riconoscere il vellido apporto di Onassis e del suo folto e reddizio gruppo di amici.

Le cose matureranno se, come pare, l'armatore si stabilirà altrove: per esempio a Tangeri, dove potrebbe con facilità spostarsi nei vari punti di maggior interesse per i suoi affari. Non sono più i tempi in cui a causa di Suez ogni petroliera guadagnava cinquanta milioni netti per viaggio. Da allora c'è la crisi in atto, che durerà un certo tempo e che soltanto gli armatori più forti supereranno senza danni seri. Tutti considerano Onassis fra questi ultimi.

Maria Rossi

SETTIMANE A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti stasera La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21.15 Balli Théâtre Français in «Le rendez-vous manqué», balleti di Françoise Sagan.

Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto sinfonico n. 13 Direttore A. Ciuytens, viol. Francescatti Carignano: 21.15 Franca Valeri-V. Caprioli: «Lina e il cavaliere». Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali». Teatro Stabile di Torino: ore 15.30 prezzo unico L. 500 «Un caso clinico» di Duncati.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco; orario 17-19,30.

La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi Orario 9-13 e 16-20 Festivo 11-13

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 e 21-1 Orchestra M° Gianni Romano con «I 4 del Marotto»; cantano F. Di Rienzo e E. Lauzi

Rosa (Valentino): danze ore 21 Castellina Danzi Trattan. 17-21, Eden Danze 21 Orchestra Fabrisi Fare Club Danze 21 Compl. Ruggero Oppi canta O. Tabarroni

Passo Café chantant Medici 113 Gandhi 16,30 e 21 M. Rossi.

Gay 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, canta Salvatori. Lezioni danze

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla 21 Pippo Pezzo-Gorgoni
La Serenella: 21 Benetto Vigni. Canta Riccardo Vigna. Dame 300, cav. 350, consumaz. compresa.
Montecappuccini Danze: ore 21-26.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo: 21 O.K. 6 Martorana.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-788): Quint. Magrini. Attraz.
Colombo Night Club: Attrazioni.
Koterli Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finocchi.
Le Perroquet (via Goito 5, telef. 53-063): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 16,25-18,40-22.
Ariston: «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.
Astor: «Il Jolly è impazzito» con F. Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain, E. Albert. Vistav. Dogr. 400
Corso: «Addio alle armi» Rock Hudson, Jennifer Jones, Da Rica, A. Sordi. Scopa col. Or. 13-16-18-22.
Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» natori anim. in tecnic. e «Nick il ranocio della giungla».
Duela: L'imparaggiabile Godfrey. Scope col., J. Allyson, D. Niven.
Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin» Hope Lange.
Reposi: «Las girls» Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinescopecolor.
Vittoria: «Sayonara» con Marlon Brando, P. Owens, Miko Taka, R. Montalban, Technirama Techn.

Arlecchino: «Siete tutti adorabili» Jane Powell, tecnicolor.
Augustus: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton; or. 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «Sposi in redazione» in tech. D. Rogarde, Susan Stephen.
Nazzi: «Canto, amore e che che che» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino
Torino: «La fatica di Ercole» Sc. col. S. Reeves, S. Koscina. 10.

Alexandra «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 15,30-18-19-21,45
Capitol: «I peccatori di Peyton», Scope col L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 18 anni. Orario 15,30-18-19-21,45.
Fiore: «I peccatori di Peyton», Scope col L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 15,30-18-19-21,45.
Fiamma «La sposa (troppo bella» Brigitte Bardot.
Hollywood «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins.
Ideal: «Ultimo dei banditi», col. G. Montgomery e Nuova Rivista di Tino Scotti 16,15 e 21,15.
Moffel «Due inglesi a Parigi» e Comp. Ferrero-Nava. 16,15-21,15.
Massimo: «Le spie» di Clouzot, C. Jurgens, Ustinov, Vera Clouzot
Principe «Il segno della legge», Henry Fonda, Antony Perkins.
Statuto: «Le spie» di

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante vaglia-mandato postale intestato a SPI - Torino - Conto 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (anche dieci, escludendo le articolesse congiunte) per la tariffa della Rubrica scelta all'atto. Nella determinazione del totale si ragguaglia detto importo in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, tenendo alle **condizioni** generali qui sotto elencate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che comportano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di diagnostici e di codici di numero o franchebolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalare la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta, in lire 120 per decade, al un primo importo di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo; a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro richiesta della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate al suo Cassetta non possono contenere documenti, valori, (biglietti e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mezzo proprio in anticarte in raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARMANI argani, bronzine, lavoreglia-tori, cilindri, torri servizio, cronometri stradali, Sclio. Madama Cristina 121, telefono 682-842. Botanical. 1049

ACQUISTASI carnicce, materiale demolizione per costruzione intera sopraelevata. Telefonare 890-056. 4441

ACQUISTO cantanti, rotoni, scrittori, macchinari demolizioni, Ferrero (Bergamo), telefono 850-892. 1041

ACQUISTO fusi e materiale accessorio seggiaria. Scrivere SPI, cassetta 10 E. Savoia.

AFFILATRICI smerigliatrici, polisher, trapani, smerigli elettrici, cani tipo, Silver, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-227.

ARGIOCCASIONE prima tragioni segnetti bassi smerigliatrice nuova garanzia, Tabacchi, Re Umberto 82. 342674

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudini 2, carrate, mobili ufficio, fanaleria, Balbis 8. 2264

ATTREZZATURA completa Cutaria: macchine elettrotaglio, lavabiancheria, centrifuga, aspirapolvere ultima data vendo quasi nuovissime disinnamorito. Telefonare mattino 760-186, pomeriggio 67-698. L7778

BARONI per falegnami, vetrai, mobilieri, scuole professionali al contrassegno ogni misura. Telefonare 60-141.

CALDAIA Conservella semilume mq. 30 occasione vendesi. Scrivere SPI, cassetta 12 L. Genova. 8212

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori sempre vendesi Cocchiolo, via Monicenisio 6, telef. 890-754. M3655

CHIUSINI, bocchette, bocchettoni ghisa, Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 23, telef. 82-202. 6464

COLORIFICIO vende con forti sconti accorto di magazzino; massima convenienza. Agiati 26, Torino. 2035

COMMERCIBILE, pelli, conigli, draghe centralissimo, ferrore formidabile 1 milione 200.000. Telefonare 690-962.

COMMISSIONARIA buoni. Pili avvolgimento, Fori, via Massini 31, tel. 272-234.

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, usati, pneumatici, potenziati, filtri, via Nizza 33, tel. 683-676. 72354

CONDUTTORI elettrici Ferri, via Massini 31, telef. 272-234. 6762

PARRUCCA raccolta lotone in tremilacentimetri, eleganza, solidità, novità assoluta. Real, via Repubblica 3. 979

FAMIGLIA povera cerca persona collaborazione. Rubrenzia cassetta. Telefonare 793-482. 322

GENERALI lotteria, buone occasioni incasso 60.000 cpiere vende. Gallo, Pinerolo 6. 35797

IMPORTANTISSIMA industria abbigliamento cerca socio esperienza fino 15 milioni per quota socio garantito. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. 30428

MACCHINE, lavorazione legno nuove e occasione, acquistansi bene presso Brignone, Cisterna 3, Torino. 2319

OCCASIONE compresai baga nastro da 70 a 80, Telefonare 774-491. 30836

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria Spaziocasa 20 km. da Torino, affittasi negli locali. Prezzo conveniente vendo salone lavoro 300 mila. Angioli, allenzi subi. Telefonare 33-829.

PRIMARIE cercasi avviatissima 30 camere coloni 12.000.000. Dabuzi, via Consolata 2. 8353

PONTI, Commissionaria Arge, Agenzia vendita, consulenti, nastro lavoro, navi lavoratori. Ivori Finelli, Massini 31. Telefonare 272-234. 6762

PONTI, Commissionaria lavori. Fili avvolgimento. Via Massini 31, telef. 272-234.

ROGER compera vasi cose vetrine lampadari tappeti mobili, Macchine varie. Montevecchio 4. Telef. 290-922. L7660

ROGER vende armadiosi pensate lavori cassa, pannelli, limatrici, macchine varie. Montevecchio 4, Telef. 290-922. L7638

NOTTARO, cambiare fondo metalli, acciaio, Ferrosi, Quattrocchi 40, tel. 390-2077.

TIBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilvabo e Naviali, fognature, acqua, gas, Vasto assortimento, Richetta, case 8, Maurizio 25, telef. 82-202. 6464

VENDESI modernissima macchina intaglio a nove cassa ampliamento attività. Telefonare ambulatorio 837-949. M4430

VENDESI forno verniciatura fuoco accessori compressore vernice impianto gassiquido interno cm. 234x244x215. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. M4688

VENDESI per pluriuso, lapsatore, acqua, gas, elettricità. Dare ad accolgi Richetta, corso S. Maurizio 29. 8461

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

BANCHI per fragrantari arredamenti completi tendenze antigiana moglie. Telefonare 760-552. L7284

DECORATORE compra tavoli scrittoi mobili vari, specialità tutte lavabili. Telefonare 297-183. L7723

ELETTROTECNICO specializzato in scherni, progetti, montaggio e collegamento apparecchiatura elettrica, impianti industriali ed avvolgimenti motori-trasformatori, assumo lavori di qualsiasi entità. Recapito, via Viglani 137, tel. 662-079

IMBIANCARDO, pavimentatori terrazzo-cemento Alpha affissi cercasi rappresentanza paese. Telefono 21-450. 1436

OSSIALI produzione e Fiorelli e rivalutazione conservatori vista incaricandi full-time-incaricati. Sali Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI, pianerottoiamenti, lastricature piombo, verniciatura pavimenti, decorazioni, manutenzioni. Tel. 300-891.

PAVIMENTAZIONI rivestimenti legnicili legatura pavimenti ricchiatura pavimenti interpellateci. Telef. 30-613. 113915

PIEDI sofferenti particolare, segue visita Gianavelo 9, Torino, Trattenuto scarpe imbalsa, secondo la necessità misura abnormali per signora e per signorina fino a n. 42 con tacco basso, medio, alto. Pel uomo fino al n. 52. Visitatori 8594

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo, rileviamo negozi qualsiasi genere direttamente. Rimessa Agenzia Anglesio, Nizza 9.

A rilevante elegante bar seguito signorile. Ottima zona, redditizia sistemazione. Eventualmente accettasi signora in Gerente. Scrivere cassetta 1154 SPI, Torino. 3263

ADRIANO grande caffè bar 50.000 giornaliere 3.700.000 dimostrando altri 2.200.000. Ufficio, Cavour 28. 808

AGEVOLAMENTO cessioni, negozio avviamento, laboratorio, alberghi, esercizi cause pubblica. Telefonare 40-770. 399

ACCONCIATURE redditizio centralissimo affare 10.000 vendo causa malattia lire 650.000. Telef. 359-034. M4612

AFFARONE Semeraro, Cravenzola, Carmine 40, cede bar buonissima, stato tenuto affezionato. 4838

AFFARONE semeraro, Cravenzola, Carmine 40, cede salon 2X, elettromeccanico, riparazioni. Zona avvenire. 4835

AFFARONE. Negozio elettromeccanico radiotelevisione avviatissimo trentacinquennale, utile dimostrabile documentabile 500 mila mensili, cedesi altri impegni, discretissimo. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.

AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane, centrale. Riva, via Massini 1.

AMBIENTAZIONI negozio laboratorio cedesi. Tavola, 656-732 ore pasti. 30628

ALBERGO ristorante avviatissimo, stazione montana, villeggiatura estiva, invernale, 35 camere, tutti comforts, cedesi motivi salute. Cervia, via Meridionale 18.

ALBA Empresa 28 negozi Bebero, tipografia avviatissima regioni famigliari cedesi eventualmente diversamente. 303

ATTENZIONE abbigliamento confezionato, forte lavoro, calzoni, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 194 C. Nizza, Torino

ATTREZZONI completi moderno negozio materiale plastico casalinghi, reddito, cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 24. 329

AVVINA amministrazione rilevando fabbricato in villeggiatura gestione della tenza in regione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, tenendo alle **condizioni** generali qui sotto elencate tutte le inserzioni.

AVVISATRICE avviata negozio tessuti per corniciai anche con alloggetti. Telefonare 760-552.

AUTORIMESSA rovere in garage capolinea, rilevasi dopo prova, Tel. 72-277.

AUTORIMESSA grandi fino 1958. 500 mobili; Porta Nuova, in corso, 240 macchine, ampia possibilità lavoro, causa altra attività vendesi diversamente. 303

AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cede, vende Telef. 72-718.

AVVIATA lattoria, distillevaggio unico, attrezzatissima, cede diversificando oppure gestione buone condizioni. Telefonare mattino 760-186, pomeriggio 67-698. L7780

AVVIATISSIMA panetteria nuovi elettrodomestici, veloce garanzia. Riva, via Massini 1. 536

AVVIATISSIMO salumi macchineria, maglieria, tessuti, confezioni, articoli merletti. Telefonare 881-851. L8030

AVVIATISSIMO negozio panificio sedesi privatamente, facilissimi locali, luogo fabbisogno, Scrivere cassetta 4359 SPI Torino.

AVVIATO mercerie sedesi zona Mirafiori, motivi impermigliori. Telefonare 800-438.

AZIENDA carrozzeria fabbrica accessori privati finanziamo, eliminata, vende in blocco causano ultimerete. Telef. studio avv. Jemina 81-851. 88878

AZIENDA ramo zona sedesi 75.000.000 compreso, stabile, reddito dimostrabile 25 milioni annui. Telef. 872-899. 02324

BAR magnano 6 rotaine, alloggio, reddito 1.600.000. Facilissimo. Causa salute. Telefonare 384-185. 104578

BAR caffè centrale 60.000 coppe giornaliere, sedesi, rare occasioni. Cabodi, via Consolata 3. 3333

BAR caratteristico occasione sedesi opera prima, minimi salario, dimostrando. Telefonare 856-613. L7770

BENE avviato negozio articoli casalinghi in via Nicomede Bianchi 36 cedesi per ritiro commerciale. 40411

CARAMBINA, Di Nanni 61, cede licenza alloggio, affitto mite, 2.800.000; rivendita zucchero 5.500.000. 40490

CAUSA divisione urge cedere 65.000.000 compreso stabile, azienda industriale commerciale fruttuosa reddito. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

CAUSA impegni cedesi avviato negozio drogheria con salone. Telef. 275-840, 74685

CAUSA malattia cedesi caratteristico commestibili, drogheria, (canone) 40.000 affitto mite. Telefonare 40-452. 306

CAUSA malattia cede avviato laboratorio meccanico, centralissimo angolo fermate. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino.

CAVALLERA, Moncalieri 31, Commercianti, vuole ampliatore, vendere aziende? Rivolgetevi Schoicmmentel 14660

CEDESI attrezzatura raddoppio panettone. Telefonare 882-417. 03349

CEDESI causa salute immediatamente azienda liquoristica, con specialità inedita introdotta in Piemonte, famosa minerale-ferruginosa, distillazione propria attrezzi 2°. Reparto acque gassate. Scrivere SPI, cassetta 25 A, Saluzzo. 4241

CEDESI negozio mercerie abbigliamento con abitazione. Telefon. 53-870. L7790

CEDESI negozio vivaio, via Cremieri, buon avviamento cerniodo per abbigliamento, 5.300.000 trattabili, affitto 60.000 mensili, Sacchi, cassetta 191 U, Riera, Torino.

CEDESI o cambiasi lavanderia automatica con bellino terreno periferico. Telefonare 320-634. 34634

CEDO avviatissima bottega, via Cuneo 20

CEDO cantina lattaieria macellina, ottimi apparecchiature Frigi zona operaia. Telefonare 3-319. 34658

CEDO caseria forte lavoro senza minore scrivere. Telefonare 763-915. 30206

COMMESTIBILI grandioso moderno, reddito 360.000 mensili (prova), cedesi. Quirico, Garibaldi 2. telef. 40-497.

CONSEGUIAMO rapidamente e lavoro bancario finanziamenti ipotecari. 104, 8. Quattro 4 bis 2148

COURMAYEUR, albergo rinomato 30 letti avviatissimo cedesi. Tel. 273-066 Torino.

CREDITI recuperi. Organizzazione, Pagamento se esito positivo. Tel. 40-263.

DENTISTICO studio clinico locali avviato cedesi con o senza apparecchi odontoiatrici, mai provare. Telef. 521-811. 34139

DROGHERIA centrale, incasso 60.000 giornaliere ammortabili, pervenuto 30%, altro senso mezzo percentuale 25%, cedesi. Quirico, Garibaldi 2, telef. 40-497.

FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Piemonte, cedesi ritiro commercio. Telefono 21-71. 3234

GADETTI, XX Settembre 17, cede biscotteria pasticceria attrezzatissima, vasta clientela. 3.300.000. 3856

GADETTI, XX dettembre 17, cede panificatrice modernissima, ottima clientela, incasso, 1.200.000. 3854

GADETTI, XX Settembre 17, cede avviatissima tintoria-rip, corso cittadino passaggio, Alfonso. 3855

GRANDE albergo ristorante vendesi, 60 letti, 32 camere, salani, ecc., 100 coperti, vendesi compreso immobile oppure in gestione. Reg. Portaldo, Lanzo. 3060

GENOVA centro cedesi cartoleria con licenza pasticceria vini liquori da esportare zucchero caffè 3-5 milioni mensilmente. Scrivere cassetta 1484 V, SPI, Genova.

IMPIANTO modernissimo occasionale adatto in portello efficiente vendesi. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. 14661

INGEGNERE commerciante combinazione con industria elettronicista precisa apparecchiatura, Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. 74788

LATTERIA 300 litri, incasso 60.000 giornaliere, cedesi affittasi 1.000.000 altre 130 litri 3.500.000, Frassa, del Carmine 28. 512

LATTERIE, gelateria, bottiglieria panini, gastronomia Struggia, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1314

LATTERIE moderna litri 100-200-300 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 2.

MATERIE, plastiche laboratorio iniziano con stampaggi macchinario nuovo stampaggio 150 automatico cedesi con o senza attrezzature, Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 17679

NEGOZIO cartoleria materiale preformato abbigliamento, profumeri trasferibili, unisex alloggio, filo medico, cedesi, Telefonare 837-751. 74698

OCCASIONE cedesi bene avviato negozio cartoleria giocattoli, chincaglieria accessori pallottinaro. Telefonare mattino 381-052. 34603

OFFICINA tutti fini aggiungerie corsa acciaio 2.500.000 lavoro assicurato. Telefonare 255-142 L7752

PANETTERIA 5 quintali negozio, cedesi agevolando pagamento, altre 3 quintali 2.000.000, Frassa, del Carmine 28. 512

PRESTITI ad automobilisti rateazione in giornata. Finanz S.p.A., Biscaretti 9. Telefono 538-800. 30202

PRIVATAMENTE cede ad ottimo negozio ferramenta articoli lunga opera garanzia. Telef. 31-938. L7356

PROFUMERIA centrale vendo urgentemente, eventualmente accordo gerenza. Rivolgersi Gatto, Passalacqua 6. 4083

RIVENDITE pane kg. 100-150-200 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 3145

STRAORDINARIA OCCASIONE zona Francia negozio tessuta mercerie 600.000, agevolazioni. Telefonare 295-883. L7698

TABACCHERIA, alloggio, ottimo cedesi 2.500.000. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M4634

TABACCHERIA, buona 1.000.000 settimanale, cedesi accasatissima, Quirico, Garibaldi 2, telef. 40-497. 3145

TABACCHERIA, buona 1.200.000, 900 mila, 700.000 settimanali cedesi specialità Agenzia Fiera, del Carmine 28.

TINTOLAVA. DERIA avviata con macchinario cedesi. Telefon 300-636. L7692

TRATTORIA cedesi, bella. 296-149. Intermazioni dalle 12 alle 20. P4396

VIA Chiesa Salute 58 vendo affitto negozio con licenza vini caffè bar. Telef. 732-081.

CESSIONI - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A buone condizioni potrebbe acquistare un corso centrale al « Palazzo del Sole » alloggi signorilissimi, qualsiasi dimensione. Telefonare 584-134, 61-482. 1565

A buone condizioni vendiamo negozi piccoli avviati 4.000.000, altri affittasi 5 milioni 5.500.000, reddito 12%. Affare-ri Angiolini, Nizza 9. 3096

A buone condizioni vendiamo mezzo avviato stabilimento 500 mq. affittasi, 120.000 mensili, 14.400.000, ottima posizione. Angiolini, Nizza 9. 3096

A prezzo d'occasione vendo appartamento signorile nuovo mq. 130 angolare via Pò. Telefonare 48-227. 6308

A 30 km. Torino m. 780, mostre alloggi 3-4 vani più servizi, giardino, lire 3 milioni 800.000 a 2.100.000. Telef. 71-822 Torino. 03309

A 600.000 anello e 12.000 mensili impresa vende alloggi signorili (prima occupazione) 1-2-3 camere. Telef. 527-056.

A 1.500.000 rimessa mobile alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 58, Porta Nuova 9, cantieri. 440

ABBIAMO appartamenti lussuosi camere centrale servizi vasti, doppi servizi, zona residenziale panoramica 3.600.000, centro vasti 7.200.000 cinque vani 4.300.000 tre vani minimo, dilazione. Tel. 775-181.

ABBIAMO in definizione, piazza Emigliti angolo via Palmieri, alloggi ogni grandezza comfortis moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere, Telef. 287-837, 780-894, 504-267. 3841

ABBIAMO pronti subito corso Duchessa n. 200, ultimi alloggi signorili 5 camere servizi. Rivolgersi sul posto, Tel. 780-694.

ABITABILI primavera ventisei -zona Lingotto semicentrali alloggi 2 camere, tinello, cucinetta, terrazzo, bagno, ascensore, Lungheziene ristorazioni, mezzo. Donna, Garibaldi 30, telefono 51.050 1

ABITABILI subito, S. Rita, corso Grosseto angolo Sebastopoli, alloggetti, ingresso, piccola, 1-2 camere, tinello, -servizi, residenti numerati. 272

ABITABILI subito vendiamo, S. Rita, via Barletta angolo via Lanzone, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% mutuati, rimaniamo mutuo ed integra rateazioni. Donna, Garibaldi 30, telefono 51.050. 1676

ABITABILI subito vendiamo alloggio mezzo 3 camere cucina. Via Filadelfia 68.

ACQUISTA privato villa taglio 10 km. da Torino con almeno due giornate parco o collino. Dettagliare. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M4268

ACQUISTASI villetta 4 camere cucina e servizi 30 km. Torino. Scrivere Cripolla, corso Vittorio 33, Torino. L7564

ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'assistenza! Meravigliosa alloggio signorile, corso Francia 122, Quattro camere e servizi. Palazzo splendida residenza, semiindipendente, balconata e terrazza, vista panoramica! Subasta 50% mutuati, residuo rateizzato, vendo occasionissima Balanzo, S. Teresa 2, Torino. Visite in loco 15-17. 446

ACQUISTERAI villetta 3-4 camere, servizi, garage, giardino Telefonare ore pasti 332-375, 682-802 M4008

ADIACENZE Crispi, via Cernaia, 3-5 e lire 40.000 mq. vendiamo libri locali uso negozio, laboratorio, magazzino. Visite ore 15-18 lunedì mercoledì venerdì.

ADIACENZE piazza Martini privato vende in accessorie alloggio nuovo 2 camere, tinello, cucinino, accessori. Tel. 760-180.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivoli n. 4, vendiamo alloggetti, mansarde, cose nuove, facilitazioni, visite pomeridiane, sconto sempre. Facilitazioni, Visite pomeriggio. 9047

AFFARE! Villetta collina, vista panoramica, 11 vani, riscaldamento, autoclavone, grande frutteto, vigna, laghi, vendo perchè convenientissimo altra Superga 7 camere, grande giardino, fontanella, piscina, autorimessa, alloggetto. 16.000.000. Telefonare 47-387, Amministratori. 2269

AFFARONE, nuovissima penultimissima permesso 30 camere ri -, Telefonare 521-181.

ALLOGGETTI r mensili, 1-2 mesi re vendiamo 3.). 3.200.000. Paolo Sappi 88. 03274

ALLOGGETTI signorili Nizza vicinanze ultimi vendonsi, speculazioni, autorizzazione Martinetto, Telefonare 778-364. L7716

ALLOGGETTO camera tinello cucinino vendo corso Vercelli 3.000.000. Telefonare 777-323. 03322

ALLOGGETTO camera tinello terrazzo cucina nuova vendo libero, borgata Vittoria. Telefonare 50-976. 30098

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere doppi servizi terrazzo vendo. Torino. 531-168.

ALLOGGI due, tre camere cucina bella costruzione vendo imprese. Corso Racconigi 329. 1769

ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, Ipotizzazioni, Rivolgersi cantiere, via Borgodora angolo Andrea. 3213

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere parcamento metà contanti nella rateazioni restanti ventinovi Ormea 370, Telefonare 206-280. L6420

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucine, negozi con retri, grandi luglio vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servian. 30535

ALLOGGI signorili ampi servizi vendo direttamente impresa via Rattazzi angolo via Bologna. Tel. 878-200. 03317

ALLOGGI signorili ampissimi soleggiatissimi, 1-2-3 camere libello servizi, ascensori, cantina, cappotti tetto, ogni comfort, rivolgersi via Tripoli 4, ultimi vendonsi. Bertrando, telef. 55-813. L6279

ALLOGGI signorili ampissimi 1-3 camere servizi vendonsi, agevolazioni, Cantina, Chiese Salute 68. 30502

ALLOGGI signorili quattro 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 10, tel. 889-412.

ALLOGGIO corso Vittorio 4 camere cucina bagni vendo libero, borgata Vittoria. Telefonare 587-270. 1.7635

CASE moderne reddito, 60 camere, dettagliasi, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-585

CASE costruzione, zona S. Rita-Mirafiori, mutuo 25-30-75, accessori, parzialmente eseguite, reddito sure, vendonsi per direzione, costruzione economicissima, Amministrazioni immobili, telef. 47-387. 3359

CASETTA giardino mezzo 4 locali vendesi privato zona Tesoriere. Telefonare 792-782. G3930

CASETTA 10 camere cucinone terreno fabbricabile vendesi 10.000.000. Telefonare 47-302. M4592

CHALET luce impeccabile in costruzione camere cucina servizi vendesi, Federico Garbarino, Cascinetta 90. M444

COLLINA Moncalieri, 12 camere saloni terrazzatone, grande parco 4 giornata collettivo, fabbricati rustici vendo. Tel. 55-791.

CONTANTI sconto 4 40% del prezzo, il resto 60% con l'utilizzo di una rateazione, vendo quota comproprietà di palazzina. Quota comprende cantinetta di pagamento vasto offerta agli acquirenti di dalla Balanzo, S. Teresa 2, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere di occupare, terme, bagni, accessori, alloggi adatti anche per uffici. Via Cialli 10 (adiacenze corso Vittorio, Tramagli) ore 15-17. 3158

CORSO Palermo casa ristrutturata due edifici libera 550.000. Telefonare 298-883.

CORSO Palermo angolo via Tarantasca vendesi alloggi 1-2 camere Quadro servizi grandi giugno, ottimo impiego capitale. Telefonare 779-822. L7685

CORSO Racconigi, 4 camere tinello cucinino nuova costruzione, mutuo, occasione vendo, Telefonare 853-860. 9037

DORGO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili ballatoi privata consegna, una 4 camere, altra sei camere, altra cucina e doppi servizi. Telefonare 538 468. 2038

GARAGE semisterrato 1000 mq. vendesi mesi 900 mq. adatti rappresentanze deposito, esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vendo dell'Orologio. Telefonare 53-601. 4027

IMPRESA acquisterebbe terreno zona signorile commerciale 40-60 camere. Telefonare 53-230. 88584

IMPRESA costruzione case vie Nizza-Lione. Telefono: 341-678, 341-552

IMPRESA trentennale vende segnal alloggi lussuosi pronti su corso presso Stadio 3 camere servizi lavanderia accessori eccezionali 2.000.000, 1.500.000 rate a scelta. Telefonare 41-161. M3531

IMPRESA vende ed affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telefonare 53-218

INDUSTRIALE occasione stabile più terreno adiac., praticabilissima ferrovia, Milano, massima 80.000 mq. Ammobiliato-ri-mobili, tel. 47-387. 2069

LIBERA mansarda mq. 30 con acqua condominio 470.000. Tel. 290-883.

LIBERI Giulio Cesare camere grandi 650 mila, ottimo reddito, Telefonare 290-883.

PALAZZO Corso Tortona Grossi 4-6-8 vendonsi alloggetti moderni accurate rifiniture, pronti maggio '58. Mutuo trentennale, ulteriori facilitazioni pagamento. Telef. 870-836, 58-000. 3143

PALAZZOTTO nuova costruzione zona signorile ampio corso Monculieri vendonsi ultimi alloggi ed ambientazione lussuosissimo mq. 800 circa con ingresso carraio particolare. Telef. al mattino 774-441

PARAGGI corso Lecce vendonsi ultimi alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi esposizione 2.550.000-3.600.000. Telef. 657-370.

PIAZZA Rivoli, panoramici, moderni alloggetti 2-3-4 camere vendonsi pronti luglio '58. Mutuo trentennale, ulteriori facilitazioni pagamento. Zumaglia 8, Telefonare 53-000. 3163

PORTA Palazzi vendonsi alloggi signorili, lussuosissimi. Telefon. ore pasti 774-738.

PRIVATAMENTE vende alloggetti camera, cucina, una zona Francia 1.800.000) altre Nizza-Lingotto. Telefonare 74-630.

PRIVATO vende alloggio centralissimo vani 4 servizi L. 4.600.000. Tel. 58.194.

PRIVATO vende alloggio barriera Francia 3 camere cucina, servizi, secondo, 3° piano, barriera Milano, camera, tinello, servizi, secondo, 1° piano. Telefonare 264-108. M4450

PRIVATO vende o affitta alloggetto estremamente zona Mirafiori. Tel. 370-178.

PRIVATO vende privato alloggio piano secondo casa signorile, costruzione 1936, perfetto stato, 4 locali luci doppi servizi, ingressi, lussuosa. Telefonare ore pasti 30-891. 4027

PRIVATO vende privato alloggio quattro camere grattacielo centralissimo mq. 200, sei locali, doppi servizi, Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. G3288

PRIVATO vende, zona Francia, appartamento signorile 6 vani servizi, due terrazzi. Telefonare 61-957. L7790

PRONTI subito ultimi alloggi 3 più servizi a 500 metri Fiat Lingotto vicinanze ultimissimi. Telefonare 683-330. F4796

RAPALLO vendonsi appartamenti zona giochi, 1-2-3 camere più servizi, 1 milione 400.000, 1.800.000, 2.500.000 3 milioni 500.000, 2.700.000. Agenzia Torinese, Mazzucchi 33.

RAPALLO 1.750.000 vendo appartamento 5 locali, servizi, balconata, cantina, centralissima posizione, Tamara, Rapallo, Bignago 42. F4790

RIVOLI Gruglisco grande casetta 2 camere servizi laboratorio 150 mq. grande ingresso carraio. Telefonare 961-647.

RENDONO 3% anzi negozi nuovi vendonsi via Bongiovo, tel. 388.782. 88584

SALUZZO 50 km. 800.000-1.000.000-1.200.000 e oltre è la resta di ogni appartamento che in Saluzzo, S. Teresa 2, Torino, vi offre, libero al occupare, ove la sua ben nota condizioni di pagamento. Visite 15-17. 446

SAN Donato 12 vendonsi alloggi, negozi, laboratorio (ultime occasioni). Posseggiolo.

S. PAOLO libero vendo camera piccola cucina ottima gabinetto interno 1.450.000. Telefonare 387-850. L7768

SANREMO Belvedere, Matteotti 80, vende villini ancora 4-5 camere. 1230

SANREMO, Belvedere, Matteotti 80, vende appartamenti moderni 1-5 camere. 1231

SANREMO vendiamo appartamenti vista tutte ragionevoli ottimi prezzi, Agenzia Lingrosi, Sanremo. 3743

SIGNORILI alloggi appartamenti due per camere doppi servizi accurate finiture splendida posizione panoramica, zona Gran Madre vendonsi; facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantieri, Vitt. Regina 2, Lantaschi 8, oppure telefonare 890-908.

SOTTOSCRIZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 3140

STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 5 camere, doppi servizi, uffici, garage, finiture desiderate clienti. Telefonare 538-819 ore ufficio.

SVENDO occasionalissima barriera Milano libera camera cucina cantina 1.170.000. Telefonare 300-862. 03235

TERRENO centralissimi semicentrali pregiati appezzati vendonsi, Capra, telef. 40-387.

TERRENO angolare mq. 800 zona Lingotto privato vende. Telefonare 692-886.

TERRENO Collegno centro Regina vende mq. 1500 fabbricabile. Telefono 979-369, ore pasti. L7730

TERRENO comperi 4-8000 mq. fabbricabile uso uffici, magazzini, zona parco Valentino. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

TERRENO con progetto approvato 270 camere vendiamo 280.000 per camera (chiavi Rubattino). Telef. 387-660.

TERRENO industriale zona 1000-3000-5000 vendesi, Corso Ortensione 400, davanti Remigi. Tel. 48-472 ore 9-12.

TERRENO industriale mq. 3000 zona Francia vendo. Telefonare 790-788.

TERRENO industriale mq. 17.000 a 100 metri dal corso Francia vendesi, Telefonare 790-736. L7762

TERRENO Leumann fabbricabile 600 mq. vendo. Telefonare 781-606. 84776

TERRENO pianeggiante, mq. 2700, Lingotto, vendesi 7000 trattabili, Tel. 398-152

TRANQUILLO investimento Privato, per appartamenti impegni finanziari vende casa base affittata, centrata zona economia, di 15 camere, Torino, bagno, con annessi garages. Telefonare 790-789.

ULTIMI alloggi liberati vendonsi via Macchia 2 angolo Cialdini, 2-3-4 camere cucina servizi, facilitazioni. M3964

UNIONE Servizio 10 tre nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere tinello. Telefonare 772-162 1628

VALLI di Lanzo vendesi direttamente proprietà panoramica, luce, forza, acqua potabile ninfa media e commerciale, passabili. Telefonare 31-463 ore ufficio, Torino. G3326

VENDESI alloggio due camere e cucina piano rialzato. Via Avigliana 30. 84104

VENDESI alloggio 3 camere tinello e servizi vicinanza Fiat Lingotto. Tel. 362-741

VENDESI casalinga villa 7 camere più servizi garages tennis campi terrazzatone zona Lucento con annessa fabbricazione in agricolo distretti Torino, Telef. 665-929.

VENDESI casa 26 camere ammobiliate occupata, reddito. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. M3800

VENDESI o affittasi alloggio 3 camere cucina 2° piano mq. 135, Via Morgari 20, telefono 30-534.

VENDESI o affittasi 2° giugno alloggio tre camere cucina proprio ascio Marconi. Telefonare 521-778. L6647

VENDESI nuova fabbricatella 20 km. Torino posizione panoramica. Tel. 383-118.

VENDESI terreno via Nizza angolo Gorizia possibilità 65 camere progetto approvato 2.800.000. Cal, Pelagio 131.

VENDESI zona borgo Rossini casa 8 piani fuori terra con annessa officina lavorazione lamiera articoli casalinghi funzionanti buon reddito dimostrabile, ideale trasformazione, richiesta 36.000.000. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino.

VENDIAMO scala 30 camere reddito 8 per cento da sgelle, ottimi intermediari. Telefonare 280-280. 390-101. 31805

VENDO ampio locale nel centro mq. 24 a conto nostri mutuo Istituto F.N. 1.200.000. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

VENDO bellissima casetta 90 km. Torino. Per informazioni telef. 74-962. M4550

VENDO bellissimo negozio comodo garages. Telefonare ore pasti 790-939. L7184

VENDO casa civile, camere 47, parte bottiglieria, parte abitazione, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 779-877 ore pasti. Basile Emiliano. 3743

VENDO casa nuova ordinatissima 13 camere con giardino Avvocatello. Telefonare 790-810. 30656

VENDO casa nel silenzio nuovi servizi verde vicino Stadio ippico(ideale)economica) reddito quattrocentocinquanta all'anno. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino.

VENDO cascina 4 vani, terreno mq. 800. Trattenuto assicurato. Telefonare 950-213 ore 12-17. 30600

VENDO corso Duca degli Abruzzi, Ventesimo, appartamento lussuoso arredato o no cinque camere, doppi servizi, cucina, telefono, cellina, autorimessa, cantina. Casa nuova costruzione, tel. 839-836.

VENDO in casa nuova ordinatissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Via Montanaro 11 (fermata Rivoli). L6872

VENDO terreno città industriale corso Francia mq. 7000. Telef. 781-468.

VENDO villetta 4 camere cucinino servizi giardino 4.100.000 zona prossimissima San Mauro. Telef. 388-827. 03314

VENDONSI alloggi 1-2

Stasera sui teleschermi

Duello a oltranza tra i garibaldini

Previsti momenti drammatici per l'estrema difficoltà delle domande preparate dagli esperti Le materie degli esordienti a «Lascia o raddoppia»: Cinema e vita di Casanova - Per la prima volta in cabina i superstiti di giovedì scorso

Luciano Marcelli, il giovane che fece il viaggio da Roma a Milano in bicicletta per farsi ammettere al «telequiz»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Ed eccoci ancora, di nuovo ai giovedì, a «Lascia o raddoppia» e alle sue interminabili vicende. Dopo due settimane di riposo, stasera sono di turno, per una eliminatoria che si prevede durissima, i due simpatici concorrenti di «Sfida al campione», l'ferrarese Buronzi e il drammatico Casali. Quest'ultimo, come si ricorderà, la settimana scorsa, proprio poche ore prima della trasmissione, fece pervenire ai dirigenti del telequiz un telegramma nel quale spiegava che la sera non avrebbe potuto essere presente al teatro della Fiera, perché obbligato ad assistere alla seduta della sua rielezione ad amministratore della Pubblica Istruzione di San Marino. I responsabili del gioco televisivo accordarono di buon grado un permesso al medico [illegible], ma questa sera il dottor Casali non diserterà certamente l'ennesimo scontro col suo amico Buronzi.

La «sfida», non c'è da dubitarne, raggiungerà stasera toni altamente drammatici. Gli stessi capi della tv hanno lasciato comprendere che le domande saranno d'una difficoltà tale da rasentare l'assurdità. «Non potete più accusarci ormai — essi dicono con una punta di soddisfazione — di istigare per salvare i nostri soldi. Ormai i quattrini noi li abbiamo già ceduti, sono di proprietà dei concorrenti che già hanno percorso tutte le tappe previste dal gioco e ora si affrontano soltanto per lo spareggio. La difficoltà delle domande è dovuta soltanto al fatto di trovare finalmente un vincitore a questa disfida. E, siccome entrambi i gareggianti sono dotati di una preparazione formidabile, è giusto che li si attacchi con quanti del tutto fuori dell'ordinario».

In fondo il ragionamento corre: pensiamo che sia già pronta qualche diabolica tabella con decine e decine di quesiti attentamente preparati. «A quale avvenimento corrisponde, signor Buronzi — chiederanno gli esperti — la data del 28 agosto 1807?». «In quella data, — dovrà rispondere il frenetico garibaldino — l'Eroe dei due Mondi, allora piccino, si avvinghiò alle sottane della madre perché voleva una doppia razione di pappa». «E a che fatto saliente della vicenda garibaldina si riferisce la data del 3 luglio 1860, signor Casali?». «Lo so molto bene: quel giorno il biondo condottiero si svegliò con un potente raffreddore».

O appassionante disfida! Prepariamoci, dunque, a questo vibrante spettacolo che regalerà le più intense emozioni che il telequiz possa ancora dispensare. A proposito di «Sfida al campione», Dino Peretti Marano, l'attore di prosa appassionato di atletica leggera che la settimana scorsa si è brillantemente assicurato il premio finale, avrebbe intenzione di sfidare quel Bruno La Cava che non molto tempo addietro strabiliò nello stesso campo in cui si è cimentato il Peretti. Il regolamento del gioco non prevede, com'è noto, uno scontro fra campioni, ma l'idea dell'attore di prosa non è certo cattiva. Si assisterebbe a un duello di giganti che lascerebbe il vero e unico vincitore dell'atletica leggera. Dino Peretti Marano ha intanto ritirato tutti i suoi gettoni d'oro. Con essi comincerà ad acquistarsi un appartamentino. Poi vedrà. Progetti ne ha molti.

Tutti volti nuovi, o quasi, a «Lascia o raddoppia». Due saranno i concorrenti che affronteranno le emozioni dell'esordio in cabina: il giovane Luciano Marcelli, di Roma, che fece il suo felice ascolto mercoledì scorso, dopo aver fatto il viaggio da Roma a Milano in bicicletta per farsi ammettere al telequiz, e la fiorentina ventenne Maria Casati. Materie d'esame: la geografia e la storia medicea.

Vuoti tutti gli altri gradini del gioco televisivo, due saranno pure i tentativi che tenteranno di iniziare con un successo la faticosa scalata ai milioni. Vedremo un giovane milanese, Eligio Gualdoni di 27 anni, procuratore legale, che cercherà di rispondere a domande sul cinema italiano, e un pensionato statale di Roma, Giuseppe Maria Catanzaro di 62 anni, che si presenta su una materia del tutto inusitata: la vita di Giacomo Casanova.

Confessiamo d'essere rimasti un poco stupiti: com'è noto, Casanova non è stato uomo che si sia reso celebre per fatti di armi o di cultura, per profondità di studi o per potenza d'azioni. Il titolo di merito che fa vivere presso di noi la sua memoria è la sua consuetudine bella con l'altro sesso; le gesta che di lui ci possono rievocare sono tutte legate a lucenti sorrisi femminili, a conquiste turbinose. Ora proprio la nostra tv, attenta depositaria di tutte le remore e vigile custode dei focolari, introduce nel suo programma più seguito questo gagliardo sapugnatore di talami altrui? Forse le prossime [illegible] c'entrano per qualche cosa: già in altri programmi sono state notate inspiegabili «distrazioni» della severissima censura. O forse conosceremo a «Lascia o raddoppia» un Casanova inedito, timorato e pudico?

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Eligio GUALDONI, di Milano (cinema italiano); Giuseppe Maria CATANZARO, di Roma (vita di Giacomo Casanova).

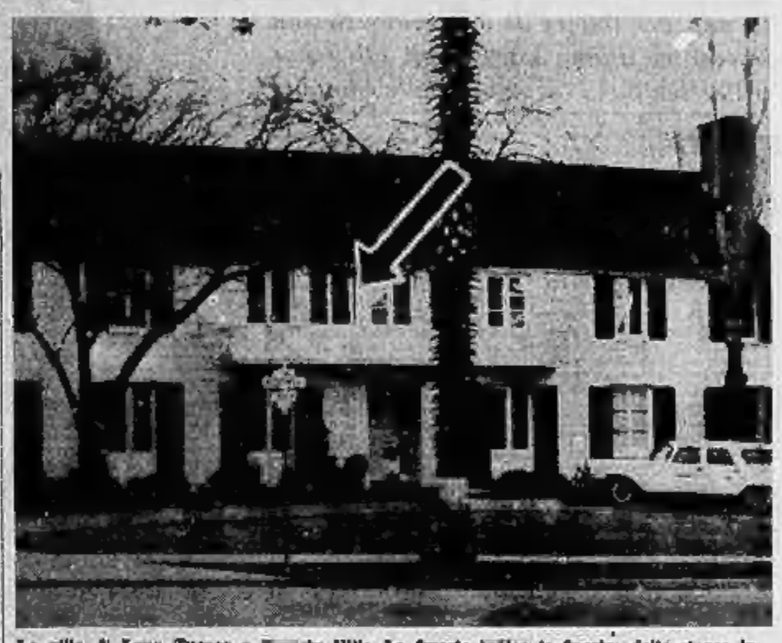
Per la domanda da 640 mila lire: Luciano MARCELLI, di Roma (geografia); Maria CASATI, di Firenze (storia dei Medici).

SFIDA AL CAMPIONE: inizia lo scontro ad oltranza fra Mario BURONZI, di Bologna (detentore del titolo per la vita di Garibaldi) e Alvaro CASALI, di San Marino (sfidante).

Clamorose rivelazioni sul retroscena del delitto di Beverly Hills

La Turner e Stompanato preparavano un film finanziato dall'ex-gangster Mickey Cohen

Costui sembra essersi assunto il compito di vendicare la morte del suo collaboratore Implacabili accuse contro l'attrice - Lana è furibonda per la pubblicazione delle lettere da lei scritte all'ucciso ma i suoi legali l'hanno convinta a tacere per non danneggiare la posizione della figlia Cheryl - Ladri nell'alloggio della vittima subito dopo la tragedia



La villa di Lana Turner a Beverly Hills. La freccia indica la finestra della stanza in cui è avvenuto il delitto. A destra, l'automobile dello Stompanato. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Hollywood, giovedì sera.

Amici di Lana Turner hanno riferito che l'attrice è furibonda per la pubblicazione da parte di un giornale di Los Angeles delle lettere d'amore da lei scritte a Johnny Stompanato. Prima fonte dell'impulsiva donna era stata di convocare nella sua abitazione una conferenza stampa, ma successivamente vi ha rinunciato per consiglio dei suoi avvocati i quali le hanno fatto presente l'opportunità per lei di mantenere il più assoluto silenzio su un argomento tanto delicato e suscettibile di prestarsi alle più svariate interpretazioni.

Lettere compromettenti

I legali temono che qualsiasi affermazione della irrefrenabile «diva» sulle lettere possa pregiudicare le possibilità che ancora sussistono di ottenere il rilascio di Cheryl, la figlia della Turner, dal carcere minorile nel quale si trova rinchiusa da venerdì scorso, dopo l'uccisione avvenuta per sua mano dello Stompanato. Una persona che si trova in stretti rapporti con l'attrice ha comunque insistito nel dire che quando scrisse le lettere Lana era sincera, ma che in questi ultimi tempi il suo atteggiamento nei confronti del defunto era profondamente cambiato tanto da farla giungere alla decisione di cessare ogni rapporto con lui.

Il quotidiano di Los Angeles che martedì aveva portato a conoscenza dei suoi lettori estratti della corrispondenza intercorsa fra la Turner e lo Stompanato, ha pubblicato ieri altri stralci di lettere scritte dall'attrice l'inverno scorso quando si trovava in Europa. Una lettera diceva: «Tu ricordi che fra di noi non cambierà mai nulla. Io non ne sono ancora [illegible] sicura. E per questo motivo che ho bisogno di tempo per eliminare tutta la confusione che regna nel mio cuore e nella mia mente».

In un'altra occasione Lana scriveva: «Oh, quanta solitudine in tutto ciò. Sto ascoltando della musica che abbiamo sentita insieme ed inoltre ho qui il tuo ultimo regalo, i dischi che mi hai mandato. Adorato, essi mi riportano felici ricordi. Ma non voglio soffrire, non voglio provare tanto dolore. Smetto di scrivere perché mi sembra che i sonniferi cominciino a farmi effetto. Potessi stringerti forte e to come sarebbe bello!».

Le lettere in questione sono state fornite al giornale dall'ex gangster Mickey Cohen di cui Stompanato era stato la guardia del corpo e uno dei principali collaboratori. Cohen è in questo momento la figura più sconcertante della tragedia che ha messo a rumore Hollywood. Noto in passato per le sue non propriamente pulite attività di biscazziere, bookmaker e ricattatore, sembra essersi assunto oggi la parte dell'angelo vendicatore. Di lui si parlò molto durante l'inchiesta del gangsterismo che venne svolta nel 1951 dalla «Commissione speciale di investigazione sulla delinquenza» sotto la guida del senatore Estes Kefauver.

La Commissione girò per tutti gli Stati Uniti e quando giunse nella California il senatore Tobey, uno dei componenti di esso, decise di interrogare Anthony Parker, l'inflessibile capo della polizia di Los Angeles che negli anni precedenti al 1951 aveva reso duro la vita a Mickey Cohen. Quando gli chiese: «Ma Cohen è un delinquente?», Parker rispose: «No: direi che sia essenzialmente stupido. E' un tipo musicale, con fatte soprattutto di lui. Il giornalista tirò da un giornalista, l'ex-gangster ha detto: «Le lettere erano entrate in mio possesso prima della morte di Johnny ma non sapevo che cosa ci fosse in esse. Johnny mi aveva dato da tenere anche altre cose sue. Non avevo una cassa propria e quindi quando avevo qualcosa che non volevo portare in giro la consegnavo a me che ero il suo migliore amico. Guardai in quanto mi aveva dato dopo la sua morte. Ho fatto pervenire le lettere d'amore della Turner al giornale che le ha pubblicate perché l'attrice con il suo comportamento mi ha mandato i suoi dai gangsters. Ma come! Un uomo, una persona che essa amava, incontra una terribile morte nella sua casa e lei si affretta a dire che era un ospite indesiderato. Inoltre non si offre neppure di partecipare alle spese per i funerali. In un primo tempo avevo provato disprezzo per Lana, ma ora non più. Johnny era mio amico ed io voglio vengia fatta piena luce su quanto accaduto».

Lana Turner colta dall'obiettivo in auto mentre torna da Los Angeles alla sua villa. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

«La sposa sconfitta»

Cohen ha rivelato anche un altro curioso fatto, e cioè che già era stata affidata una piccola parte nella pellicola «La sposa sconfitta» che avrebbe dovuto essere girata con la partecipazione della Turner e dello Stompanato. «Johnny e Lana — ha riferito Mickey — avevano bisogno di denaro per acquistare i diritti del racconto da cui intendevano trarre il film. Non disponevano però di contante e così Johnny si rivolse a me. Nemmeno io ne avevo ma trovai chi ma ne prestò. In tal modo essi poterono assicurarsi il racconto. Adesso che Johnny è morto io ci ho rimesso tutto».

Cohen non è rifiutato di prestare chi gli prestò il denaro da consegnare alla Turner ed allo Stompanato per la loro transazione cinematografica. «Con il Anauriatore ha aggiunto — non sono stati firmati documenti di sorta. Si è trattato di un accordo fra gentiluomini, non richiedente che la firma di documenti. L'unica volta che mi comportai diversamente ebbi a pentirmene. Qualcuno che non c'entrava niente si intromise nell'affare e mi procurò un sacco di grattacapi».

Della relazione di Stompanato con la Turner ha detto: «Non posso accettare la teoria che Johnny voleva lasciare Lana e che questa fosse l'intenzione di lei. Conoscevo Johnny molto bene e so che era stato quando con una quasi isterica proclamò che lui non era mai stato la guardia del corpo di nessuno e non aveva mai ucciso nessuno. Sapevamo tuttavia che la sua vita era piena di episodi contrastanti con questa singolare dichiarazione. Infine interrogammo Mickey sulle attività di un giovanotto che era ritenuto dalla polizia uno dei suoi luogotenenti e la sua guardia del corpo, il venticinquenne Johnny Stompanato. Mickey disse che era «un'ottima persona e un bravo ragazzo». Non riuscimmo però a fargli dire nulla di preciso sull'affermazione fatta da un tale signor Black, persona molto facoltosa e priva di esperienza d'affari, il quale aveva accusato Stompanato e altre persone di averlo ricattato nel 1948 e 1949 estorcendogli somme per un totale di oltre 65 mila dollari».

Del suo passato comunque il cinquantenne Cohen non sembra preoccuparsi. Oggi egli appare animato da un solo scopo: vendicare la morte dell'amico mettendo il più possibile in imbarazzo la Turner e sua figlia. Interrogato tirò da un giornalista, l'ex-gangster ha detto: «Le lettere erano entrate in mio possesso prima della morte di Johnny ma non sapevo che cosa ci fosse in esse. Johnny mi aveva dato da tenere anche altre cose sue. Non avevo una cassa propria e quindi quando avevo qualcosa che non volevo portare in giro la consegnavo a me che ero il suo migliore amico. Guardai in quanto mi aveva dato dopo la sua morte. Ho fatto pervenire le lettere d'amore della Turner al giornale che le ha pubblicate perché l'attrice con il suo comportamento mi ha mandato i suoi dai gangsters. Ma come! Un uomo, una persona che essa amava, incontra una terribile morte nella sua casa e lei si affretta a dire che era un ospite indesiderato. Inoltre non si offre neppure di partecipare alle spese per i funerali. In un primo tempo avevo provato disprezzo per Lana, ma ora non più. Johnny era mio amico ed io voglio vengia fatta piena luce su quanto accaduto».

«La sposa sconfitta»

Cohen ha rivelato anche un altro curioso fatto, e cioè che già era stata affidata una piccola parte nella pellicola «La sposa sconfitta» che avrebbe dovuto essere girata con la partecipazione della Turner e dello Stompanato. «Johnny e Lana — ha riferito Mickey — avevano bisogno di denaro per acquistare i diritti del racconto da cui intendevano trarre il film. Non disponevano però di contante e così Johnny si rivolse a me. Nemmeno io ne avevo ma trovai chi ma ne prestò. In tal modo essi poterono assicurarsi il racconto. Adesso che Johnny è morto io ci ho rimesso tutto».

Cohen non è rifiutato di prestare chi gli prestò il denaro da consegnare alla Turner ed allo Stompanato per la loro transazione cinematografica. «Con il Anauriatore ha aggiunto — non sono stati firmati documenti di sorta. Si è trattato di un accordo fra gentiluomini, non richiedente che la firma di documenti. L'unica volta che mi comportai diversamente ebbi a pentirmene. Qualcuno che non c'entrava niente si intromise nell'affare e mi procurò un sacco di grattacapi».

Della relazione di Stompanato con la Turner ha detto: «Non posso accettare la teoria che Johnny voleva lasciare Lana e che questa fosse l'intenzione di lei. Conoscevo Johnny molto bene e so che era stato [illegible]

LANA TURNER
ELITE 500, 4144 WILSHIRE BLVD.
WE 6-1101

No. 166

LOS ANGELES 48, CALIF. July 1 1957

PAY TO THE ORDER OF John Stompanato Smith $ 3.00 XX

DOLLARS

PROSPECTIVE SQUARE BRANCH
SECURITY FIRST NATIONAL BANK OF LOS ANGELES
LOS ANGELES, CALIFORNIA

Lana Turner

Questo assegno, per l'importo di 3 dollari, è stato trovato nella tasca di Johnny Stompanato, dopo la sua morte. L'assegno è firmato da Lana Turner. (Radiofoto)

Ancora il grande schermo

Il «Cine-miracolo» ha successo a New York

NEW YORK, giovedì sera.

I giornali di New York hanno pubblicato critiche entusiastiche sulla pellicola «Windjammer» girata con un nuovo sistema chiamato «Cinemiracolo», che in un certo senso è simile al «Cinerama».

La presentazione del film ha avuto luogo al «Roxy», un locale che recentemente aveva sospeso la sua attività per procedere all'installazione dello schermo necessario per il «Cine-miracolo». La proiezione avviene per mezzo di uno speciale apparato elettronico fornito di tre obiettivi e di tre proiettori più un sistema sonoro «high-fidelity» a sette canali. L'apparato provvede a fondere in una sola le tre bobine di cui è formato il film proiettandole su uno schermo di trenta metri per dodici aventi una curvatura di 146 gradi. Per installare questo enorme schermo il «Roxy» ha ridotto da 3620 a 2450 il numero dei posti a sedere così da offrire allo spettatore la sensazione di vivere realmente quanto si offre ai suoi occhi.

«Windjammer» è una pellicola che narra un viaggio di 17.000 miglia compiuto dalla nave scuola norvegese «Christian Radich». Di essa il «New York Daily Mirror» dice: «I risultati del lavoro di ripresa cinematografica possono senz'altro essere definiti superbi ai pari dei colori ottenuti secondo il sistema «Eastman». Il film è entusiasmante. Alla colonna sonora ed alle scene che sfilano davanti allo spettatore è stata data una nuova e vibrante dimensione. Si tratta di una esperienza veramente unica». E sua volta il «New York Daily News» scrive: «Si tratta di una stupenda e brillante pellicola proiettata su uno schermo veramente miracoloso».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 300 per parola

(Continua da pag. 4)

CERCASI elementi avviare nuovo stabilimento lavorazione strumenti scientifici, orologeria precisione, paghe periodo impegnativo. Bobbiesi, Ivrea 65. F4157

CERCASI fattorina pratica paghe contributi. Telefonare 790-462. M4600

CERCASI elettrodomestici lunga pratica ufficio, precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4358, API, Torino. L7620

GEOMETRA volonteroso volenteroso pratica professionale catasti. Scrivere cassetta 9326, API Torino. F4437

GIOVANE diplomato ragioneria coltivi da impiantare industria legnami. Mano scrivere referenziando a cassetta 6039, API, Torino. 26594

IMPORTANTE industria autoricambi, cerca giovane 30-35 anni, presenza, istruzione, facile comunicativa, piccole auto, attitudinario, per visitare clientela tutta Italia. Specificare età, eventuali impieghi precedenti, referenze. Scrivere cassetta 1 R, Ajgra Torino. 6350

IMPORTANTE istituto torinese di benefi... costituzione cerca collaboratori, relatori ed uno di minima esperienziali medico-tecnica televisione. Si richiedono titoli studio specifico protezione superiore; facilità espositiva, eccezionale età ferme superiore. Scrivere dettagliando età, curriculum vitae, referenze controllabili cassetta 6234, API, Torino. L6599

IMPORTANTE industria alimentare cerca tecnico esperto progettazione macchinari e conciliaghe. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 9132, API, Torino. L7843

IMPORTANTE [illegible] assume impiegata in prova lavori ufficio. Specificare età, studi compiuti, referenze. Scrivere cassetta 2136, API, Torino. M4942

IMPORTANTE tessili cercasi commesso 30-35enne. Scrivere referenziando cassetta 6072, API, Torino. M6506

PRIMARIA industria torinese ricerca ingegnere in impresa costruzione impianti elettrici oppure in reparto manutenzione elettrica con ottima conoscenza impianti alta tensione ed apparecchiature anche elettroniche per macchine utensili. Dettagliare ed. posti occupati referenze pretese. Continuasi risposte incomplete. Scrivere cassetta 4295, API, Torino.

SEGRETARIA albergo montagna cuoco-governante perfetta inglese tedesco cercasi, Vasco Piccola Pubblicità (321, Aosta. 6549

SIGNORINA inglese possibilmente governante bambini tenuta per casa signorile, compagnia per [illegible] (grammatica e conversazione) a coniugi. Esigonsi referenze, moralità, presenza. Scrivere cassetta 9126, API, Torino. F4724

STABILIMENTO zona Ingegnere o perito industriale preferibilmente con primo impiego. Scrivere cassetta 2134, API, Torino

STENODATTILOGRAFA macchina Munson inglese velocissima cultura generale corsi di lingue conoscenze, richiedesi curriculum cassetta 9121, API, Torino. M3197

STENODATTILOGRAFA valore ordinato anche primo impiego cerca importante industria. Raccomandare cassetta 2152, API, Torino. M4494

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE pulizionista ai massimo ufficio. Telefonare 280-047. M5837

ABILE traduttore, studio autonomo, domicilio esteri, disposto trasferirsi. Telefonare 385-224. M5908

ABILISSIMA modellista confezionista in pelliccia offresi. Telefonare 271-836.

AFFILATORE offresi presso officina stampi, taglierini a ore. Telefonare 71-137.

AGGIUSTATORE esente obblighi militari offresi subito. Telef. 377-630.

AGGIUSTATORE generico attrezzista pratico frese, conoscenza disegni, lavoro, riferimenti 3. F4414

AUTISTA tutte patenti referenze volentieroso, libero subito. Massa, Ivrea 27.

ATTREZZISTA [illegible] esperienza decennale tornio, fresatrice, trapano, alesatore, limatore offresi. Scrivere, curriculum 5094, API, Torino.

AUTISTA unica patenti, passaporto, esperto offresi privato, libero. Telef. 880-101.

AUTISTA 2ª 3ª piccolissima, 30anno, sposato, pratico consegne, offresi. Scrivere cassetta 4253, API, Torino. L7686

CAMERIERE piemontese lingua inglese, francese referenze corso primo lusso e stagionale Riviera, impiegato. Scrivere cassetta 8180, API, Torino. F4800

CAMERIERE sala bar presenza, cultura lingue offresi Lago stazione ortopedia, Bellagio via cassetta 6077, API, Torino.

CERCO lavoro, pulitura metalli. Scrivere cassetta 3200, API, Torino. F4308

CONIUGI luciani offronsi custodi villa palazzina, massima serietà. Scrivere cassetta 6052, API, Torino. 26518

CUOCA piemontese 32enne presenta offresi famiglia signorile, libera 16 corrente. Scrivere cassetta 3148, API, Torino.

DICIANNOVENNE ottima referenze, pensionata, offresi commessa salumeria o commestibili. Scrivere Ofelio, Vittorio E. 3, Torino. L7692

DISPOSTO viaggiare tuttavia 30enne ottima referenze offresi come aiutista personale. Scrivere cassetta 4220, API, Torino.

DOMESTICA cuoca 30enne, moralità, referenziatissima, sobria offresi presso famiglia pulizia casa, uffici, laboratorio, convivenza. Scriv. cassetta 8302, API, Torino

DOMESTICO ex-carabiniere presenza gradita lingua offresi ditta signorile privata. Telefonare cassetta 6077, API, Torino. 26542

FRESATORE operatore 1ª lettura, pratico campo tagli elicoidali, stampi, ingranaggi, disegno, offresi stabilmente, esperimenti, manutenzione. Scrivere cassetta 6093, API, Torino.

GIOVANE 25enne possessore corrispettivo posto sicuro. Scrivere Ravenna 47, Cacciatello. L7843

MECCANICO motorista aiutista con tutte le patenti referenziatissimo occuperebbesi subito. Telefonare 640-716. L7536

OFFRESI esperto rivoltella inglese rotazione. Scrivere cassetta 9091, API, Torino. 26510

OFFRESI giovane volonteroso volenteroso qualsiasi lavoro, referenziato. Scrivere, 8, Mercalli 45. 26532

OFFRESI lavori a ore falegname esperto pulizia scala. Scrivere cassetta 8301, API, Torino. F4306

OPERAIO patente offresi presso deposito carbone, Telefonare 397-804 ore pasti.

RETTIFICATORE ricercasi qualificato esente militare zona Moncalieri Lingotto. Scrivere cassetta 6000, API, Torino.

RETTIFICATORE [illegible] 1ª categoria offresi, Scrivere cassetta 3042, API, Torino.

TRENTENNE conoscenza ricambi elettrici auto magazzino commercio patente, referenziato, Telefonare 383-908. F4848

TRENTOTTENNE cerca posto di fiducia o responsabile commerciale 600.000. Scrivere cassetta 8210, API, Torino.

TRENTENNE pratica tornitore elettromeccanico offresi anche altro; astuto, ammodo. Telefonare 661-983. 03249

VENTIQUATTRENNE [illegible] diretto offresi. Telefonare 896-418. L7618

VENTIQUATTRENNE, serio, volonteroso, moralità, da giovane, tutte patenti, lunga pratica, offresi posto fisso subito, automezzi privato, famiglia. Scrivere cassetta 3162, API, Torino. M4872

VENTITREENNE offresi continuare ufficio, contabilità, preferibilmente zona Lingotto. Scrivere cassetta 6097, API, Torino. 26544

VENTOTTENNE, paralumaio lavoro, rotondo, presenza, corrispondenza anche presso giornale qualsiasi lavoro, eventualmente accompagnando. Telef. 268-372.

VENTUNENNE militesente con 2° Diesel pratico officina offresi qualunque lavoro. Telefonare 680-941. M4480

VERNICIATORE esperto pratico carrozzeria offresi per lavoro stabile. Tel. 795-819.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offre Ilva, Pietro Micca 12

A brava domestica tuttofare dicesi ottimo posto. Sonzo, Milano 10. M4588

A Coniugi. Coniugi cercano donna fida, tuttofare, pratica, referenziata. Scrivere API, cassetta 6 L, Genova. 8318

A donna 25-35enne offresi eventuali previo adeguato percorso sito esigonsi capacità presenza referenze. Scrivere cassetta 6093, API, Torino. 26510

(Continua a pag. 6)

LA FULMINEA TRAGEDIA PASSIONALE DI RIMINI

Giovanni Fantini, il feritore dell'ex-fidanzata voleva imitare il protagonista di "Sayonara,,

Anche nella vita reale egli si atteggiava a Marlon Brando, amava apparire un «duro» - I colpi di pistola e poi il suicidio

Rimini, giovedì sera.

Nella giornata di ieri le condizioni della giovane Maria Grazia Zamparini, la ventiduenne ferita da tre colpi d'arma da fuoco esplosi contro di lei dal fidanzato Giovanni Fantini, sono andate migliorando; i medici non disperano più di salvarla, così come ormai si ritiene che si potrà salvare anche la gamba sinistra che sarebbe andata perduta se fosse sopravvenuta la cancrena.

La fulminea tragedia svoltasi l'altra sera ha suscitato a Rimini la più profonda impressione. Molto noti infatti, [illegible] i due protagonisti. Lei, una giovane di discreta famiglia borghese, aveva studiato conseguendo il diploma di maestra. Le piaceva studiare, soprattutto le materie letterarie. Le piaceva anche scrivere e seguiva con vivo interesse tutte le manifestazioni culturali che la città poteva offrire. Lui, al contrario, era un giovane forte che credeva di poter fare rapidamente strada in virtù di questa sua dote. Si atteggiava a Marlon Brando, dal modo di vestire, al modo di pettinarsi e di muoversi. Ogni suo gesto, da quando aveva visto *Fronte del porto*, voleva ricordare quello dell'artista americano, e forse, in questa occasione, egli ha creduto di essere un protagonista reale di *Sayonara*, il film che descrive la morte di due coniugi che le leggi degli uomini volevano separare.

Giovanni Fantini, ex-fidanzato della Zamparini. (Tel.)

Qui a separarli non erano state le leggi degli uomini, ma solo il carattere di lui che contrastava decisamente con la vita e l'educazione della ragazza. Giovanni Fantini, forse esaltato dal cinematografo o dai «fumetti», amava apparire un «duro», sul genere di quelli di cui si legge in certi romanzi d'avventure. Detestava la mediocrità e la vita sempre uguale per i borghesi. Per questo voleva «evadere» dalla monotonia e cercava in qualche gesto fuori dell'ordinario la possibilità di soddisfare questa esigenza della sua vita. Amava la giovane che aveva conosciuto due anni fa. Se il fidanzamento fosse stato mantenuto e si fosse concluso — come tutto nei primi tempi, del resto, lasciava credere — probabilmente i genitori di Maria Grazia lo avrebbero aiutato a trovare una sistemazione sufficiente a condurre un'esistenza tranquilla.

Ma presto il tempo [illegible] che il Fantini desse un minimo di affidamento circa le sue capacità di dirigere una famiglia. Si aspettava sempre che egli abbandonasse una volta per tutte le sue pose, a dimenticare quelli che la gente di buon senso chiamava soltanto «sogni» per aprire gli occhi sulla realtà; ma questo momento non venne mai. E allora Maria Grazia si decise al passo decisivo della sua vita: troncò la relazione.

Anche il Fantini — non meno della ragazza — aveva bisogno di dimenticare. E per questo si recò in Francia ove rimase per qualche tempo. Poi, visto che non riusciva a vivere lontano da lei, ritornò e cercò di vederla. Una volta la seguì lungo la strada principale e la chiamò perché si fermasse e gli permettesse di parlare. Ma Maria Grazia, fu irremovibile. «Lasciami stare, non ne voglio più sapere», gli rispose. Finalmente riuscì ad ottenere un appuntamento. Appunto per la sera di martedì. Aveva una «Mauser» calibro 7,65 con la [illegible] metallica smontata. Muoveva l'arma con sicurezza, quasi con spavalderia. Desiderava la ragazza, ma si sentiva ancora tanto «Marlon Brando» in quel momento. Quello stesso giorno vide ancora la ragazza. Era il pomeriggio e lei si trovava sola in casa. Le disse che all'indomani sarebbe partito per il Belgio (era stata tutta una sua invenzione, questa storia del lavoro trovato oltre frontiera) e la supplicava di lasciarlo parlare per qualche momento; poi non si sarebbero più visti.

Quando si incontrarono erano circa le 19. Con Maria Grazia e Giovanni si trovavano due amiche di lei: Magda Trombetti e Anna Bernucci. Pioveva e i quattro si addossarono alle serrande di un negozio del viale Amerigo Vespucci. Il Fantini chiese a Maria Grazia di restare colà un momento con lui, ma lei rifiutò. Si allontanarono solo di qualche metro rispetto alle due ragazze e presero a parlare. Niente si sa di questa conversazione che doveva essere il preludio del dramma. Le amiche della vittima hanno detto solo che la giovane piangeva. Poco dopo il Fantini, che alle due amiche volgeva le spalle (e questo spiega perché esse non abbiano potuto intervenire in alcun modo, non vedendo quello che stava per succedere) cavava fuori di tasca la pistola e faceva fuoco cinque volte. Tre proiettili colpirono Maria Grazia, un quarto finì a terra e l'ultimo uccise il Fantini. Un attimo dopo, mentre accorrevano le due ragazze e sopraggiungevano le altre persone che erano state richiamate dalle esplosioni, si poterono scorgere a terra i due corpi vicini, come in certi films. Il Fantini avrebbe forse voluto che la loro fine assomigliasse a quella dei due sfortunati protagonisti di *Sayonara*; ma il destino ha deciso diversamente.

A proposito d'una fotografia

Per dovere di obiettività teniamo a chiarire che la fotografia pubblicata su «La Stampa Sera» del 21-22 marzo u. s. raffigurante Vittorio Emanuele insieme a Dominique Claudel è stata tratta da un servizio di proprietà esclusiva del settimanale «L'Europeo», edito dalla Rizzoli editore S.p.A.

La radioattività in Inghilterra oltre il limite d'allarme?

LONDRA, giovedì sera.

Il Presidente del [illegible] Direttivo del partito liberale, Deryck Abel, afferma in un comunicato che la quantità di stronzio 90 contenuta nell'atmosfera al di sopra della Gran Bretagna ha oltrepassato il limite di allarme, e chiede al Consiglio delle ricerche mediche di preparare immediatamente un rapporto al riguardo.

Abel precisa essere attualmente certo che la quantità di stronzio 90 oltrepassa il livello di 10 unità, e che i depositi di stronzio radioattivo aumentano nel suolo, nell'erba, nel latte, nelle ossa degli uomini, in Gran Bretagna; che i venti stratosferici del nord est e quelli del sud ovest trasportano sull'Inghilterra i residui radioattivi rispettivamente delle esplosioni sovietiche e americane.

Secondo tre indagini indipendenti, i casi di leucemia, di cancro e di disturbi gravi su i bambini sono in aumento e si eleverebbero a 20.000 annualmente.

Abel ritiene che le prospettive di produzione di nuove armi atomiche in Francia, Svezia e in altri Paesi, e la prossima fornitura di armi del genere alla Germania Occidentale e ad altri Paesi rende tanto più necessaria la preparazione di un nuovo rapporto medico.

La CALLAS è tornata ieri sera sul palcoscenico della Scala

Non ha avuto l'applauso di sortita ma ha terminato tra fragorose ovazioni

Oltre duecento agenti in borghese presenti in sala per timore di disordini - Nessun incidente, tranne i tafferugli all'uscita tra sostenitori e avversari della cantante

Maria Meneghini Callas risponde agli applausi del pubblico della Scala. (Publifoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Maria Meneghini Callas è rientrata alla Scala dopo oltre tre mesi di assenza ed è riuscita a strappare un altro dei suoi clamorosi successi riconquistandosi gran parte del pubblico scaligero che in questi ultimi tempi sembrava orientato in senso non certo favorevole alla celebre primadonna.

L'occasione che le è stata offerta per questa sua rivincita non poteva essere per lei più propizia. Si trattava infatti di essere protagonista di «Anna Bolena» di Donizetti, opera che alcuni critici ritengono maggiormente adeguata alla sua personalità artistica e alle sue doti vocali. Già allestita con successo lo scorso anno con la direzione di Gian Andrea Gavazzeni e la regia di Luchino Visconti, il lavoro giovanile di Donizetti è stato ripreso in questa stagione in edizione pressochè identica. La compagnia di canto varia soltanto nel basso Cesare Siepi che ha sostituito Nicola Rossi Lemeni nella parte di Enrico VIII.

C'era moltissima attesa a Milano per questo ritorno della Callas. Sin dal pomeriggio una lunga coda di giovani stazionava davanti alle porte di accesso al loggione per potersi assicurare i posti di più agevole visibilità. Il teatro era esaurientissimo e fortemente presidiato da un imponente servizio d'ordine predisposto dalle questure milanese onde prevenire possibili incidenti. Oltre 200 agenti in borghese e in divisa erano, frammisti al pubblico specialmente agli ordini di posti di loggione solitamente i più movimentati.

La Callas non ha avuto il tradizionale applauso di sortita. Ma rimasta a cantare un po' in sordina il primo atto che in vede del resto scarsamente impegnata. Ne hanno approfittato i settori del pubblico a lei contrari per applaudire clamorosamente e ripetutamente il mezzo soprano Giulietta Simionato grande interprete del personaggio di Giovanna De Seymour, la rivale di Anna Bolena nel testo drammatico che finirà col divenirlo un po' anche sul piano artistico. La due celebri cantanti hanno però voluto fugare ogni sospetto di rivalità abbracciandosi alla fine del duetto del terzo atto davanti al pubblico plaudente.

Il successo è andato via via rinfrancandosi per la protagonista dell'opera col passare degli atti. Mentre al primo alla aveva avuto soltanto quattro deboli chiamate al secondo se ha ricevute sei e al terzo complessivamente nove dopo. Un successo notevolmente superiore questo per la media scaligera anche se qualcuno ha fatto notare che nella scorsa stagione le chiamate erano state complessivamente 24 invece delle attuali 15. Non si sono uditi d'altro parte veri e propri dissensi se non qualche fischio isolato subito sommerso dagli applausi.

Molto successo ha riscosso l'allestimento di Luchino Visconti su scene e costumi di Nicola Benois e cordialmente accolti sono stati, oltre alla Callas e alla Simionato, il basso Cesare Siepi, il tenore Gianni Raimondi e il mezzo soprano Gabriella Carturan. Le tre opere recenti il celebre soprano Toti Dal Monte, gli attori Giorgio Di Lullo e Romolo Valli e un gran numero di stranieri presenti a Milano per l'inaugurazione della fiera campionaria.

Mentre la polizia si è rivelata superflua all'interno del teatro, ha dovuto invece intervenire ripetutamente ed energicamente al termine dell'opera per sedare i tafferugli che si sono determinati nelle strade adiacenti fra i sostenitori e gli avversari della primadonna italo-greca. Le discussioni si sono protratte fino a tardissima notte e gli alterchi verbali sono spesso degenerati a vie di fatto. I focolai di rissa sono stati però ben presto sedati dal fermo consiglio degli agenti dell'ordine che hanno provveduto a separare i contendenti controllandoli a vista. Una folla di alcune centinaia di persone ha atteso la Callas all'uscita degli artisti di via Filodrammatici per applaudirla nuovamente. La cantante è stata issata a spalle e trasportata in Galleria Vittorio Emanuele fino a un ristorante del centro dove ha offerto una cena agli amici più fedeli.

c. b.

Sta per lasciare Londra

Costretta a rimpatriare la clandestina jugoslava

Londra, giovedì sera.

Maria Salopek, la giovane e bella jugoslava riuscita a fuggire dalla nave che avrebbe dovuto riportarla in patria, sarà rimpatriata entro la prossima 48 ore. La ragazza sarà accompagnata a bordo della nave da due poliziotti inglesi pochi minuti prima della partenza.

Maria Salopek aveva chiesto all'autorità britannica di poter rimanere in Gran Bretagna per poter iniziare una nuova vita. Ma gli uffici di immigrazione hanno rifiutato tale permesso.

Amore, delitto e furto

Oggi la sentenza al processo di Bologna

Luigi Pentecani continua a sostenere che fu la sua ex-amante a uccidere la vecchia signora milanese - La giovane invece, già assolta due volte, respinge decisamente l'accusa

Bologna, giovedì sera.

(a. d.) Si concluse oggi, presso la nostra Corte d'Assise di Appello, il processo per il delitto di corso Buenos Ayres a Milano. Stamane ha iniziato l'arringa difensionale l'avv. Casali per il principale imputato, l'ex-milite della Legione Straniera Luigi Pentecani.

Com'è noto, questo processo si presenta piuttosto complicato per quanto riguarda l'imputato, infatti, la sentenza di rinvio della Corte di Cassazione (in data 29 novembre 1956) stabilisce la piena responsabilità in ordine al crimine (uccisione della settantaquattrenne Giulia Abbondanza, la donna che aveva dato ospitalità al Pentecani e alla sua amante Liliana Picucci di 20 anni e che poi scoprì mentre la stava derubando: di qui il folle gesto del Pentecani che ammazzò la vecchia a colpi di bottiglia in testa). Anzi, i giudici della Suprema Corte hanno ritenuto che la pena debba essere aggravata al Pentecani rispetto al giudizio d'appello (a Milano, infatti, i giudici di secondo grado avevano inflitto all'imputato cent'anni di reclusione, mentre la Corte d'Assise aveva comminato l'ergastolo). Per quanto riguarda la Picucci, invece, ora i giudici di primo grado, ora quelli d'appello, ritennero che la donna dovesse rispondere solo di furto e per questo le condannarono ad un anno e quattro mesi di reclusione, pena che per altro fu amnistiata. La Cassazione, nel suo verdetto, trasmetteva gli atti all'Assise di Appello di Bologna con il compito di stabilire il grado di partecipazione al fatto dell'accusata.

Amore e delitto con contorno di furto sono i motivi che ricorrono ancora oggi, ma in modo assai diverso da quel l'autunno del 1954 quando la vecchia signora milanese veniva aggredita ed uccisa. Alla sbarra Pentecani e la Picucci erano assenti, ieri, nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto l'ex-milite della Legione Straniera ha dichiarato che lo scopo di non aver nulla a che fare con il crimine. (Ma questa sua affermazione lascia il tempo che trova, in quanto per ciò che concerne l'omicidio la responsabilità dell'imputato è stata pienamente provata) inoltre contro la sentenza di condanna non è stato presentato alcun ricorso). Egli, invece, ha detto che ad uccidere la Abbondanza è stata la Picucci. Ha fatto presente, al riguardo, di essersi trovato in un'altra stanza dell'appartamento, dopo aver legato la padrona di casa che aveva lasciato sotto la sorveglianza della sua amica. Rientrato poco dopo, per una specie di «presentimento», aveva scorto il cadavere dell'Abbondanza in un lago di sangue. Non aveva avuto dubbi sul crimine della Picucci; ma, poichè era necessario allontanarsi al più presto, aveva trascinato con sè la donna ed era uscito.

Non occorre dire, naturalmente, che la Picucci ha sostenuto — come del resto aveva fatto in precedenza — di essere stata estranea al fatto. L'orrendo omicidio, ha detto, è opera del solo Pentecani.

L'amare, si diceva, e l'amore che allora aveva spinto il Pentecani a confessarsi autore del misfatto, ora l'ha portato a presentare le cose in modo del tutto diverso. Fra i due, la relazione è solo un ricordo. Essi, in questo momento, sono uniti solo dal pensiero di quella tragica sera. E niente di più, infatti è risultato che, mentre si trovava in carcere, il Pentecani ha chiesto per due volte il permesso di sposarsi. Prima con certa Giannina Moretti, poi con Gioconda Lambertini. Questo ha fatto rilevare ieri il Procuratore Generale dott. Pace. E il difensore della Picucci, dal canto suo, ha aggiunto a questi il nome di una terza donna con la quale l'imputato dalla prigione, era in rapporti epistolari. Queste documentazioni sono sufficienti a spiegare il motivo dell'atteggiamento del Pentecani nei confronti della sua ex-amica.

Due anni per il furto di un paio di scarpe

Biella, giovedì sera.

Il cameriere ventiquattrenne Giovanni Sigaudo, di Vercelli, ieri è stato condannato dal pretore a due anni di reclusione per avere rubato un paio di scarpe a sette ore nell'abitazione del signor Ernesto Tundella, residente a Viverone, in cui era penetrato di notte. Il Sigaudo non è comparso al processo: era militare a Messina ma recentemente ha disertato nuovamente dopo aver scontato diversi mesi di reclusione pure per diserzione.

Sigaudo era invece presente in aula l'amica del Sigaudo, Graziosa Prevelato di 25 anni, abitante a Vercelli in corso Libertà, che è stata condannata a 3 mesi di reclusione con i benefici di legge, per complicità con l'imputato.

Un dipendente ladro

Biella, giovedì sera.

Dopo quattro giorni di appostamenti, il maresciallo Pasque, comandante la stazione dei carabinieri di Cossato, ha arrestato il ventottenne Italo Mombello, accusato di avere rubato attrezzi per oltre mezzo milione di lire in danno della Società Immobiliare Evasio Parrino, di cui era alle dipendenze. Il Mombello è stato catturato dai carabinieri mentre in località Ratina scendeva da un'auto.

Lo affermano gli esperti di psicologia

La cura della persona deve cominciare dai capelli

I capelli vanno protetti in tempo dalle offese che minacciano la loro vitalità

Pascal, il celebre scrittore e filosofo francese, disse che se il naso di Cleopatra fosse stato più lungo la storia del mondo sarebbe stata diversa. Con questa frase Pascal intendeva dire che la bellezza della regina egiziana ed il suo fascino furono sufficienti ad agire in modo inestimabile sul corso della storia. Ma la storia in verità è piena di episodi e di situazioni in cui l'aspetto fisico e la prestanza dei protagonisti furono determinanti. Fatte le debite proporzioni le regole che valgono per i personaggi della storia hanno importanza anche nella vita di tutti, nella piccola quotidiana storia che ognuno di noi vive ed affronta nel proprio ambiente sociale. Quando gli esperti in psicologia del lavoro affermano che la cura della persona ed il comportamento giovanile sono sicure armi per la conquista del successo, non dicono, è vero, nulla di nuovo: ma proprio per questo i loro suggerimenti devono essere tenuti in grande considerazione. Oggi il secondo è associato di gioventù e valuta positivamente, negli uomini come nelle donne, lo spirito giovanile, il loro grado di entusiasmo e di sicurezza. Ora, se è certo che il nostro fisico non può essere completamente trasformato e che nulla può migliorci le rughe scavate dagli anni sulla fronte, è altrettanto vero che tutti possono migliorare, ad esempio, la propria capigliatura. Nessuno deve dimenticare che lo stato dei capelli è determinante nel giudizio che il prossimo esprime su di noi: perciò tutti abbiamo il dovere di impedire che i capelli invecchino anzitempo e cadano. L'arma di Cleopatra fu la bellezza del suo seno; l'arma dell'uomo moderno è la sua capigliatura. Ecco perchè i capelli vanno protetti in tempo dalle numerose offese che minacciano la loro vitalità.

Il Bipantol è il preparato scientifico in grado di svolgere un'azione ricostituente e svelenante del cuoio capelluto. La formula di questo preparato ha come base tutte quelle sostanze che rappresentano l'alimentazione fisiologica del capello: il costante e progressivo aggiornamento del prodotto lo ha arricchito dei più efficaci ritrovati di recente scoperta.

E' giunto il momento di impedire alla vostra capigliatura di invecchiare precocemente. L'uso quotidiano del Bipantol, alcune gocce sui vostri capelli l'eviterà prematura degli anni.

M. R.

Interrogato tutta la notte nella Questura di Genova

Continua a negare ostinatamente il presunto assassino del commerciante

Alle precise accuse della sua amante, che ha raccontato come si è svolto il delitto nell'alloggio di Sottoripa, il Missio ha risposto: "Non è vero niente, è tutta fantasia della donna, la quale si vuol vendicare di me per un motivo che ignoro„ - Ma gli inquirenti, oltre alla testimonianza della Edda, avrebbero acquisito decisive prove a suo carico

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Per tutta la notte i funzionari della Squadra Mobile genovese hanno interrogato Rino Missio, il pregiudicato trentacinquenne arrestato perchè sospettato d'aver massacrato l'anziano commerciante Giuseppe Pietro Martini, nella sua abitazione di Sottoripa. Il Missio ha continuato a respingere la grave accusa, ma le prove contro di lui sarebbero talmente schiaccianti che probabilmente egli verrà denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di omicidio premeditato, anche se si ostinerà a mantenersi sulla negativa.

Fra l'altro, infatti, sulle sue spalle graverebbe la piena confessione di Gioconda Milliero, la mondana trentenne che ha affermato d'aver assistito alla barbara uccisione del Martini e ha descritto il piano architettato dal Missio per riuscire ad entrare di notte nell'abitazione dell'assassinato.

Secondo le dichiarazioni della donna, il pregiudicato meditò per lungo tempo l'aggressione notturna contro il Martini e giunse al punto di affittare una stanza in un caseggiato di Sottoripa per poter studiare con cura, attraverso le finestre, tutte le mosse del commerciante. In quella stanza egli viene per qualche settimana con la giovane mondana, alla quale affidò la parte di esca nei confronti del Martini.

La donna ha ieri esplicitamente dichiarato che fu l'amante a spingerla tra le braccia dell'anziano commerciante. «E' un uomo danaroso — le disse il Missio — devi entrare nella sua simpatia e farti dare del denaro». Gioconda Milliero accettò la proposta e non le fu difficile conquistare l'anziano commerciante, tanto che dopo pochi giorni fu ricevuta nella vecchia casa di Sottoripa; alla prima visita ne seguì una seconda, poi una terza. In ogni occasione, il commerciante si mostrò largamente generoso nei confronti della mondana, la quale ha detto ieri, senza un tremito nella voce, che forse il Martini finì per innamorarsi di lei.

Fu allora che Rino Missio decise di entrare in azione. La parte più difficile del piano consisteva infatti nell'indurre il sospettoso commerciante ad aprire di notte la porta della propria abitazione, nella quale egli teneva quasi sempre forti somme di denaro e gran parte della merce che acquistava e rivendeva. Per Gioconda Milliero ciò era certo divenuto facile: non restava insomma che passare alla fase risolutiva del piano. Dietro il suggerimento dell'amante, la donna scrisse un biglietto che venerdì pomeriggio infilò nella porta dell'abitazione del Martini: «La prego d'aspettarmi che vengo venerdì all'una di notte come sempre in casa. Non c'è che lei e perciò aspetti. Io ho molto bisogno ed è per questo, altrimenti non l'annoierei più. Mi raccomando di essersi per venerdì. Non manchi. Edda».

Pietro Martini lesse il biglietto firmato dalla donna che egli aveva ribattezzato Edda: non gli piaceva il nome di Gioconda. Si chiuse in casa, si adagiò sul letto con un libro giallo tra le mani. Attese finchè non sentì, nel vicolo, la voce della donna che lo chiamava. Allora aprì la porta, convinto che la «Edda» fosse sola; ma alle spalle di Gioconda Milliero c'era Rino Missio. Un violento colpo sferrato all'improvviso con un corpo contundente lavorò in piano il commerciante, che barcollò sordito; poi il Missio irrompeva nella casa, scansando la donna che — secondo le sue dichiarazioni — non s'aspettava un fatto del genere.

Giuseppe Pietro Martini fu ancora ripetutamente colpito, sbattacchiato contro il muro e poi buttato sul letto. Convinto che fosse morto, Rino Missio cominciò quindi a rovistare nei cassetti e dentro i mobili, alla ricerca del danaro; afferrò una scatola di cartone contenente indumenti e biancheria personale, ha affermato di essere sparata con tale Nino Mezzano, che abiterebbe appunto a Pieve Ligure. E' alta, ha i capelli castani e gli occhi grigi e indossava un paltò rosso; in attesa di esser identificata, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico della nostra città.

Lui invece era calmo. Pulitosi le mani, ha cominciato a rovistare in ogni dove, nelle tasche degli abiti del morto, nei cassetti, dentro i mobili. Ho visto che ha trovato del danaro e l'ha messo in tasca. Ad un certo punto s'è rivolto a me, dicendomi che bisognava cercare anche il famoso biglietto. "Chissà dove l'avrà nascosto — mi diceva —, è molto importante per noi distruggerlo". Egli sapeva benissimo che quel piccolo foglio, con la poca cura grammaticale, poteva rappresentare un atto d'accusa contro la donna e anche contro di lui. Fu la polizia a trovare il biglietto due giorni dopo, nel corso delle minuziose perquisizioni compiute. Da quella lieve traccia, rappresentata da un nome — Edda — e da una grafia molto incerta, sono partite le piste che la polizia ha battuto sino a giungere all'identificazione della donna e dell'uomo.

Rino Missio, dal canto suo, ha negato tutto. «Non è vero niente — ha detto — è tutta fantasia di Gioconda, la quale si vuol vendicare di me per un motivo che non conosco. Io non ho ucciso il Martini. Lo conoscevo, era mio amico. La Gioconda non è mai stata amica del commerciante. Non è vero che la chiamava "Edda": credetemi, è una brutta storia inventata da quella disgraziata».

Gli inquirenti, ad ogni modo, oltre alla testimonianza della donna che tra l'altro ritengono particolareggiata e precisa, avrebbero acquisito importanti prove a carico del Missio. I funzionari della Squadra Mobile sono certi di poter dimostrare la colpevolezza del pregiudicato e della sua amica e sperano entro oggi di far confessare l'uomo, contestandegli argomenti decisivi.

Rino Missio è nato ad Udine. All'età di tredici anni si trasferì in Liguria, stabilendosi con la famiglia a Serra Riccò, un paesino dell'estrema periferia di Genova. Egli è noto alla polizia come ricettatore di mondane e anormali. Nel '47 a Bologna venne denunciato per un ricatto ai danni di un ricco antiquario. In precedenza era stato condannato a La Spezia a sette anni di reclusione militare per abbandono del posto di servizio; nel '50 fu condannato a dieci mesi dal tribunale di Milano per furto. Nel '53 il Missio sparì da Genova e per ora non è stata possibile stabilire dove abbia risieduto durante la lunga assenza di circa cinque anni. Recentemente era tornato nella nostra città, alloggiando presso un fratello abitante alla Certosa. Da cinque anni il Missio era divenuto l'amante della Milliero, una povera giovane che il pregiudicato sfruttava.

La donna sfuggì d'assorbimento limitata ad assistere al delitto, ma il dott. Italo Campanny, il giovane dirigente della Squadra Mobile genovese, è di parere contrario. Egli infatti ritiene che la Milliero abbia aiutato l'amico a compiere l'efferato delitto.

c. m.

Violenta esplosione nel laboratorio di una scuola

Bergamo, giovedì sera.

Durante gli esperimenti di laboratorio in una scuola cittadina, si è verificato un singolare incidente. Lo studente Ermanno Musico di anni 17, da Piacenza, ospite di parenti a Bergamo, che manovrava alcune provette, ha provocato una violentissima deflagrazione. Lo studente è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni avendo riportato lesioni alle mani e ustioni al viso.

Il giovane non ha saputo spiegare le cause del pauroso incidente occorsogli.

Violenta esplosione nel laboratorio di una scuola

Bergamo, giovedì sera.

Durante gli esperimenti di laboratorio in una scuola cittadina, si è verificato un singolare incidente. Lo studente Ermanno Musico di anni 17, da Piacenza, ospite di parenti a Bergamo, che manovrava alcune provette, ha provocato una violentissima deflagrazione. Lo studente è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni avendo riportato lesioni alle mani e ustioni al viso.

Il giovane non ha saputo spiegare le cause del pauroso incidente occorsogli.

Un dipendente ladro

Biella, giovedì sera.

Dopo quattro giorni di appostamenti, il maresciallo Pasque, comandante la stazione dei carabinieri di Cossato, ha arrestato il ventottenne Italo Mombello, accusato di avere rubate attrezzi per oltre mezzo milione di lire in danno della Società Immobiliare Evasio Parrino, di cui era alle dipendenze. Il Mombello è stato catturato dai carabinieri mentre in località Ratina scendeva da un'auto.

Senza patente alla guida di un'auto

La macchina si sfascia contro un muro: un ragazzo morto e altri due feriti - Volevano fare una bravata

Trieste, giovedì sera.

Una incosciente bravata di tre minorenni ha avuto stanotte tragica conclusione. Rubata una macchina essi vi sono saliti, uno si è messo al volante (pure essendo sprovvisto della patente e inesperto della guida e si sono messi a scorrazzare a velocità folle sulle strade della periferia; infine sono andati a schiantarsi contro la parete di una galleria che unisce due rioni. Nel tragico incidente è morto Claudio Ravalico di 19 anni: aveva riportato la frattura della volta cranica. Degli altri due, Giordano Cesini di 20 anni è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata e Aldo Fiegel di 18 anni è stato medicato per alcune lievi ferite.

La macchina, una «1400», era stata rubata mentre si trovava in sosta. Alla guida si era messo il Fiegel. All'imbocco della galleria, dopo avere affrontato una curva a circa 120 chilometri all'ora, l'auto era andata a schiantarsi contro la parete destra dell'imbocco; quindi continuando la folle corsa abbatteva contro la parete sinistra della galleria, per rimbalzare ancora una volta contro la parete destra. Il Fiegel era rimasto al volante anche quando la macchina già tutta contorta si spezzava in due tronconi. I due ragazzi che erano seduti sul sedile posteriore dell'automobile erano stati a terra in una pozza di sangue. Lo stesso Fiegel era poi corso come un pazzo fuori dalla galleria per chiamare la Croce Rossa.

Una donna smemorata alla stazione di Voghera

Voghera, giovedì sera.

La polizia ferroviaria ha fermato presso la nostra stazione una giovane donna in preda a squilibrio mentale. Costei è sprovvista di documenti personali e perciò non è stato possibile identificarla. Ha dichiarato di essere partita da Pieve Ligure per recarsi in Sicilia: in una tasca del paletot i militi la hanno trovato un biglietto di viaggio rilasciato effettivamente dalla stazione di Pieve Ligure, ma per Genova-Principe.

La donna, che portava con sè una valigia di fibra ed una scatola di cartone contenente indumenti e biancheria personale, ha affermato di essere sposata con tale Nino Mezzano, che abiterebbe appunto a Pieve Ligure. E' alta, ha i capelli castani e gli occhi grigi e indossava un paltò rosso; in attesa di esser identificata, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico della nostra città.

Curiosità sul Lotto

Considerazioni sui numeri 58 a Milano e 45 a Roma - Statistiche dei ritardi e delle frequenze

La «anzianità» raggiunta dal numero 58 a Milano può farlo considerare senza dubbio «maturo», e non da ora soltanto. L'oltrepassare le 120 settimane non è statisticamente frequente sul complesso dei numeri del Lotto. Parlando dei ritardi massimi (serici e statistici abbiamo però rilevato come possano presentarsi casi in cui abbiamo citato qualche esempio) in cui il limite suddetto sia largamente superato. Questo 58 a Milano, è quindi un numero «duro», come lo chiama qualcuno, ad uscire. Un collaboratore di una nostra rivista specializzata in materia ha approfondito gli studi su questo numero (per Milano) e, in un'osservazione limitata a 4 anni (dal '54 al '58) ha notato che in tale periodo esso si è scoppiato con tutte le cadenze. Stranezze decine escetto la cadenza 7, non ha avuto una sola proiezione con un sol numero, il 7. Ne deriverebbe il suggerimento, per chi predilige gli ambi, di accoppiarlo con tutte le cadenze 7. Il che dà luogo a 9 ambi secchi.

Altro discorso per il 45 a Roma. E' un altro noto studioso che ne ha approfondito l'indagine statistica. E' noto come la probabilità matematica dell'estratto semplice sia 1/18, pari a 0,055 il che, tradotto con altra espressione, significa che la sua frequenza teorica dovrebbe essere di 55 sortite su 1000 estrazioni. Uno studio esteso dal 1941 aggiornato all'ultima sortita, comprendente 888 estrazioni, presenta 39 uscite. Nelle 122 estrazioni mancanti a raggiungere le 1000, il 45 dovrebbe quindi uscire teoricamente — per raggiungere l'equilibrio — ancora 28 volte (39+28=55). L'indagine ha ricercato convalido nell'introduzione di elementi prudenziali. Rilevata la minima frequenza del 45 per mille presentata dal n. 79 a Bari su 3836 estrazioni, si può dedurre — pur avvalendosi di questa «minima» frequenza — che nelle prossime 102 estrazioni il n. 45 dovrebbe uscire almeno altre 13 volte a Roma, per ottenere l'equilibrio teorico (39+13=42 su 100). Naturalmente, dati gli «scarti» che, come sempre si verifica nel gioco del Lotto, inalidano il giocatore, è opportuno — come già abbiamo rilevato — non limitare mai la giocata a un singolo numero, per cui il statistico si avvarrà almeno della terna 58 Milano, 45 Roma, 11 Torino, scrivendo uno dei quali si dovrà ordinatamente sostituirlo con gli altri capillista: 90 Cagliari e 22 Napoli.

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 5 aprile '58 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 107 sett.); 3 (da 81); 39 (da 79); 28 (da 65); 68 (da 51); 10 (da 44); 29 (da 43); 60 (da 41); 24 (da 39); 73 (da 37).

BARI: n. 55 (da 98); 54 (da 83); 45 (da 79); 43 (da 59); 29 (da 56); 76 (da 54); 40 (da 49); 84 (da 43); 53 (da 40); 35 (da 37).

CAGLIARI: n. 20 (da 108); 87 (da 83); 16 (da 82); 35 (da 68); 64 (da 55); 5 (da 49); 25 (da 46); 18 (da 43); 18 (da 41); 80 (da 39).

FIRENZE: n. 80 (da 79); 78 (da 69); 37 (da 66); 29 (da 52); 44 (da 48); 40 (da 48); 72 (da 47); 47 (da 42); 52 (da 41); 82 (da 40).

GENOVA: n. 15 (da 48); 46 (da 47); 88 (da 46); 76 (da 44); 87 (da 43); 85 (da 40); 84 (da 37); 62 (da 37); 48 (da 36); 29 (da 33).

MILANO: n. 58 (da 120); 29 (da 87); 10 (da 78); 44 (da 73); 52 (da 62); 11 (da 60); 86 (da 57); 5 (da 56); 26 (da 54); 22 (da 53).

NAPOLI: n. 22 (da 102); 58 (da 66); 36 (da 78); 64 (da 77); 45 (da 71); 66 (da 60); 78 (da 58); 8 (da 54); 80 (da 44); 51 (da 43).

PALERMO: n. 16 (da 76); 81 (da 61); 78 (da 61); 36 (da 60); 67 (da 45); 14 (da 43); 76 (da 40); 18 (da 39); 70 (da 38); 85 (da 37).

ROMA: n. 45 (da 118); 21 (da 94); 17 (da 81); 63 (da 58); 33 (da 58); 38 (da 54); 80 (da 54); 49 (da 53); 82 (da 48); 18 (da 47).

VENEZIA: n. 7 (da 77); 14 (da 64); 48 (da 58); 63 (da 58); 58 (da 56); 28 (da 48); 70 (da 46); 47 (da 38); 71 (da 38); 5 (da 36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verzibili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Torino 36 settimane; Bari 15; Cagliari 13; Firenze 3; Genova 24; Milano 2; Napoli 8; Palermo 9; Roma 8; Venezia 6.

VERZIBILI: Torino 9 sett.; Bari 0; Cagliari 13; Firenze 36; Genova 14; Milano 0; Napoli 22; Palermo 17; Roma 10; Venezia 17.

CADENZE: Torino 8 (da 20 settimane); Bari 4 (da 44); Cagliari 6 (da 43); Firenze 8 (da 31); Genova 7 (da 30); Milano 6 (da 21); Napoli 1 (da 21); Palermo 6 (da 20); Roma 2 (da 22); Venezia 8 (da 23).

FIGURE: Torino 2 (da 14 settimane); Bari 1 (da 14); Cagliari 6 (da 23); Firenze 9 (da 29); Genova 1 (da 21); Milano 7 (da 35); Napoli 1 (da 20); Palermo 2 (da 32); Roma 5 (da 8); Venezia 6 (da 17).

DECINE: Torino 30 sett.; Bari 30 sett.; Cagliari 50 (da 20); Firenze 1 (da 30); Genova 10 (da 31); Milano 30 (da 27); Napoli 1 (da 30); Palermo 30 (da 21); Roma 20 (da 30); Venezia 50 (da 30).

I maggiori ritardi degli Estratti determinati al precedente nelle singole ruote:

Estratto: ritardo maggiore nella ruota di Bari: n. 87 da 606 sett.; **Ambo estratto:** Torino: n. 85 da 120 sett.; **Terno estratto: Milano:** n. 9 da 697 sett.; **4o estratto: Milano:** n. 87 da 717 settimane; **5o estratto: Milano:** n. 80 da 807 settimane.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 14 settimane):

Torino: 20 (5 v.); 33, 84 (4); 61, 87 (3); 17, 36, 53, 54, 65, 69, 75, 76, 88 (2).

Frequenza degli Estratti determinati dall'inizio dell'anno:

Torino 61, 69 (3 v. 1°); 49 (3 v. 2°); 58 (2 v. 2°); 33 (3 v. 3°); **Bari:** 77 (3 v. 1°); 57 (3 v. 2°); 17 (3 v. 3°); 39 (3 v. 3°); **Cagliari:** 85 (3 v. 1°); 1 (3 v. 2°); 25, 30, 66 (3 v. 3°); 37 (3 v. 4°); **Firenze** 18 (3 v. 2°); **Genova** 2, 46 (3 v. 2°); 51 (3 v. 3°); 61 (3 v. 4°); **Milano** 88 (3 v. 1°); 77 (3 v. 2°); **Napoli** 89 (3 v. 1°); 65 (3 v. 2°); **Palermo** 13 (3 v. 2°); 18, 52 (3 v. 3°); **Roma** 42, 69 (3 v. 1°); 38 (3 v. 2°); 84 (3 v. 3°); **Venezia** 37 (3 v. 3°); 35 (2 v. 4°); 22, 86 (3 v. 5°).

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

A personale femminile pratico o non pratico macchina Piemonte offresi lavoro in sede e macchina maglieria. Assicurasi insegnamento gratuito, indispensabile referenze. Informazioni al pomeriggio presso Istituto Cernaia, via Cernaia 34, 4596

AMILE domestica tuttofare fissa, referenziata, sarome Ollio, via Francesco 8.

AMILE tuttofare, presentata, referenziata, ottimo stipendio con abitazione. Telefonare 89-346. 58580

ABILI operaie sarte, maestre cucitrici (sigliatrici, cercansi per confezioni maglieria). Telefonare 280-209. 58502

AIUTO [illegible] 14-16 anni, bella presenza, cercasi per negozio centrale pellicceria, serio referenze. Telefon. 69-346

AIUTO commesse corsari, bella presenza [illegible] perfetta conoscenza francese. Scrivere casella 186 C Stampa, Torino. 5367

APPRENDISTE sarte per confezioni, sartorie confezione [illegible]. Brasserie Stagnier, 8, Quadrio 42. 94432

ASSUMESI da ditta grossista alimentari ottima rappresentanza presso alberghi. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. 4001

ASSUMIAMO giovani pratiche macchine cucire e abile ricamatrice macchina speciale. Telefonare martedì 895-893. L7630

ASSUMO abilissima stiratrice a mano e lavandaia biancheria interno; inoltre cercasi biancheria in varie abilissime e districi domicilio lavoro tutto anno. Cumino, Maria Teresa 45. 914364

ASSUMO o accetto abilissimo meccanico tornitore, capace lavorare dirigere piccola azienda, con stabile servizio. Scrivere casella 1206, SPI, Torino.

AUTISTA disponibile lunga pratica auto lusso tassametro. Scrivere dettagliando con referenze casella 6345, SPI, Torino.

AUTISTA privato pratica riparazioni meccaniche, serio, laborioso non cerchi, disposto andare altri lavori militari, cercasi da industriale servizio privato. Inviare precedenti occupazioni, paghe, referenze mezzi documentate. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. 94393

BAMBINAIA signorina pratica bimbi cercasi referenze controllabili. Scrivere casella 8231, SPI, Torino. 58750

CAMERIERA cercasi subito stipendio massimo assegni referenze ditta. Telefonare 774-849. 93504

CAMERIERA telefonare ore pasti per sostituzione cuoca. Corso Duca, Morghera 37.

CERCANSI abilissime lavoranti maglia confezioni signora interni ed esterni. Scrivere casella 8205, SPI, Torino. F4746

CERCANSI abilissimi carrozzieri e lattoniere fine estate. Telefonare 63-600.

CERCANSI carrozzieri bella lavoro proposta guadagno immediato. Telefonare 84-819. 94526

CERCANSI: per custodia villetta, coniugi soli, pratici giardino, sobrie serenate. Scrivere casella 4197, SPI, Torino.

CERCASI abile istitutrice adatta governo bambini. Telefonare 770-962. 58194

CERCASI abitazione mezza donna da 16 16 anni. Telefonare 23-402. 58600

CERCASI apprendista 13-14enne. Telefonare La Festa, corso Stati Uniti 7 bis.

CERCASI commessi alimentari, Quella, Stand 107, piazza Repubblica, Telefono Ortigia. 94474

CERCASI elettricista giovane conoscenza disegno da adibire specifico lavoro di installazione [illegible] e impegnarsi in carriera. Scrivere num. 8067, SPI, Torino

CERCASI esperto industriale, conoscenza, per autocarri, attitudini commercio Serrisi. Indicare posti occupati. Referenze. Scrivere casella 6378, SPI, Torino.

CERCASI fina per pensione camerina 2-3 con conoscenza lingue pratica albergo. Scrivere SPI, casella 6 T, Rapallo. 6358

CERCASI operaia per parrucchiera. Telefonare 524-732. F4396

CERCASI meccanico piccoli gruppi meccanici alta precisione, Piano Monte 31.

CERCASI per assistenza persona anziana origine Italia razzolo, giovane bella fisso, accurato, referenziato, ottimo stipendio, presso Torino. Telefono 521-303 giorni festivi, ore 10-11. 5102

CERCASI per assistenza persona anziana origine Italia razzolo, giovane bella fisso, serietà ed, referenziato, ottimo stipendio, presso Torino. Telefono 521-303 giorni festivi, ore 10-11. 5102

CERCASI per piccola famiglia amici tedeschi fissa giovane. Telefonare 784-197.

CERCASI pluribilmente ex-carabinieri per custodia magazzini con familiare maschio per aiuto, possibilmente coniugati, massima serietà, referenziati, offerte stipendio. Scrivere casella 8075, SPI, Torino.

CERCASI ragazza fissa bambini ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 94-481

CERCASI ragazza primo servizio Sisa. Vinci, Monviso 61. F4429

CERCASI stampista 20enne. Presentarsi Cau, via Reviel 10. G8224

CERCASI urgentemente stiratrice referenziata maggiorenne esteriormente ottimo trattamento. Telefonare 824-775. G7186

CERCASI 14-15enne apprendista, istituto, Mendini, primo impiego. Telefonare 82-586. G3298

CERCASI 15-16enne primo servizio per cura bambini, Balbiano. Telef. 42-797.

CERCO commessa nubile, giovane magazziniere, abile contabile, pratica, disoccupata, Presentarsi via Il Xmbri 108.

DOLLETTISTA serie con abilissima referenze. Telefono 44. M6416

DONNE con bambini cercano istitutrice fissa referenziata ottimo trattamento. Maestra scuola. Telef. 770-064 dopo 19.

DONNA subito addetta meccanica precisione cercasi. Dettagliare referenze e esperienza 6074, SPI, Torino. 94512

ERMISTA bravo, macchinista, [illegible] tore, verniciatore levigatori, cromatore di sogni, argano, Michelangelo 7. M4472

FRESATORE abilissimo prima categoria gratificazione mesi

Stamane alle 9,45 scattata da Napoli la corsa

Sui 246 km. del Giro di Campania lotta di ciclisti

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, giovedì sera.

Adunata in piazza Plebiscito, a partire dalle otto e mezzo. C'è tanta folla, non importa se oggi non è domenica, i tifosi del ciclismo fanno uno strappo alla regola e non puntualissimi all'appuntamento. Chi è in piazza avverte l'approssimarsi dei campioni, un vero boato di evviva e di applausi nel segnarne con assoluta regolarità il ritmico succedersi. I tifosi napoletani non han la memoria corta, anche gli anziani di un giorno lontano si sentono accolti dall'ondata della passione popolare. Guerra, da queste parti, viene ricordato ancora come la «locomotiva umana» e non mancano cartelli che inneggiano al trentenne come ai suoi trionfi portassero ancor la data di ieri.

Guerra, oggi, è direttore sportivo della Fiorma. Ha ai suoi ordini, per il Giro della

Ercole Baldini

Campania, un gruppetto di italiani capeggiati da Ciampi e da Fini, ed il lussemburghese Gaul. Guerra non è un tenero, ché nasconda quel che pensa. In Gaul non ripone nemmeno un briciolo di fiducia. Nei ragazzi di casa nostra spera di più. «Sempre — prorompe Lucco — che non ripetano lo sbaglio di Reggio Calabria. Nel plotone di testa, c'erano Ciampi e Fini. Tutti e due han fatto la loro volata, senza che nemmeno passasse loro per l'anticamera del cervello il fatto d'appartenere alla stessa squadra. Costerà era in un momento di vena, ma, se Fini avesse aiutato Ciampi, forse avremmo visto un differente ordine d'arrivo».

I due hanno avuto dal «comandante» un cicchetto di quelli che non si dimenticano molto facilmente. Se oggi si ricostituiranno le condizioni di domenica scorsa, la coppia se ormai a memoria i doveri del gioco d'equipe...

Un altro tuffo nel passato, Costante Girardengo. Ni è abbinato quest'anno con un'industria viticola ed ha indovinato l'acquisto numero 1. Il capofila della sua campagine è Aldo Moser. Il vento sembra aver trovato una vena nuova e fresca, agli ordini del primo campionissimo della storia del ciclismo, Girardengo.

Il nocciolo non ceia le speranze nel suo capitano. Ha solo paura che la corsa prenda una piega diventata ormai di moda. Qualche scaramuccia all'inizio, poi una fuga di dieci, quindici elementi che, dal più al meno, rappresentano tutte le compagini in lotta. Nel gruppo nessuno, pochi almeno, hanno interesse ad inseguire ed i fuggitivi conquistano un vantaggio di proporzioni notevoli. Tanto notevoli che, se la rendesse tarda ad arrivare, la pattuglia di coraggiosi rischia di giungere sino al traguardo in testa alla gara. E' mancato un soffio che qualcuno del genere capitasse più nel Giro di Calabria. Moser, però, ha il morale alle stelle. Tra una sternuto e l'altro (Aldo si è preso un forte raffreddore) dissicura Girardengo di voler correre sempre nelle prime posizioni del gruppo. Così, se nasce una fuga, è pronto ad approfittare dell'occasione. Girardengo annuisce, dice di sì. Ma, chissà perché, pare poco convinto.

Guerra, Girardengo... la sfilata degli «ex». Non mancano mai i maligni e qualcuno ci sussurra il parlar di Coppi. Ma Coppi quando arriva è accolto da una vera ovazione, di entità ben superiore a quella pur calorosa, riservata agli ex campioni. Coppi è un campione in carica che sta attraversando il periodo più curioso della sua eccezionale carriera. Sta trovando sulla generosa strada del sud una specie di seconda giovinezza. Dal principio della stagione, Fausto rivelava ai suoi amici d'esser sicuro di poter ancora far qualcosa di buono. Gli amici gli dicevan di sì, più per compiacerlo che per altro. Ma Coppi ha deciso di sbalordire e nel Giro di Calabria si è spiegato in maniera molto esplicita. Ora si allinea alla partenza in un modo che è quasi il suo: non è più l'uomo da battere, d'accordo; ma è l'uomo da guardare con estrema attenzione, è l'uomo capace di cambiar grossi sckerzi, forte di una volontà che nessuno — oggi — è in grado di piegare.

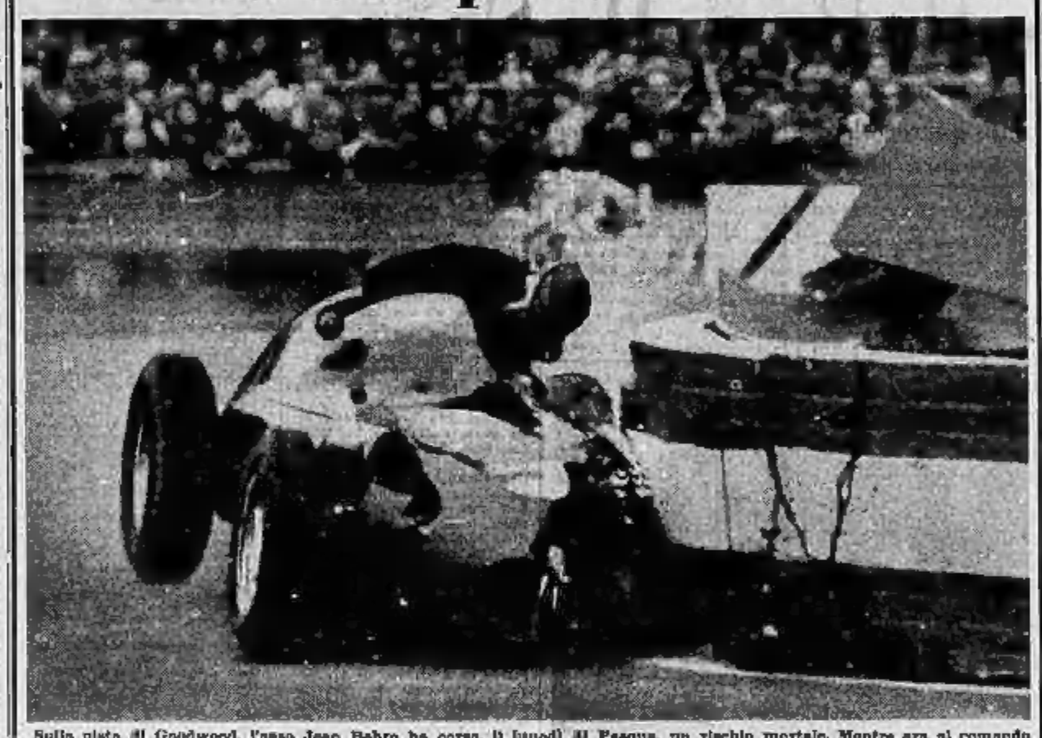
La folla sente gli avvenimenti, comprende i personaggi. E Coppi, da quindici giorni a questa parte, è tornato nel cuore dei tifosi. Se nel pomeriggio per un caso davvero vincere, non vorremmo davvero trovarci nei panni di chi ha per compito di dirigere il servizio d'ordine all'Arenaccia. Applausi per gli stranieri. Mai un nome d'oltre frontiera si è scritto sul libro d'oro della competizione ed i napoletani, applausi di cortesia a parte, sperano che la tradizione continui. Magari, visto che ci siamo, con l'aiuto di San Gennaro.

Ultimi controlli dei partenti. L'appello. Si forma la colonna e alle 9 e mezzo in punto dalla partenza simbolica. La carovana si muove per il centro della città, fin in piazza Carlo III. Qui si abbassa la bandierina alle 9,45. E' il via per i 246 chilometri del Giro della Campania. Oltre sette ore di corsa, per offrire un verdetto di risonanza europea. Oltre sette ore di corsa per stabilire una superiorità: valgon di più i corridori italiani o i corridori stranieri? Gli interrogativi sono a centinaia, uno tira l'altro. Qual è il miglior atleta italiano del momento? Coppi è tornato ad essere una realtà oppure la passione che la circonda fa sperare ben più alto mito il quello che in effetti il campionissimo sia in grado di raggiungere? Baldini — il ragazzo sfinge — non vorrà proprio far provvista di coraggio e balzar all'offensiva per convincere, una volta per tutte, di essere un asso ormai degno di venir considerato nel ristretto numero dei grandi valori internazionali? O forse sarà la volta di un giovane a far valere la propria doti, di un giovane che giocherà il ruolo di rivelazione?

Un po' di calma, prego. L'appuntamento che risponde a tante domande è fissato all'Arenaccia. Al traguardo del Giro di Campania.

Gigi Boccacini

Brivido sulla pista di Goodwood



Sulla pista di Goodwood, l'asse Jean Behra ha corso, il lunedì di Pasqua, un rischio mortale. Mentre era al comando della gara, la sua macchina (una B.R.M.), sbandava in curva e picchiava contro un muro. La fotografia ritrae l'attimo drammatico dell'urto, e mostra il pilota mentre sta per essere proiettato fuori dell'abitacolo il guida.

Talmone-Torino: affare fatto

Cinquantacinque milioni all'anno per tre stagioni - Perché la società granata ha deciso l'abbinamento - Montico e Boldi oggi in Juventus-Milan cadetti - I tifosi vercellesi gratis a Legnano

Torino-Talmone: affare fatto. La notizia ufficiosa era già nota da tempo, ma le trattative tra l'industria torinese ed il club calcistico sono continuate a lungo per definire tutti i particolari (specie di natura finanziaria). Sabato era in programma il lancio ufficiale dell'abbinamento. Esso è invece stato anticipato, essendo l'informazione ormai troppo diffusa per poterla tenere segreta.

Il Torino si è accordato con Talmone per un periodo di tre anni, ma alla fine della prossima stagione i granata hanno facoltà di rinunciare all'accordo. Annualmente il club calcistico riceverà cinquantacinque milioni ed è anche previsto un ulteriore apporto nel caso che la squadra vinca lo scudetto.

Anche l'ipotesi deprecata dai tifosi granata di una retrocessione in B o addirittura in C viene freddamente considerata dal contratto. Tot milioni in meno se si cade di un gradino, altri ancora (sempre in meno) se il passo falso è doppio. I giocatori granata ed i dirigenti sono comunque convinti che questa clausola «paurosa» non entrerà mai in funzione, anche se, d'altra parte non hanno molte speranze di trovare con la somma disponibile in seguito all'abbinamento assi tali che permettano di far applicare quella ben più agognata dello scudetto. Con la Juventus che domina e con le altre squadre che approntano squadre per la prossima stagione non sarà facile conquistare il campionato.

Il Torino, comunque, può prospettare un programma economico finalmente sereno. Centosessantacinque milioni in tre anni assicurano la copertura di tutte le spese di gestione (previste sui trenta milioni annuali) con un certo margine da destinare all'acquisto di giocatori.

Basando così gli attuali reggitori granata fanno, la attività economica su principi di sana amministrazione, il Torino può sperare di assestarsi nel campo economico.

La legge del denaro è infatti quella che ha convinto il presidente Ribetto e la commissione per l'abbinamento ad accettare le proposte migliori avanzate da Talmone.

La «variazione», inutile nasconderlo, non è stata bene accolta dagli sportivi. Il Torino è un nome troppo caro ai tifosi perché si possa unirlo ad altri. Vi sono mille ragioni sentimentali per restare perplessi di fronte all'innovazione. I dirigenti granata, però, rispondono «e i soldi, chi ce li dà?». Di fronte a questo argomento non vi sono molte obbiezioni.

Resta al Torino il fatto che esso avrà piena libertà di conduzione tecnica.

* *

Oggi (ore 15,30) si disputerà allo Stadio l'incontro Juventus-Milan, valevole per il campionato riserve. Nella squadra bianconera giocheranno elementi di primo piano tra cui Viola, Patrucco, Boldi, Montico, Turchi, Frateschi e Barteri.

Verranno particolarmente seguiti Boldi e Montico che saranno inclusi in squadra per la gara di domenica contro il Bologna. Montico come è noto sostituirà Farrario nel ruolo di centromediano.

* *

Nel Bologna che giocherà domenica a Torino contro la Juventus mancherà con tutta probabilità Bernard Vukas.

Il giocatore jugoslavo ieri non si è presentato all'allenamento accusando una lieve forma influenzale. Il dottor Sarosi l'ha escluso anche dalla lista dei convocati al ritiro, collegiale sostituendolo con Bonafin. In verità il «rosso» non sarebbe ancora stato in condizioni di perfetta efficienza dopo l'incidente in allenamento che lo costrinse al letto per una decina di giorni. Bonafin assumerà in quell'occasione un colpo di testa, con sintomi commemorativi. Ora sta bene, ma logicamente è a corto di allenamento. Sarosi spera ancora di avere a disposizione Vukas, ma la cosa appare poco probabile, per cui il Bologna incontrerà la Juve nell'ultima formazione con la sola eccezione di Bonafin all'attacco al posto di Vukas.

Il «rosso» giocherà all'ala sinistra con Randon interno. Per Casalecchio sono quindi partiti gli stessi undici uomini che saranno in campo a Torino. Eccoli: Santarelli, Rota, Pavinato, Bodi, Mialich, Pilmark, Pascutti, Maschio, Pivatelli, Randon, Bonafin. I rossoblù partiranno per Torino sabato nel pomeriggio.

* *

La squalifica di Tonegutti da parte della Lega, so la sanzione è un comprensibile disappunto negli ambienti della Pro Vercelli che attribuiscono il provvedimento a un palese errore dell'arbitro, non ne ha diminuito la fiducia nelle possibilità della squadra.

Intanto la direzione della Pro Vercelli ha prenotato per la trasferta di domenica a Legnano 16 torpedoni sui quali i tifosi vercellesi potranno viaggiare gratis.

I giocatori ieri hanno riposato ed oggi incontreano in allenamento il Meda. La formazione per domenica è subordinata alle condizioni di Bolzoni che ha un ginocchio gonfio in seguito alla «carezza» di un attaccante sardo e di Bosisio infortunatosi in allenamento la settimana scorsa. Fontana e Colombo, pure infortunatisi a Carbonia dovrebbero essere in campo.

Corridore portoghese morto in un incidente

LISBONA, giovedì sera.

Mentre guidava una motocicletta il campione portoghese di ciclismo José Ribeiro Da Silva ha trovato la morte oggi pomeriggio, in un incidente di strada. Da Silva si trovava sulla strada di Lordelo ed è stato investito da un camion, nei pressi di Oporto. Trasportato all'ospedale, vi spirava quasi subito

Le gare della salvezza nei calcio-pronostici

X 1 ATALANTA (33)-GENOA (20). Un confronto che forse per il Genoa vale un campionato. Se i rossoblù liguri verranno sconfitti, la loro situazione sarà quasi certamente compromessa in modo definitivo. I nerazzurri atalantini, sul loro campo, hanno visto quest'anno qualche guaio, ma hanno perso tre e ne hanno pareggiate sei.

1 FIORENTINA (32)-VERONA (18). Il Verona, che si trova in una poco felice situazione di classifica, trova domenica sul suo cammino la Fiorentina che presenta tutti gli assi in campo. Nel complesso viola infatti rientreranno Julinho e Gratton.

1 JUVENTUS (42)-BOLOGNA (37). I bianconeri, imbattuti da dieci domeniche, ospitano il Bologna privo di Vukas. La Juventus ha quest'anno disputato tredici gare allo Stadio Comunale, ha perso solo quella con il Napoli ed ha vinto tutte le altre.

1 LANEROSSI (25)-ALESSANDRIA (27). Una partita difficile per i grigi di Fedeni. I vicentini hanno ultimamente deluso e avranno ora una occasione per riabilitarsi. L'Alessandria, in condizioni estreme, ha quest'anno fatto fronte con eccezionali: ha vinto una sola volta, ha pareggiato cinque partite e ne ha perse sette.

1 X MILAN (31)-LAZIO (25). Contro molto equilibrio. I due grandi squadroni, nonostanti quest'anno all'appuntamento, per non correndo immediato pericolo di retrocessione, non sono ancora del tutto tranquilli. Nella lotta che li vedrà di fronte domenica hanno entrambi buona possibilità di spuntarla. Il Milan a S. Siro ha nell'attuale campionato pareggiato sette partite.

X 2 1 ROMA (36)-NAPOLI (33). La «partitissima» della giornata. Senza obbiettivi di rilevante importanza, le due compagini hanno egualmente motivi di prim'ordine per una gara accanita.

1 X SAMPDORIA (38)-PADOVA (35). Anche per la Sampdoria la partita di domani può avere carattere determinante. Per sperare nella salvezza i blucerchiati debbono almeno pareggiare contro i padovani. Una sconfitta interna ridarebbe a di molto le loro risorse.

X EPAL (34)-TORINO (32). I granata, reduci dalla vittoria sul viola fiorentini, hanno molte possibilità di uscire imbattuti dallo stadio ferrarese, dove nel compagini hanno finora visto e tre pareggiato.

X UDINESE (33)-INTER (37). Per l'Inter in crescendo, la trasferta di Udine non dovrebbe essere deludente. I friulani hanno una difesa piuttosto incerta mentre l'attacco nerazzurro ha «ritrovato» Angelillo.

1 X MARZOTTO (31)-BARI (35). Per il Bari la gara di domenica ha importanza decisiva agli effetti della lotta per la promozione. Confronto molto equilibrato.

X 2 1 TARANTO (25)-TRIESTINA (31). Anche per i pugliesi la trasferta di Trieste non è delle più facili. La difesa del Taranto (22 gol subiti) farà mossa a una prova dal fortissimo attacco giuliano (53 reti attive).

X 2 1 LEGNANO (37)-PRO VERCELLI (35). Per i vercellesi in lotta per la promozione in serie B, la gara di Legnano ha un aspetto quanto mai serio. Reduci dalla sconfitta di Carbonia (e privi di Tonegutti squalificato) i vercellesi saranno costretti ad una dura battaglia sul terreno dei lombardi.

X MESTRINA (23)-REGGIANA (35). La Reggiana spera di continuare la sua marcia in testa alla classifica di serie C, ma la Mestrina, squadra di giovani, offre le sue prestazioni migliori proprio contro le compagini di grido.

1 PANPULLA (28)-SPEZIA (36).

X PESCARA (30)-TREVISO (33).

I giovani azzurri entrano in semifinale

Saarbrücken, giovedì sera.

La nazionale italiana di calcio juniores che partecipa al torneo internazionale della F.I.F.A. attualmente in corso al Lussemburgo, si è qualificata per le semifinali, pareggiando ieri a Saarbrücken per 1 a 1, contro l'undici della Germania Occidentale.

I nostri rappresentanti hanno tenuto durante la eliminatorio un comportamento brillantissimo.

Ieri i ragazzi italiani hanno affrontato la prova decisiva per l'ammissione alle semifinali. L'avversario con cui dovevano misurarsi, il tallonavano ad un punto in classifica e in caso di vittoria, il avrebbe eliminati del torneo. I calciatori tedeschi avevano sui nostri il grande vantaggio di potersi battere davanti a un pubblico amico. I azzurri infatti hanno fatto sul tifo d'inferno per i loro ragazzi, ma ciò non è valso a smontare gli italiani. Attaccando a tutta andatura i nostri riuscivano a portarsi in vantaggio con una rete segnata da Guglielmoni al 17° minuto.

Nella ripresa l'iniziativa passava alla Germania che nei primi minuti otteneva il pareggio su rigore tirato da Hermann, per fallo di Tommasin.

Domani l'Italia incontrerà in semifinale la Francia ad Eschsur Alzette, mentre le altre due semifinaliste, Inghilterra e Romania, si misureranno a Lussemburgo.

CON UNO SCI SOLO SUI PENDII PIÙ RIPIDI

Il "maestro,, Toni Spiss fa l'acrobata sulla neve

Si prepara a Cervinia un record mondiale - 90 Km. di discesa per sciare come gli austriaci - I primi iscritti al Trofeo Furggen

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

Tre sono attualmente i «motivi» di grande interesse della stagione a Cervinia: lo spettacolo delle sue montagne e delle piste, l'abbondanza di neve sul Plateau e la presenza di Toni Spiss. Il ventottenne campione austriaco di sci, che nei mesi scorsi ha cucito in proprio a Cervinia l'allenamento dei suoi 3 connazionali compatrioti, resterà sui campi di neve che si stendono ai piedi del Cervino fino al 30 maggio. Poi — dopo una vacanza al mare, magari per imparare lo «stile californiano» della sci acquatico — ritornerà a Cervinia ai primi di giugno e vi si fermerà fino a settembre.

Spiss ora ha un «chiodo» fisso: s'è innamorato della magnifiche discese del Theodulo, del Furggen, del Plateau Rosa e vuol organizzare a 3500 metri di quota, una specie di «corsa» al record del mondo di velocità sugli sci. Il primato appartiene ancora attualmente a Zeno Colò, che venne

Spiss (a destra) mostra a Pivatano il «nuovo» stile

più sparato ad oltre 160 Km. orari, ma Spiss ha dichiarato decisamente che Toni Schranz, il suo compaesano ventenne che alla sicia attuale è in grado di battersi a testa a testa con il granduchino Sailer e di sconfiggerlo, ha molte probabilità di riuscire nel tentativo. Vorrebbe lanciare una sfida, Toni Spiss: «I brividi di 3mila sul Plateau Rosa».

Toni Spiss è davvero difficile da rintracciare, arrivando a Cervinia. Usa le corse all'alba di corriere nel suo albergo e si sente rispondere che il signor Spiss non prenota quasi mai a mezzogiorno: preferisce sciare. Poi, girando lo sguardo sulle piste sub capitare di scorgere sfrecciare rapido da un plotone di ragazzi e ragazze. Sono gli allenatori più celanti, quelli che «dipingono» sulla neve — sia pure tenendo conto delle differenze di classe — le stesse figure che il «maestro» compie. Di colpo poi, se guardate con attenzione, vedete solo più il gruppetto di gente venir giù senza una sola fase: Spiss ha cominciato a «giocare», a «fare i numeri»; agli altri, a tutti gli altri non resta che cercare di andare via, senza un'esitazione, come se facesse una passeggiata in via Roma.

Spiss continuerà, a Cervinia, a disposizione di chiunque vorrà carpire i segreti dello «stile austriaco». Non ha lezioni individuali, non potrebbe, è ancora distante, ma gruppi di amici lo inseguono, se lo curano da vicino. Toni Spiss è in grado di insegnare tutto nel metodo che ha rivoluzionato lo sci di discesa, in dieci corse più dal Plateau. Novanta chilometri di evoluzioni sulla neve e domani un giovanissimo austriaco di medio valore può essere — teoricamente — alla pari dei più celebrati assi dello specialità discorsoso.

Dice «teoricamente» Spiss, e sorride. Poi risulta che c'è un altro segreto per vincere in gara di sci. Allenarsi disperatamente, anche d'estate. La cura che si fanno a gradi sono le più dure — quando il paesaggio del campione austriaco —; non ci si affatica troppo incominciando la preparazione quando gli altri celano. E quando arriva l'ora delle competizioni, si ha il vantaggio di essere in forma quasi senza sapere. Poi «E' così che vengono fuori i Sailer, i Molterer, gli Schranz».

C'è quasi da credergli sulla parola. Poi lo si guarda allontanarsi pattinando sulla neve gelata, ritto per duecento metri su uno sci solo; lo vedete girare, alzare una gamba a salutare. E ci si rende di colpo che per fare un Sailer, un Molterer, uno Schranz, o uno Spiss, l'allenamento non basta. Ci vuole la classe.

A Cervinia intanto si sta preparando il Trofeo Furggen. Nelle due giornate di gara (17 e 18 aprile) saranno in lizza alcuni tra i più forti discesisti del momento. I loro nomi? Karl Schranz, Ormaheimer, Stiegler (con altri austriaci), i tedeschi Brunner, Glaser, Leitner, Muller, Schenk, gli «azzurri» Milianti, Barrini, Alberti, Eulian, Da Nicolò, Victo, Daval, e poi ancora svizzeri, francesi, jugoslavi e finlandesi. Una «chiusura» agonistica eccezionale, per campi di neve eccezionali.

GIUSEPPE BANLETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

FIANCHETTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

UFFICIO commerciale cerca produttori assicurazioni anche. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. M3717

VENTINOVENNE piemontese rappresentazione varia ditta. Automunito, muniscrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

VISITATORE eliminata Piemonte Liguria cerca seria ditta maglierie confezione maschile. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. 8288

ANNONCI MATRIMON. L. 120 per parola

DESIDERANTE matrimonio 30enne agente commerciale conoscerebbe signorina agricoltrice massimo 26enne, possibilmente intelligente. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B3609

BIELLESE 45enne vedovo, casa arredata buona posizione, rispetterebbe, 33-38enne, sana, serio valore, bionde, piemontese, eventuale conoscenza. Cassetta 101 L. Pubblimas, Biella. 6223

BRUNO nubile, impiegato, sposerebbe impiegata bruna, media. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. F4583

DIPLOMATA 43enne, distinta, esatta sposerebbe distinto benestante affettuoso massimo 50enne. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B6398

INSEGNANTE 1.80 serio affettuoso sogna famiglia sposerebbe signorina 27-33enne, insegnante, dettagliare. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. 11264

LAUREATO industriale ottima posizione sociale patrimoniale giovane bella presenza sposerebbe massimo 26enne pari condizione sana bella settentrionale, trattasi persone. Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino.

LAUREATO posizione elevata vedovo senza prole rispetterebbe trentenne veramente carina e sana anche millesimale. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino. B6778

OPERAIO ottimo distinto possibilità trasferirsi Nizza diletto fisico, sposerebbe affettuosa. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B6510

OPERAIO 30enne lavoro assicurato sposerebbe adeguatamente signorina seria. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

PARENTI accaserebbero 37enne bella agiata colta con automobile, laureato o diplomato, alta presenza, posizione massimo 35enne. Inoltrarsi. Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino. L6547

QUARANTADUENNE solo relativamente sogno matrimonio signorina vedova. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne, aspetti giovanile tedesca di origine italiana desiderebbe conoscere scopo matrimoniale massimo 40enne. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

TRENTADUENNE 1,70 torinese bocca positiva conoscerebbe signorina 23-28enne possibilmente graziosa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino.

VEDOVA 34enne rispetterebbesi con avvocato piemontese. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino, G3140

VEDOVA sola 34enne benestante, rispetterebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F4306

VEDOVA sola 45enne distinta proprietaria villeggiatura sposerebbe pensionato benestante. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.

VEDOVO sola 45enne 70.000 mensili conoscerebbe scopo matrimonio amante casa 30-45enne carina compensata, serietà garantisce benestante. Dettagliare, Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M3357

VENTIDUENNE gradevole colta conoscerebbe laureato diplomato massimo 25enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M4308

SIGNORINA nubile posizione bella presenza rispettabilissima scopo matrimonio signorina signora benestante. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. 6316B

INSERIMENTI L. 100 per parola

BRACCIALE con cordoncino caro ricordo, smarrito via Po, 3 aprile. Mancia a chi lo restituisce. Telefonare 81-296.

MANCIA adeguata valore a chi consegnerà borsellino brasiliano grigio antico con caro ricordo smarrito 1° aprile, via XX Settembre, Novello, 5. Onsia 10.

MANCIA ricompensa volpino nero smarrito 2 aprile via Cavour. Tel. 46-968.

INFERMAZIONI L. 100 per parola

ARRIGONIANDOVI abiti accertamenti, sicurezza investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgersi «Sorveglianza». Pio Quinto 30 (Porta Roma). Telef. 683-110. 904

ARRIGONIANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 631-649. 3397

AGILI detectives eseguono indagini, sorveglianze, filmati, Cavour 5, tel. 621-141.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni private, chalpelle, Madama Cristina 121, tel. 681-674.

PETTENATI, istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-373. 864

TURISMO & TERAPIA L. 100 per parola

ESTETISTA esegue trattamenti viso, mano, anche domicilio, ragioni. Telefonare 772-866. R6378

INFERMIERE diplomato offre prestazioni domicilio, veglie, giorno, feriali, massimi tariffe. Recapito telefono 40-931. L6726

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A [illegible] rateazioni, 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri diesel quintali. Cavalieri, Brescia 12. 776

A rate Giardiniera 500 A C, 103, Canguro, Telefonare 46-007. 975

A rate 103, Belvedere 500 A C, giardiniera, 600. Telefonare 46-007. 976

A lungo lungo concedesi rateazioni pregiati su autovetture fino 18 mesi. Eng. Cunsio, Amendola 8. Telef. 51-071. 1043

ABA, vende, permuta [illegible], millepla, 500, 600, belvedere, 100, Aberth 750. Corso Regina 153. 310

ABBIAMO bellissima giardiniera 600, 102, Appia 1, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B 20 3500 taxisonia, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni, Autofaro, Accademia Albertina 2. Telef. 883-893. 1302

ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove autovetture, occasioni; Appia prima seconda serie; Spider Surgeia, B 20, 103, Stanca Aronda, 600, nuovo 500, Belvedere, permute, rateazioni, Autosicco Porta Susa, Viale 8. Telefono 44-051. 3323

ABBIAMO assortimento autovetture occasioni, Prenotazioni, clienti, rateazioni. Autosicco, Vinaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1200 B 1400 giardiniera, Belvedere, 1100 familiare, Tupo C, commerciali originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO rateazione con poco anticipo; 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuova, elaborata, consegna immediata, rateazione occasione tutti i tipi. Cambi. Autosicco, Servizia 17, tel. 627-970. 11389

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e metano, verde, permuta, rateizza. Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51 Torino, telef. 296-974. 1308

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lancia Appia, Aurelia B 20 serie, Appia 1955, 103, 600 nuove semestrale, T.V., Belvedere, Rateazioni, tel. 638-653 1768

ALL'AUTOAGENZIA Cumbo, corso Peschiera 4, tel. 60-463, ultime occasioni Appia, Arbea, Alfa 1900 Super, diesel 103, 1100 B, 600, belvedere, 600 C. Consegna rateazioni. 316

ALL'AUTOSALONE Borgese, via Bissa 31, telef. 682-313, 683-681, prestiti per consegna immediata auto [illegible] Grande elaborati a fiori vetri su 600, 1100, 1200; Giulietta normale N.T.I. Vasto assortimento autovetture di lusso: Thunderbird nuovo elaborato Vignale, Mercury Montclair 56, Aurelia B 20 monoblocco.

ALL'AUTOSALONE «Montisano», Petrarca 6, telef. 61-501, rateazione assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14833

ALL'AUTOSALONE «Montisano», Petrarca 6, tel. 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, 1900 Gran Luxe, 1400 B, 1400 '51, 103 familiari, 103 sedia posti Vignale, Belvedere, 109, 600 nuovo semestrale. 616 targato. 604

ALL'AUTOSALONE «Pantheon», Roma 237 bis, telefoni 42-535: Giulietta berlina, T.I., Sprint, Sprint Veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 Lusso, 2500 Sprint. 1400 B, 1400 A, 1400 Metano, 103. Cambi, rateazioni. 597

APPIA II serie, 103 TV Pinin Farina, Vetri Gran Lusso nuovo, Ghia 600 Deluxe, San Secondo 53, telef. 687-067.

APPIA 103, 1407 diesel, 800, 500 C, furgone, giardiniera; Arbea cambiavetture, 1100. Cambi rateazioni. Ferrero, Carpaneto 3. 4[illegible]

APPIA [illegible], 1954, Aurelia B 21, B 12, 3500 per betoniera, 600 Ems 1955, vendo. Via Susa 39. F4740

ARBEA 6 marce perfetta ruota scoperta, vendo. Telefonare 288-548. 804

ASSORTIMENTO Appia, Arbea, 103, 600, 103 familiare, 500 veicolare, belvedere, giardiniera. Rateazioni. Autosicilia Porta Nuova, Volta 8, telef. 44-681. 3563

COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando massimo. Biglì Unici 7. 309

COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.

COMPRO Giardiniera da privato. Telefonare 378-054 Arabapi. G3223

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per mascarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coperture, tende campeggio. Mauro, corso Francia 196.

FIAT Commissionaria «Arè» corso Belgio 101, tel. 890-689, offrono assortimento usato: 600, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3487

FIAT-Sava, Concessionaria via Bissa 35, prenotazione speciale 1200 granluce e sulla prenotazione Fiat compresi elettrodomestici, modelli Gaia florentine, elaborato 600, 1100 Vignale, multipla, furgoni, pulmini. Vasto assortimento autovetture nuove: 600, 600, 1100 B, 103, 1400, Appia, giardinette, belvedere, familiare, furgoncini carrozzati 616, pulmini 615, Autofaro Corsario 615, autocarro pulmini 26 Florentino. Diversi autocarri, rateazione 6-10-18 mesi. 583

FIAT 600 a quattro vuote nuovissimi, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, semirimorchi, furgoncini, telef. 20-207. 1686

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 50-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Esplicità, discrezione. Coen, Avigo, c. Re Umberto 5.

GRANDE MOSTRA Lancia o furgoncino 500 C bellissimi primo venuto. Tel. 561-328.

GIARDINETTA perfetta condizione, vendo, cambio con Vespa. Telefonare 321-438.

GIULIETTA T I fuoriserie, [illegible] la fine 1958 vendo. Via Sacro 25. F4143

IFITAUTO, 6. Quintino 4 bis, cessate rapidamente prestiti su autoveicoli.

(Continua a pag. 6)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-024

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al «Venerdì» dell'A. C. I.

L'anima segreta dei grandi maestri

E' il suggestivo tema della conferenza che René Huyghe, Conservatore del Louvre, terrà domani al Carignano

René Huyghe, che a soltanto trentun anno era già Primo Conservatore del Louvre, ha preso per tema del discorso di domani al Carignano per i «Venerdì letterari» un soggetto modernissimo: «L'anima segreta dei grandi maestri» corroborato di prolezioni ed esposto con quella dottrina per la quale l'Huyghe divenne nel '50 titolare della cattedra di psicologia delle arti plastiche al Collegio di Francia.

Argomento modernissimo, perché questa ricerca del mistero dell'anima dell'artista, che sarebbe il «a fior di pelle, ti vado a cuore ti parlo, di un quadro o di una statua, è preoccupazione recente, sprizzata fuori con la convinzione che ogni artista, deposti la velleità e il piacere di raccontare, debba fare in modo di non esprimere altro che sé stesso, i suoi pensieri, i suoi sogni e abissi, anche le sue ossessioni.

E' stata senza dubbio una scoperta genialissima, con la quale si è potuta riscrivere da capo tutta la storia dell'arte, di ogni tempo e di ogni popolo, ed avere in grande, profonda consolazione di non ripetere il «già detto». E ciò è reso possibile perché nella doppia lettura che si può fare di un quadro, gli uomini degli altri secoli (secoli d'oro per l'arte ma di piombo per la critica) si erano fermati a quella delle apparenze esteriori in un mondo della con chiarezza le intenzioni del pittore, lasciando a noi, civilissimi in critica, di scoprire i simboli inconsci dai quali si manifesterebbe la realtà più intima dell'artefice. Tale lettura in chiave di basso è sconcertante perché non si finisce mai di avere delle fulgorazioni stupende che illuminano sono finora ignote non soltanto dall'artista ma anche dell'uomo; sono che sono veri e propri giorni campi di battaglia sui quali si sono svolte, per usare le parole di René Huyghe, lotte cruentissime «dei sussulti perturbatori provocati da istinti avidi e crudeli contro un pensiero lucido che cerca di reprimerli e di sublimarli».

E' meraviglioso solo a pensarci: certo che Delacroix ritratto in questo senso colpisce ancor più; tuttavia se quelle lotte avvengono nel cerio là sua anima segreta diviene il campo di Waterloo della pittura.

Ma lasciamo che questo ce lo racconti René Huyghe, il quale alle qualità già accennate unisce quella preziosa di essere uno squisito conversatore che da anni si prodiga per diffondere il suo pensiero dell'arte trattata con modernità di cognizioni. Per lui le anime dei grandi maestri non hanno segreti e ciò non è poco: basta a sufficienza ad incuriosirci molto di andarlo ad ascoltare e applaudire.

a. q.

La Valeri e Caprioli al Circolo della stampa

Domani pomeriggio, alle 17,30, saranno graditi ospiti del Circolo della stampa, Franca Valeri e Vittorio Caprioli che in questi giorni recitano con successo al Carignano nella commedia musicale «Lina e il Cavaliere». Gli attori, presentati da Carlo Trabucco, si intratterranno cordialmente con i soci, i quali possono essere accompagnati da un familiare.

Ieri sera all'Alfieri in prima rappresentazione per l'Italia

Appuntamento (mancato) con il balletto della Sagan

Chi si aspettava uno spettacolo d'avanguardia audace e pungente è rimasto deluso - Ma la bravura degli interpreti ha supplito alle manchevolezze

Ieri sera la gente entrava nella sala dell'Alfieri e, passando davanti un'occhiata nella «fossa» dell'orchestra: vuota. «E la musica?» si domandava «chi, fa la musica?». La risposta veniva all'apertura del sipario. Le note di Magne scandevano sulla platea dagli altoparlanti: musica registrata in dischi. Un'impressione spiacevole: qualcosa di freddo, di falso, di meccanico. E non è stata la sola impressione negativa della serata.

Chi era venuto per assistere ad uno spettacolo di folla stravecchievole, incuriosita, divisa in campi opposti, pronta all'applauso frenetico, al fischio feroce, alla polemica ardente, è rimasto deluso: il pubblico era scelto scettico, vorremmo dire che la Torino intellettuale era largamente rappresentata; ma era un pubblico piuttosto scarso e soprattutto non disposto alla battaglia e agli eccessi d'alcun genere. Chi era venuto per vedere un balletto d'avanguardia, «ribelle», audace, stravagante, pungente è rimasto egualmente deluso: né l'idea di Françoise Sagan, né le musiche di Michel Magne che soltanto con disinvoltura dalle cadenze classiche ai ritmi più moderni, né le scene (d'una certa suggestione, per la verità) del pittore Bernard Buffet riescono a dar vita a «le rendez-vous manqué» che sul compiasco è uno spettacolo stanco e stagnato, appesantito dalle piatte coreografie di John Taras e Don Lurio.

La vicenda del giovane che aspetta una donna e che s'avvelena pochi minuti prima del suo sospirato arrivo è morta fra le sue braccia, non ha né consistenza né forza di persuasione; e ha bisogno d'essere di continuo cimpoiata con avvenimenti estranei che distolgono l'attenzione e l'interesse del pubblico.

Gli applausi sono scroscianti con maggiore intensità al secondo quadro, che potrebbe appartenere ad una qualsiasi rivista: nell'alloggio del mascalzone giovanotto piombano alcuni amici e amiche che bevono, ballano, fanno baldoria: allaco tipi buffi, non l'ingultino del piano di sotto che protesta e che poi, ammaliato dalle opulenti forme di una ragazza, finisce col restare, ubriacarsi e partecipare alla festa (ad un tratto la moglie, in vestaglia e bigodini, lo sorprende e lo trascina via, tra i soliti generali); e agli spunti umoristici s'alternano gli episodi d'amore che culminano nell'ormai celebre «scena del bagno» ispirata dalla notissima di Grace Kelly a Montecarlo. Bisogna dire che gli spettatori, abituati dalle normali riviste a situazioni anche più arrischiate, hanno dimostrato impassibile indifferenza, né battimani, né disapprovazioni: silenzio.

Bravi, bravissimi, nelle loro parti ingrate, i ballerini. La fine, scrive Toni Lander — magistrale interprete di «classici» — era la donna attesa; Vladimir Skoorat-koff era il giovanotto torturato e suicida; la splendida Noëlle Adam era la seduttrice nella «scena del bagno»; e assieme al compagni (fra cui ricordiamo in modo particolare Sandra Dale e poi René Gollard, Vera Casalis, Edith Allard, Martine Laurence e gli altri) hanno garreggiato in impegno atletico e calore di passione e di poesia. Al termine del balletto, che si replica non stasera, il pubblico li ha chiamati fuori dal velario dieci o dodici volte, con battimani insistenti e affettuosi. All'uscita, un commento «Ammirevoli gli interpreti; per il resto, è stato proprio un appuntamento mancato...».

Danièle Delorme (a destra) nei panni d'una detenuta per il film «Prigione di donne» che l'attrice sta girando sotto la direzione di Maurice Cloche.

Ferita in un incidente d'auto

La cantante Marisa Del Frate guarirà in una decina di giorni

Arezzo, giovedì sera.

La cantante Marisa del Frate, rimasta ferita ieri pomeriggio in un incidente d'auto sulla statale Siena-Ancona, si trova ricoverata all'ospedale di Arezzo. Le sue condizioni non sono gravi: i medici l'hanno infatti giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Oggi e domani alla radio

Andrea Chénier di Giordano alle 21 sul programma nazionale - **Mostra personale** di Nino Taranto sul palcoscenico del secondo (ore 21) - Alla televisione: Mike Bongiorno presenta **Lascia o raddoppia** (ore 21)

GIOVEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,8 - Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Cartoon - 13,20: Album musicale - Lassù e laggiù (13,40): Punti di vista del Cavaliere Fantasia - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Xavier di nuovo - Rubrichemusica dell'arrivo del Giro ciclistico della Campania - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Un film per voi», a cura di Maurizio Monteforti e Roberto Savarese - 17,30: Una musicala in America, a cura di Roberto Pegna (dal Jazz) - Giuseppe Trovati piano di diritto e stato di emergenza - Per i grandi musicisti per i piccoli musicisti: Pianista Gino Gorini: Bach: Sette brani dal «Piccolo libro di Anna Maddalena»: (Minuetto, Minuetto, Polonese, Rondò, Minuetto, Minuetto, Polonese); Tre preludi e Fughette; Bambole: Tre fughette (prima trasmissione) - 18,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Adalgiso Gentili - 20: Dal 100 al 200 - 20,30: Giornale Radiosport - 21: Passo ridotto: Varietà musicale in miniatura, [illegible] a Andrea Chénier», dramma di ambientazione storica in quattro atti di Luigi Illica. Musica di **Umberto Giordano**, Interpreti: Mario Del Monaco, Giuseppe Taddei, Maria Amadini, Antonietta Stella, Direttore Ingolo Questa. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - Nell'intervallo: Posta aerea - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 219,3 - Torino m.f. II, Allessandria, Biella, Cuneo, m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Gino Mattarl - Flash: Istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,40: Scuola e scuderia - 13,50: Il discobolo - 13,55: Fiabesca - 14,00: Scherzi e risate: Passeggia degli sperimentati, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,40: Il tesoro della regina: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle stazioni alcalati - Il pianoforte di J. Fingers Carr - 15,20: Fior da fiore: un programma di Giovanni Bergo - (2ª Terza pagina: Vecchio e nuovo del Nuovo Mondo, a cura di Gian Paolo Cabiglari - Jazz in partita, di Piancone e Micocci - Dischi come quali, di A. M. Romagnoli - 17: Concerto di musica operistica diretta da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Pina Malgarini e del tenore Giuseppe Savio. Maestro e coro di Milano (regia del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Radiosport con noi - 19: Classe unica: Riccardo Lorello - Grandi civiltà del l'Asia: Il Tao - Luigi Volpicelli: L'orientamento professionale: I tests psicotecnici - 19,30: Alalalma musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Giro ciclistico della Campania - 20,30: Passo ridotto: Varietà musicale in miniatura. Orchestra diretta da Armando Trovajoli.

21: Palcoscenico del Secondo Programma: **Mostra personale:** Nino Taranto dal varietà, alla rivista, alla prosa. Canzoni, sketches e scene da ricordare, a cura di Gian Domenico Giacovazzo. Il napoletanissimo vernacolo Nino Taranto (comparse, attore di varietà, di rivista, di prosa) intitola la sua carriera a 11 anni, esordendo nel Rina a Vedi Napoli e poi vedrai» ma, appena giovinetto si trasferisce in società e interpreta gli canzoni sceneggiate della napoletanissima Compagnia Cafiero - Fumo. Ventiduenne, al ritorno in America e vi rimane per tre anni. Ritornato in patria, fece parte della Compagnia diretta dalla partenopea diretta da Armando Meriglio, e, in seguito, si dedicò al teatro di rivista per molti anni. Un grandioso successo lo passato al teatro di prosa, ma anche al cinema e alla tv presto spesso la sua attività. La sua «Mostra personale» di quasi una cinquantina non ebbe un più ilgetto esauriti, non è stabilo a di rivista, scritta appositamente per lui, e, infine, un riepilogo dalla commedia «Sotto di papà», di Marchio e Rascino, una scena del film Vittorio mocciano», di Raffaele Viviani e un'altra di «Notturno» la Chiaia la favola», di Giuffrè e Ghirelli.

22,15: Ultimo notizie - E' la volta stanno e [illegible] in programma con Tab Hunter, Sophia Loren, Robert Wagner, Pat Boone, Doris Day, Fred Astaire, Cornelia Greco, Jerry Lewis, Caterina Valente, Perry Como e l'orchestra di Hugo Winterhalter, Mitchell Ayres, Kurt Baldwyn - 23,15-23,30: Il giornale della sera, a cura di Dino Buzzati.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,5 - Torino m.f. III) — Ore 19: Conversazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale sui Osservatori geofisici - Orientamenti di ieri e di oggi, a cura di Leonardo Benevolo: VI. La pianificazione delle città contemporanee: Amsterdam e Rotterdam - 19,30: Arnold Schoenberg: Suite per otto strumenti op. 29 - 20: L'intervallo concertino - 20,15: Felix Mendelssohn: Due pezzi da concerto per clarinetto, corno di bassetto e pianoforte - Quartetto in re minore op. 49 per archi - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'epopea giocosa della prima America: programma a cura di Amleto Micozzi, Compagnia di prosa di Roma con Lauro Gazzolo e Alberto Lupo. Regia di Anton Giulio Majano - 22,50: Il settecentesco europeo dell'epoca preromantica, a cura di Remo Giazotto: XIII. L'[illegible] italiana negli anni di Mozart: Giovan Battista Martini: nel Concerto in re maggiore per cembalo e archi - Giovanni Paisiello: Sinfonia n. 14 in do maggiore - Antonio Sacchini: Sinfonia in re maggiore - Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 95 - 23,10: Racconti brevissimi per la radio: Jurij Olesha: Aldebaran. Traduzione di A. Bernardini.

TELEVISIONE — Ore 16: Ripresa filmata dell'arrivo del Giro ciclistico della Campania, organizzato dal «Mattino» di Napoli - 17-18: La tv dei ragazzi: Dal Teatro del Convegno di Milano, diretto da Enzo Ferrieri: «Enrì, tango dei giovedì», Dodicesima lezione di matematica animata a cura di Cino Tortorella. Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto per il successo: colloqui di Alessandro Cutolo con [illegible] - 19,30: Cenzoni alla fisarmonica, con il complesso di Walter Cobi - 20: La tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Ennio Ventimai - 20,30: Telemarsala (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

21: Lascia o raddoppia? Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo Siena - 22: Incontro con Gesù, a cura di Massimo Alberini. Il grande «libro» ritorna nei video quindi sera, in una trasmissione dedicata ai [illegible] - 22,45: Ultimo notizie - Andiamo al cinema con Tab Hunter, Sophia Loren, Robert Wagner, Pat Boone, Doris Day, Fred Astaire, Cornelia Greco, Jerry Lewis, Caterina Valente, Perry Como e l'orchestra di Hugo Winterhalter, Mitchell Ayres, Kurt Baldwyn - 23,15-23,30: Il giornale della sera, a cura di Dino Buzzati.

VENERDI' 11 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronenado - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Gallari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10: Il libro della settimana - 14,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,45: Arrivederci al Mississippi - 18,45: Passeggia musicale - 20: Campoli napoletano - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto sinfonico - 22,10: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Notizie del mattino - 8,30: Giornale di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'aria - 13,30: Giornale - 13,45: Fantasia - 14,30: Media polare - 14,45: Melodie del mattino - 15: Giornale - 15,10: Terza pagina - 17: A.B.C. della canzone napoletana - 18: Concerto jazz - «Mansfield Park», romanzo - 18,30: Le nuove canzoni italiane - 19: Finestra aperta - 19,30: Ateneo musicale - 20: Radiosera - Canzoni in tavolozza - 21: Il fiore all'occhiello - 22: Ballata col complesso Rotondo - 22,30: Parlatorio inedito - 23: Arcobaleno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Musiche di Schubert - 19,30: La Rassegna - 20: L'[illegible] economico - 20,30: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il ritratto rinchiuso», un atto di A. Fogazzaro - 22: Virginiaiti inglesi - 23: Musiche di A. Berg.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lal e gli altri - 19,30: Lettera alla [illegible] - 19,45: Biglietto d'invito - 20,30: Telegiornale - 21,00: Carosello - 21: 10 minuti con Diego Valeri - 21,10: «Arlecchino spiritoso», tre atti di U. Palmarini - Telegiornale.

Riduzioni alla Stabile per gli abbonati ai quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Stabile la riduzione del 50 per cento, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per le rappresentazioni di «Un caso clinico», di Dino Buzzati che avverranno venerdì 11 e sabato 12 corrente alle ore 21. Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

L'uomo dalle mani d'oro!

Non dimenticate questo viso! Potrete trovarvelo di fronte aprendo l'uscio di casa! Se avrete spedito, incollata su cartolina postale, al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna», la testata del foglietto contenuto nelle scatole di Idrolitina, parteciperete al prossimo Concorso Idrolitina e potrete ricevere la visita del Signor Pietro con una borsa piena di gettoni d'oro, tutta per Voi! Prima estrazione: lunedì 21 Aprile 1958.

Prenotatevi su questo giornale in merito preciso del grande concorso.
L'Idrolitina, com'è nota, serve a preparare una squisita acqua da tavola.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

AUTOMOBILI L. 70 per parola

(Continua da pag. 7)

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire collaudati. Concessionaria Fukra, Chieri 16. Telefono 885-930. 444

JEEP, jeeppone, vendesi. Telef. 60-508.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole misuro uso gratuito, Cracovia 26, [illegible] 30-953. 14062

L'AUTOSALONE Duemmu garantisce con apparecchiature Weber motocarburante i migliori impianti gas. Telefonate 23-334. 1434

LIQUIDOSI impianti perfettissimi 42.000 inclusa 40.000, quadrini autonomia. Merlotti 60, telef. 23-108. 17185

METANO Agip economia garantita 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 tramite amici rivenditori. Gnen, Boldrelli 71. Telefoni 280.900, 280.908. 16442

M.G. sportiva, classica, berlina, nuova, ovunque nuova. Ambrosetto, Pinerolo 14.

NUOVA 500 [illegible] 6 km. 3000 effettivi vendo a persone. Telefonare 885-631.

OCCASIONI: bel negozio pubblicizzato 180.000; semiattrezzo Bottila 65.000; 1500 lr 70.000. Telefonare 45-007.

OTTIMA 500 C 250.000, perfetta 1100 E 220.000; Topolino 95.000. Dopo Viotorio 117. 16436

PRATICHE automobilistiche espletiamo da Lupra, XX Settembre 80. Telefono 40-947. 16126

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finanz S.p.A., Monadi 2, telefono 523-809. 16200

PRESTITI [illegible] su tutti i valori automobilistici. Celerità, Discrezione. Duni-Auto, corso [illegible] 3. 127

PRIVATAMENTE vendo 600 ultimo uscito perfettissimo. Telefonare 774-122 ore pasti. 16269

PRIVATI vendono 1100 E, 500 C ultima, Santa Chiara 60, ore 13,30. 5307

PRIVATO compro 600 ultima mani e pago contanti. Telef. [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende [illegible] 192 '54. Telefonare 398-791. 17608

PRIVATO vende Belvedere cabrio nuova, Telefonare 32-109. 4147

PRIVATO vende giardiniera 500 C come nuova anche rateizzando. Verolli 111.

PRIVATO vende privato Aprilia 1600 ultima condizioni. Scrivere casella 6078, Sipi, Torino. 30644

PRIVATO vende 600 fine '58 ultimo condizioni. Via Tortoniti 4 A. 5163

PRIVATO vende 1400 '51, vera occasione. Telefonare 880-148 17610

RIZZO Autogenesia di Rizzo e Tonetti, [illegible] rapide, perenzie, convenienze. Preventivi immediati. Michelangelo 32. Telefonare 61-777. 557

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Presso il nostro ufficio dell'usato, tutti i tipi di vetture alle migliori condizioni di pagamento rateale. 4440

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, permute e rateazioni alle migliori condizioni. Prendiamo in tempo la nuova 1200. 4440

SIMCA Aronde nuovissima, come nuova, unico proprietario vendo. Telefonare 45-283.

TV come nuova [illegible] vendo, privato vende, Corso [illegible] 38, tel. 45-011.

VENDESI Bungow giardiniera Arden, buone condizioni. Telefonare 86-642. 16432

VENDIAMO 600 accessoriata 1956 500 C giugno 1954 lunga rateazione, Verolli 111.

VENDO fiorgano Agpa '57, semicoda Agpa, fiorgano 10 «J» provinciou, 103 TV, vetture Agpa 1-2 serie Ardea. Via Orvieto 33, tel. 761-235. 16436

VENDO 500 C o televedere metallica ottimo stato. Via Artisti 14. 63226

103 TV Coupé Pinin '56, 238 1956, Belvedere 500 C, Fiammetti rateazioni. Sem Secondo 82. 556

600 370.000, 1400 berlina 300.000, 500 C 350.000, Ardea 180.000, 103. Fr 42.

1100 anno 1947 guida destra dotiera vendo, Antivisiona, Giolitti 38. 578

1100 1953 mesi 6 km. 5000 privato vendo. Telefonare 755-004. 74401

2100 E giardiniera Gennaio 1958 come nuova vendo. Telef. 40-283. 17678

1400 A fine '55 colore come nuova gomme bianche, vendo o permuto 600. Autosalone Galetti, Pigafetta 31. 8856

1400 1950, rateizzasi, vendesi 250.000. Ardea 1958, 280.000. Strada Pellicciai-to 36. 16428

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ABBIAMO vasto assortimento moto e motoleggere usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 36. 377

APPROFITTATE per rinnovazione ciclomotori Upi Ciliera motoleggera 125, Oliera moto, Ollara motocarri, nuovi pronti. Concessionario Rizzo, Brescia 44, telefono 273-510. 450

APPROFITTATE prenotazioni, usati. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Apa. Mastrotto, Madama Cristina 72, telef. 627-956. 2954

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi Upi M.V. Difficoltà anche a rate. Cavaliera, corso Vittorio Emanuele 26. 373

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A rate macchine cucire Vigorelli, macchine ai produttori da L. 42.000, rate 5 rivole da L. 30.000 Lelli, Mazzini 41.

ABBIAMO argenterie, gioielleria, orologeria, occhialeria. Parte arretrati di cottura. Gioielleria Orlando, Carrara 8. 14614

ABBIOGNADORI pellicce abiti interni, vari «Emporio», Madama Cristina 85, telefonare 687-574. 3913

AFFARONE, vendo ricco pranzo finalmente nuovo, nella pelle. Orman 34.

APPARTAMENTI [illegible] antico fabbricato vasto appartamento ristrutturato signorile, 5 vani, accessori, riscaldamento, ascensore, ogni comodità, vendesi via Cibrario 72, piano 3°, ore pasti. 7835

ARRICCHIMENTI Torino, Monte Piatà 33, cedo causa lavoro ristrutturazione, novembre, abbigliamento propria. Rinaldini. 811

ARCHIVIAZIONE [illegible] 120.000; ritiri Imperia 180.000. Telefonare 283-296. 3672

ARREDI guardaroba, camere, sale, soggiorni, tinelli tipobinari, Pagella, Moncalieri 44. 3957

ARREDATEVI Casa dei Mobile, Regina Margherita 177, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo, ogni tipo e prezzo, noleggi, ruban. Prati 8, telef. 41-220. 464

CAMERE belle, [illegible] matrimoniali! Troverete infiniti modelli per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Porta Nuova. 276

CAUSA cessazione vendo camera letto noce, Immobile. Telefonare 71-812. 16751

CONDOLLE, specchiere, applique, mobili antichi, lavorazione artistica legno, Rivoli 22. 17722

CONTANTI compro abiti marche maglierie usati, uomo ragazzo. Telef. 776-582.

DIPINTO del '400-'600 catalogato; pubblicati oggetti antichi acquista privato, Spanish-Room, Scrivere casella 4194, Sipi, Torino

DONDOLI importanti stoffe impregnabili acquista Italia, «Perlite», Accademia Belzani 2 (piazza Castello). 3248

LAMPADARI moderni, articoli diversi, assortimento, qualità, prezzi. Fortuna 31, rimpetto [illegible] Municipale. 8397

MAGLIARIE, materiale scarto definitivi pretendo vecchia delta Guarnaro, Nostra Pisili 18, vero calzificio privati. Macchine cucire 8/80, 12/80, 250.000. 13803

MASCHERITSI De Grisolio riverso macchine nuove garantite 8x80 12x80, 240.000; 8x100 12x100, 300.000; macchine cucire Spaccarelli, San Francesco Paola 4. 3147

MOBILI «Camerette», varesi 20, vasto assortimento 30 rate, rimbi. Fiatalarci. Telefono 31-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Quoti, basso e economici. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 831

MOBILIFICIO Cmap 50 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO Roma, Settimello 18: camere 90.000, [illegible] salotti, tinelli, 45.000, soli, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 150 mila, tinelli completo, salotto imbottito 78 mila. Telef. 682-296. 3672

PIANOFORTI Duemmu via Lagrange 3. Telefono 555-311, nuovi, occasioni, noleggio, accordatura.

TRAMONTI velieri con caratteristici club, crociere. Telefonare 50-161. Principe Tommaso 12. 14928

VENDO moto vespa 16 mila, collo camoscio, giacca mi maglioni 25 mila. Ottima 39. 3263

VERDONDI lampo frigorifero con motore e compressore e affettatrice come nuovi. Telefonare 490-781 ufficio. 98668

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

DEI MESI: OTTOBRE/MARZO o d/p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

Per chi desidera l'edizione del SABATO de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

DEI MESI: SETTEMBRE/MARZO o d/p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

Per chi desidera l'edizione del SABATO de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il periodo scolastico delle sedi sotto gli stessi abbonati usufruiscono dell'uno del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel settore da LA STAMPA, via Roma ang. via Berthe, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali per conto corr. intest. Soc. ed. Giornali, Libraria, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lettori con la prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata anche la sera L'ABBONATO dopo avere ricevuto il giornale

CLAUDE GUEUX

Il feroce attentato

IX. — Claude Gueux, condannato per la terza volta per furto, sconta una condanna di otto anni nel carcere centrale di Clairvaux. Le ragioni di vivere della prigione non bastano a calmare il suo inestinguibile appetito e un suo compagno di pena, certo Albino, divide con lui gli alimenti che gli spettano. Ma un giorno, per ordine del capo-guardiano Delacelle, che vuole vendicarsi di un affronto fattogli un giorno da Gueux, Albino viene cambiato di reparto. Inutilmente Claude Gueux s'indigna, prega, supplica che si faccia tornare Albino con lui oppure che egli stesso venga trasferito al nuovo reparto di Albino. Delacelle rimane irremovibile. Gueux pensa di vendicarsi uccidendo il capo-guardiano; si munisce pertanto di un paio di forbici e di un'accetta che nasconde dietro la spalla e quando Delacelle, calmo e tranquillo, compare sulla porta, gli si mette alle calcagna. Avvertendosi di essere seguito, Delacelle si volta e con arroganza chiede a Gueux che cosa vuole.

Claude Gueux risponde con voce calma: «Devo parlarvi, signore». «Di che cosa?». «Di Albino». «Ancora?» si stupisce il capo guardiano, proseguendo a camminare.

Gueux parla a Delacelle con un tono così pacato che Faillette crede che egli abbia ormai rinunciato al suo proposito omicida, e mormora a Perret: «Il vigliacco! Si è preso gioco di noi per farci paura...». Le figure dei detenuti curvi, attenti e taciturni, sul loro attrezzi di lavoro, si animano all'ingresso del capo-guardiano. Ora tutti gli sguardi sono rivolti a Delacelle e a Gueux

che, sempre parlando, continuano il loro cammino. Senza alcuna diffidenza il guardiano Boucard è rimasto un poco indietro, lanterna in mano, per precauzione. Intanto la voce di Claude Gueux si fa più insistente: «Signor capo-guardiano, rimettete Albino con me: vedrete come lavorerò bene. Albino mi dava del cibo, voi la sa-

pete. La cosa non vi costerà che la fatica di dire un sì. Che cosa importa a voi che in un laboratorio vi sia un uomo chiamato Gueux e un altro che si chiama Albino? Non è questione questa che complichi le cose, Signor Delacelle, vi supplico veramente...». Intanto i due uomini, l'uno parlando e l'altro ascoltando, sono arrivati alla porta d'uscita. Allora, con un gesto d'impazienza,

Il capo-guardiano risponde: «Impossibile. Quello che è fatto è fatto. Non se ne parli più». Mi hai minacciato abbastanza». «Ma almeno, [illegible] Gueux, ditemi perché mi avete separato da Albino...». «Tu l'ho già detto: perché... insomma, così...». E Delacelle allunga una mano verso la maniglia della porta. Allora, d'improvviso, Claude Gueux si mette a gridare: «Bisogna dunque che io faccia scorrere del sangue!». E immediatamente un

pugno in pieno petto viene sferrato contro il capo-guardiano che finisce contro una macchina di lavoro; poi Gueux fa balenare l'accetta che teneva celata dietro la schiena. Con tutta la sua forza, Claude fa cadere una volta l'arma sulla testa del disgraziato Delacelle e per due volte ancora egli colpisce. Il sangue scorre a fiotti, il cranio del capo-guardiano è spaccato in due. Nessuno, tra i reclusi presenti, nessuno si è mosso, nessuno ha detto una parola o gettato un grido, alla vista dell'attentato.

Segue: L'accetta vince la spada

UNA MEMORABILE PRIMA DELL'ANDREA CHÉNIER ALLA SCALA

L'"improvviso" del tenore Borgatti assicurò la vittoria a Giordano

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma nazionale trasmetteranno l'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, diretta dal maestro Angelo Questa.

La prima rappresentazione di Andrea Chénier alla Scala, nel marzo del 1896, e le notizie che se ne diffusero, sono ormai nei ricordi di coloro che allora erano almeno ventenni... Ma i nostri non erano tempi che, grazie al giornalismo sempre più diffuso, non dilettano di aneddoti, di memorie. Ed i posteri, sfogliando le collezioni dei quotidiani e della riviste, disperanno di trovare che è interessante innumerevoli e ample. Fra le memorie sono già quelle degli autori e degli esecutori della Chénier.

Borgatti per esempio narrava volentieri come fossero andate le cose. Prove incalzanti alla Scala, tenori protestati l'un dopo l'altro, malumore del «señor Edoardo» Sonzogno, che già stimava prudente ritirare la sparito, e tutto intorno un senso di incredulità e di preventivato appunto per «l'opera rivoluzionaria», piena di tirate, e non quelle battute di «carmagnola», proprio nei giorni dei cosacci d'Africa. Il solo testardo nel voler andare avanti era Luigi Illica, il incontrarono per caso, naturalmente in Galleria. Borgatti tornava allora dalla Russia con successo celebre e nemmeno commendatore, ma già noto e, particolarmente a Milano conosciuto per un Lohengrin al Dal Verme

— Tu devi farmi Chénier.

— Che roba fosse, Illica gli spiegò, tirandola in disparte e declamandogli in pieno caffè tutto il libretto. Mentre il poeta si infervorava, l'altro guardava intorno allarmato. Si può immaginare che effetto facessero quelle frasi nelle quali passavano: la «coscienza del popoli», i tribunali rivoluzionari, la ghigliottina. Alla fine sentenziò che il tipo gli piaceva, ma che bisognava sentire la musica.

Di chi era? Giordano? Mai sentito... Non importa: uno che scrive coi cavoli, Casa Editrice Sonzogno. Allora non se ne fa nulla: il signor Edoardo aveva fatto un viaggio apposta a Venezia per sentire il tenore ed aveva concluso: «quello lì, mah!» e poi, alle Scala fra otto giorni Bisognava mettere mani.

*Si lasciarono, ma la mattina dopo Borgatti trovò in casa lo spartito. Sei ore per leggerlo e per studiarlo; poi, in cerca di Illica. Accettava. Giordano lo abbracciò come un orso. Ma bisognava vincere Sonzogno, e fu combinata un'udizione con il «señor Edoardo». Al pianoforte, Giordano e, in piedi,

ULTIME NOTIZIE

Dieci ore di guerra all'Avana

Non si sa chi ha vinto: sia Batista che Castro si dicono soddisfatti - Per il momento sembra che nella capitale sia tornata la calma - I morti negli scontri sarebbero una quarantina

Dalla nostra redazione particolare

L'Avana, giovedì sera.

Per dieci ore l'Avana ha vissuto ieri nella tragica atmosfera della guerra: i colpi di mano dei guerriglieri di Fidel Castro si sono succeduti a ritmo serrato, accompagnati dal fragore dell'esplosione delle bombe e dal crepitio della fucileria. La vita della città contesa tra le forze avverse è rimasta paralizzata fin dal mezzogiorno, quando bombe ad alto potenziale sono esplose nel quartiere del porto. I cittadini si sono rinchiusi nelle loro case e solo nei quartieri centrali le forze governative hanno mantenuto il controllo completo della situazione. Le stazioni radiofoniche e televisive occupate dai ribelli hanno lanciato appelli alla popolazione perché aderisse allo sciopero rivoluzionario. Forse più per il panico che per simpatia verso il movimento di Fidel Castro, gli addetti ai servizi pubblici di trasporto abbandonavano il lavoro, i proprietari di negozi chiudevano i battenti e i ragazzi delle scuole erano trattenuti in casa dai genitori. L'incrociarsi di notizie contrastanti diffuse per radio dal governo e dai rivoluzionari ha contribuito ad aggravare la confusione.

Verso sera gli sporadici conflitti nei vari quartieri sono diminuiti d'intensità. Nessuno sa ancora come interpretare la calma relativa regnata nella notte. Il governo del presidente Batista ha annunciato che il moto rivoluzionario è stato stroncato.

Dal canto suo Fidel Castro ha fatto trasmettere per radio un comunicato in cui è detto: «Undici ore dopo l'inizio dello sciopero generale rivoluzionario, il "Movimento del 26 luglio" ha vinto la prima parte della sua battaglia. Nella provincia di Camaguey le forze rivoluzionarie hanno sferrato l'attacco generale ed hanno disperso le truppe concentrate dal dittatore nella base militare di Cienfuegos».

Sempre nella notte, i ribelli hanno ammonito che i negozi i quali rimarranno aperti oggi e gli autobus che circoleranno nella capitale saranno attaccati dai rivoluzionari. Negli ambienti che sono a contatto col movimento di Fidel Castro si assicura che ormai la guerra contro la dittatura sarà condotta ad oltranza».

Non è facile tracciare un bilancio delle vittime degli scontri di ieri. Ufficialmente le autorità governative hanno reso noto che i ribelli uccisi sono stati 17, mentre la polizia avrebbe avuto un morto e tre feriti. Ma secondo i dati raccolti presso i vari ospedali e all'obitorio, i morti sono almeno una quarantina.

Anche l'atteggiamento della popolazione non è molto chiaro. E' certo che Batista non gode di molte simpatie, ma la guerra civile incute più paura del dittatore.

La radio degli insorti ha reso noto che «altre formazioni del "Movimento del 26 luglio" sono entrate trionfalmente nella provincia di Camaguey». Il comandante della polizia di Marcx, in quella provincia, il quale si era dato alla fuga, è stato rintracciato e «giustiziato».

r. c.

«Miss Germania 1957», Gerti Diab, è giunta a Roma in aereo per un breve soggiorno. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SI SPOSA LA FIGLIA DELLA GRANDUCHESSA CARLOTTA

Mezzo "Gotha„ alle fastose nozze di Maria Adelaide del Lussemburgo

La Corte inglese e quella olandese, i pretendenti di Francia, gli ex reali italiani sono tutti rappresentati - La principessa indossa un abito di pizzo preparato dalla casa Dior Benedizione papale per lei e lo sposo, il conte Carlo Giuseppe Henkel di Donnersmarck

Dalla nostra redazione particolare

Lussemburgo, giovedì sera.

La neve, caduta per tutta la giornata di ieri e gran parte della notte, fa da scenario alle cerimonie che solennizzano con la partecipazione festosa di tutta la popolazione del Granducato, le nozze della secondogenita di S.A.R. la granduchessa Carlotta, sovrana del piccolo Stato. Una grande folla è per le strade pavesate di bandiere e piene di fiori che erano stati affluire dalla Costa Azzurra e dalla Riviera italiana; anche i giardini sono stati posti alla finestra di tutte le case.

Davanti al palazzo granducale la folla è più fitta e i giardami hanno il loro da fare per lasciare aperto un varco attraverso il quale devono passare le vetture che portano gli invitati. E' presente il meglio dell'Almanacco Gotha: tutte le famiglie regnanti o un tempo regnanti sono rappresentate. La Corte olandese con le principesse Beatrice e Irene; quella inglese con Alessandra di Kent; i pretendenti di Francia con la principessa Isabella ed il principe Francois di Borbone; gli ex reali d'Italia con Maria José ed il figlio Vittorio Emanuele.

La sposa, principessa Maria Adelaide Teresa Guglielmina di Lussemburgo, è una delle donne più amate del Lussemburgo. La sua attività benefica è apprezzata ovunque. Ha avuto una vita dura nella sua adolescenza, come tutti i giovani del piccolo Granducato travolto dalla guerra: dopo l'infanzia passata al castello di Berg, a 18 anni la guerra la costrinse a fuggire dovendi all'invasione nazista. Rifugiatasi in Canada, proseguì per un anno gli studi interrotti; poi divenne infermiera della Croce Rossa del Corpo di spedizione canadese in Inghilterra. Rientrata in patria nel 1945, la principessa vi terminò i suoi studi, si recò quindi a Parigi dove seguì all'Università Cattolica un corso di specializzazione in opere sociali. Successivamente si occupò della organizzazione dei nidi d'infanzia e dell'attività della Croce Rossa lussemburghese della quale assunse il patronato.

L'incontro tra Maria Adelaide con il fidanzato, il conte Carlo Giuseppe Henkel di Donnersmark, avvenne a Parigi durante una festa da ballo, nel 1948. Nato in Polonia, a Romelkvitz, il conte visse a lungo nell'Alta Slesia.

La sua famiglia, originaria della regione della Mosa, si era dedicata in passato alla sfruttamento del sottosuolo dell'Ungheria superiore, dove possedeva miniere di ferro, carbone e stagno, dalle quali venne poi altro spogliata nel 1945 all'arrivo in quei Paese delle truppe sovietiche. Come la famiglia della sposa, gli Henkel sono di lontana e gloriose tradizioni cattoliche e si vantano di aver contribuito in ritorno al cattolicesimo della Corte reale di Sassonia nel 1697.

I due giovani si innamorarono assai presto, avvicinati com'erano oltre che dal profondo e devoto sentimento religioso anche da una vasta affinità di idee e di gusti. Amantissimi entrambi della musica, cultrice lei di Mozart e Bach, adoratore lui di Verdi e Lehar, a Parigi non c'era concerto al quale non si incontrassero. Il loro amore — dicono tutti nel Lussemburgo — è nato tra una sonata di Mozart e una romanza di Verdi.

Le nozze vengono celebrate con una cerimonia religiosa che si svolge nella cattedrale. Il vescovo del Lussemburgo celebra il rito e trasmette al duo sposi la benedizione che il Pontefice gli è degnato di accordare loro. Il corteo nuziale passa attraverso le vie principali di Lussemburgo ai cui lati una folla gaia e festosa fa da corona ai protagonisti. La sposa indossa un abito preparatole dalla casa di mode di Christian Dior di Parigi: un abito tutto pizzi e veli che ha qualcosa di vaporoso da cui trae risalto la bellezza serena della principessa.

Ieri sera nel palazzo granducale si è svolto il banchetto nuziale al quale hanno partecipato oltre mille invitati. Il palazzo era illuminato interamente a candele che hanno creato un'atmosfera quanto mai suggestiva. La futura sposa assistita dal fidanzato ha tagliato la torta opera di un illustre pasticcere di Lussemburgo. E la granduchessa Carlotta era commossa come tutte le madri di questo mondo in un momento simile.

Teronce Fleury

La principessa Maria Adelaide del Lussemburgo e il conte Carlo Giuseppe Henkel di Donnersmark. (Telefoto)

Sotto gli occhi del padre

Una giovane ostetrica rapita nei pressi di Patti

Messina, giovedì sera.

Maria Rampulla, di 23 anni, ostetrica in contrada Sosia nel comune di Patti, mentre scendeva col padre Antonino dalla autocorriera, è stata rapita da tre individui che, a bordo di una macchina, sostavano nella piazza principale del paese. Il padre della ragazza ha tentato di impedire il rapimento aggrappandosi allo sportello dell'auto nel quale a viva forza era stata introdotta la figlia, ma venne respinto a rasoiate per terra riportando leggere ferite.

Il fatto è stato denunciato alla polizia, la quale avrebbe identificato i rapitori, che sta attivamente ricercando.

S'impicca in cucina un contadino di Carmagnola

Carmagnola, giovedì sera.

Un uomo si è suicidato ieri nel casolare sito in via Santa Maria Maddalena 6, in Borgo S. Michele di Carmagnola. L'agricoltore Giovanni Bocchio, di 60 anni, dopo aver legato una corda a una trave della cucina della sua abitazione, vi si impiccava. Il suo decesso è stato rinvenuto poco dopo dai congiunti. Il Bocchio era da tempo afflitto da malattie epatiche e cardiache e il suo insano gesto deve imputarsi a sconforto.

Domani sera l'alta società si riunisce al Waldorf Astoria

Per paura la Bardot diserta la «festa dell'anno» a New York

Dopo il disastro in cui morì Mike Todd, la bella attrice ha deciso di non volare più Al sontuoso ricevimento saranno presenti Maurice Chevalier e un gruppo di indossatrici parigine - Ogni invitato, per la cena, pagherà 100 dollari (62.500 lire)

Dalla nostra redazione particolare

New York, giovedì sera.

Il ricevimento più importante della «Season» newyorkese è costituito ogni anno dal ballo «Après a Paris». Il ball, avrà luogo domani sera nella sala del Waldorf Astoria e tutta l'alta società di New York sarà presente. I biglietti di invito sono stati distribuiti nel mondo elegante della città da un comitato di signore presieduto dalla moglie dell'editore Randolph Hearst junior. Da vari giorni i cronisti mondani descrivono i preparativi che gli organizzatori del ballo stanno facendo nel grande albergo di New York. Contrariamente a quanto si è creduto fino ad ora, Brigitte Bardot che avrebbe dovuto essere una delle attrazioni della festa non potrà essere presente. La giovane attrice è trattenuta in Francia per ragioni di lavoro e non è stato possibile trovare immediatamente un'attrice francese che potesse sostituirla. Questa è almeno la versione ufficiale che dovrebbe giustificare l'assenza della bellissima Brigitte. Ma si ritiene anche che la Bardot non abbia voluto recarsi a New York per non essere obbligata a viaggiare in aereo (diciamo che ciò ricorda profondi mente turbata dall'incidente che ha provocato la morte di Mike Todd ed abbia «giurato di non volare più»).

Maurice Chevalier invece sarà presente alla festa. Egli si trova a New York già da qualche tempo ed ha partecipato ad alcuni spettacoli televisivi. Ieri sul video americani Maurice Chevalier è stato presentato come «il più grande dei fantasisti francesi», come «il più affascinante attore di tutti i tempi».

Ieri mattina all'aeroporto di New York sono arrivati le indossatrici che presenteranno la collezione di Christian Dior durante il ballo al «Waldorf Astoria». I modelli sono stati creati da Yves St. Laurent — erede di Dior — che sarà presente alla festa. Le manequins hanno posato per i fotografi durante una colazione improvvisata per loro nei saloni dell'aeroporto di Idlewild. Alcuni modelli — fra i quali una superba pelliccia di visone che la Casa Dior offre come primo premio della tombola che sarà organizzata durante il ballo — sono stati presentati ieri pomeriggio durante un cocktail, ma si è trattato soltanto di una presentazione parziale, perché la sfilata completa avrà luogo domani. Si tratta di 29 abiti da pomeriggio e sera, 8 pellicce e 10 bellezze. Il loro prezzo varia dai 14 ai 6 mila dollari, ma non saranno messi in vendita a Nuova York. La sfilata segnerà forse il trionfo della linea trapezio, che d'altronde la stampa ed il pubblico femminile di Nuova York hanno già a lungo discusso. La televisione si è interessata delle giovani modelle di Dior: Ed Sullivan, uno dei principali produttori della tv americana, ha offerto 25 mila dollari affinché la troupe rimanga a Nuova York fino a domenica e partecipi al suo programma.

Il ricevuto del ballo sarà versato alle opere di beneficenza franco-americane. Si prevede che la somma raccolta sarà molto elevata. Soltanto il prezzo costerà 100 dollari a persona, 1250 62.500 lire italiane.

b. c.

E' stato ritrovato il bimbo di Bracciano

Si aggrava sempre nella stazione di Roma — Il misterioso automobilista e lo strano racconto alla polizia

Roma, giovedì sera.

Salvatore Ferrazzoli, il bimbo di 11 anni scomparso ieri in circostanze misteriose dalla sua abitazione di Bracciano, è stato rintracciato poco prima delle 6 di stamane nell'atrio della stazione Termini. Condotto al commissariato, il ragazzino si rifiutava dapprima di fornire qualsiasi indicazione, poi dinanzi a una buona tazza di cioccolato caldo si è risolto ad ammettere che veniva da Bracciano.

Immediatamente la macchina della polizia si è messa in moto e mentre partivano alla volta di Bracciano fonogrammi per avvertire i genitori del piccolo dell'avvenuto ritrovamento e per invitarli a raggiungerlo a Roma, Salvatore è stato condotto alla Squadra Mobile. Qui il dott. Maosra ha proceduto al suo interrogatorio. Il bambino, che appare molto svelto, ha dichiarato che verso le 13 di ieri mentre si aggirava nei pressi del bivio che da Bracciano conduce a Vigna di Valle, un uomo a bordo di una «Topolino» si è fermato a chiacchierare con lui. Tra l'uomo e il ragazzo si è acceso una interessante discussione a proposito delle squadre di calcio della «Roma» e della «Lazio» e proprio per proseguire questa schianta discussione, il fanciullo ha accettato il buon grado di seguire in macchina lo sconosciuto. I due sono arrivati a Roma e qui il bambino è stato fatto scendere in un punto della città, che affatto pratico, non ha saputo indicare. L'uomo gli ha consegnato 20 lire e insegnato la strada per recarsi alla stazione Termini. «Qui, gli ha detto, prendi il biglietto per entrare e aspettami che più tardi il raggiungo». Invece il bimbo lo ha atteso invano tutta la notte.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Redimibile 3,50%	61,65	61,50
» 3,50%	61,85	61,70
» 5%	86 —	86 —
Ricostruz. 5%	96,90	96,80
» 5%	96,40	96,40
Redimibile 5%	83,95	83,85
» 5%	83,75	83,75
» 5%	97,20	97,20
» 5%	97,10	97,10
Ricostruz. 3,50%	75,625	75,75
» 3,50%	75,525	75,25
» 5%	90,30	90,20
» 5%	90,20	90,10
Ed. Ind. 5%	94,725	94,65
Fin. 5,5% 1950	94,80	94,80
Ed. 5,5% 1952	100,15	100,15
» 5%	95,95	96 —
» 5%	96,05	96,05
» 5%	96,05	96,725
» 5%	96,10	96,10
» 5%	95,80	95,80
» 5%	95,90	95,90
» 5%	95,30	95,30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,50%	92 —	92 —
» 5%	94,10	94,40
» 5%	95,90	95,90
» 5%	94,25	94,70
» 5%	94,50	94,30
Imi 5%	100,75	100,65
» 5%	240 —	240 —
» 5%	120 —	120 —
Sme 5%	100,72	100,50
» 5%	104 —	104 —
Sip 5%	99,10	99,10
» 5%	97,40	97,40
» 5%	97,60	97,60
» 5%	96,80	96,80
Sip 5%	98,50	98,775
» 5%	90,10	90,70
» 5%	93,50	93,55
» 5%	91 —	91 —
» 5%	86 —	86 —
» 5%	86 —	86 —
» 5%	81 —	81 —
» 5%	97 —	97 —
» 5%	95,80	95,80
» 5%	94,10	94,10
» 5%	93,50	93,50
» 5%	93,50	93,50
» 5%	93,45	93,40
» 5%	95,50	95,50
» 5%	97,80	98 —
» 5%	94,80	94,95
» 5%	96,60	97,25
» 5%	93,30	93,35
» 5%	93,20	93,40
» 5%	93,10	92 —
» 5%	92,75	92,75
» 5%	92,50	92,50
Cred. It. 5%	94,70	94,70
Fiat 5%	95,60	95,70
Gen. Imm. 5%	99,80	99,80
Mont. 5%	101,90	101,90
Pir. 5%	102 —	102 —
Pir. 5%	102 —	102 —
Pir. 5%	103,25	103 —
Pir. 5%	104,30	104,20
Pir. 5%	104 —	104 —
Pir. 5%	102 —	102 —
Sme-Comm. 5%	101,80	101,80
Sme-Ferr. 5%	102 —	102 —
Sme-Ferr. 5%	102 —	102 —
Sme-Ferr. 5%	101,25	101,25
Unione 5%	102,50	102,50
Unione 5%	92,25	92,25
Ed. Ind. 5%	102 —	102 —
Cantieri E. 5%	102,40	103,50
Cantieri E. 5%	100,20	100,20
Ital. Gas 5%	94,05	94,05
Ital. Gas 5%	94,25	95,75
Ital. Gas 5%	92,25	92,25
Ital. Gas 5%	91,50	91,50
Ital. Gas 5%	98,25	98,25
Ital. Gas 5%	97,05	97,05
Ital. Gas 5%	97,10	97,10
Ital. Gas 5%	91,60	91,85
Ital. Gas 5%	90,10	92,25
Ital. Gas 5%	96,40	96,80
Ital. Gas 5%	97,90	97,90
Ital. Gas 5%	97,60	97,70
Ital. Gas 5%	94,50	94,30
Ital. Gas 5%	92 —	92 —
Ital. Gas 5%	96 —	96 —
AZIONI FER. CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Cross.	—	—
Cotonif. Veneziano	—	—
Fabbr. Bresciana	—	11400
Fabbr. Bresciana	1605	1625
Fabbr. Bresciana	—	—
Fabbr. Bresciana	—	—
Fabbr. Bresciana	—	—

TORINO - A. XII - N. 86
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
10 - 11 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Ieri sera alla Scala, per "Anna Bolena,,

Per la prima volta, dopo il clamoroso trionfo al Teatro dell'Opera di Roma, Maria Meneghini Callas si è presentata ieri sera alla « Scala ». Pur non avendo avuto il tradizionale applauso di sortita, alla fine cantato nell'opera « Anna Bolena » di Donizetti calorosamente applaudita da un pubblico numeroso ed elegante. Alla fine del primo atto (nella foto) Maria Meneghini Callas aveva avuto un piccolo scatto di stizza quando gli spettatori avevano tributato gran parte degli applausi alla Stignani. Le due celebri cantanti però si sono poi abbracciate alla fine del duetto del terzo atto, davanti al pubblico plaudente. (Publifoto)

Caldo in Florida

In Florida la temperatura è mite: lo dimostra la graziosa indossatrice Roberta Morton che affronta allegramente le ondate dell'Oceano Atlantico sulla spiaggia di Miami Beach ove ha trascorso la Pasqua

Nonno Raffaele

Raffaele Doria è comunemente conosciuto a Santa Lucia come « il nonno dei palombari » forse perché essi sono quasi tutti legati da vincoli di parentela o di amicizia. « Nonno Raffaele » ha 82 anni ed è palombaro dal 1916. Spesso il « commendator » Doria, come lo chiamano gli « scugnizzi » e la gente di mare, ha sfidato la morte specialmente in guerra dove ha fatto esclusivamente il palombaro. Raffaele Doria ha nove figli di cui tre nella Marina. Oltre a molti altri interventi, il veterano dei palombari napoletani ha salvato da morte sicura suo genero cui si era spezzata la pompa d'aria nei lavori di ricupero dell'« Attendolo » ed ha compiuto un'altra impresa ancora più degna di menzione: ha evitato al piroscafo « Sirio » una triste fine staccando dal suo fondo due mine magnetiche.

...sempre buon appetito

Prodotta da uno degli stabilimenti più moderni del mondo
Confezionata con le migliori semole di grano duro
PASTIFICIO GAZZOLA - MONDOVI

WAGNER

Teresa e Federica

V. — Durante un suo viaggio in Boemia Riccardo Wagner si innamora per la prima volta di una fanciulla. E' costei Jenny, una delle figlie di un signore slavo, il conte Pachta.

Alberto Wagner, che è attore al teatro di Wurtzbourg, vi fa ingaggiare suo fratello Riccardo come direttore del coro. E' al teatro di questa città che il giovane Riccardo ha la sua prima passioncella. Ascoltiamola dalla sua stessa parola: « Era più che naturale che una delle giovani coriste a cui io davo giornalmente delle lezioni finisse per attirare le mie attenzioni. Teresa Ringelmann, figlia di un bocchino, aveva una bella voce da soprano. Io mi immaginavo di dover fare di lei una grande cantante. E dopo che le avevo espresso le mie intenzioni a questo riguardo, ella si vestiva con una ricercatezza tutta particolare per le lezioni. Soprattutto alla colpiva piacevolmente la mia immaginazione con

un filo di perle false che si avvolgeva fra i capelli... Andavo spesso a casa sua. Ci trovavamo sovente nei parchi pubblici, ma una ritrosia poco elogiabile mi impediva di confessare il mio legame amoroso ai miei compagni. Era forse a causa della posizione della sua famiglia o a causa della educazione troppo insignificante di Teresa? Non saprei precisarlo. So solo che quando le fatta pressione perché mi dichiarassi, e quando dal canto mio divenni geloso, questa relazione

cessò senza lasciare traccia... ». « Un sentimento più profondo mi legò a Federica Galvani, figlia di un professore di scienza meccanica — racconta ancora Wagner. — La sua origine italiana era molto appariscente. Aveva molta disposizione per la musica e una voce morbida e carezzevole. Piccola di statura, con dei grandi occhi neri ed una natura tenera ed appassionata, ella aveva saputo conquistare l'amore devoto di un bravo musicista, il primo suonatore d'oboe dell'orchestra. Si diceva che fosse suo fidanzato. Ma certe circostanze del suo passato impedivano al giovane di presentarsi ai genitori di Federica prima che tutto fosse

in regola per un matrimonio già progettato e per lungo tempo rinviato ». Wagner si innamora di Federica Galvani. Un giorno di autunno Riccardo Wagner è invitato con alcuni amici ad una festa di nozze in campagna, nei dintorni di Wurtzbourg. C'erano anche il suonatore di oboe e la sua fidanzata. « Si bevve, si ballò — racconta Wagner. — I miei successi personali presso la bella Federica furono grandi. L'animazione generale fece diminuire il ritegno e la correttezza, e noi arrivammo involontariamente ad accarezzarci ed abbracciarci, intanto che l'innamorato ufficiale suonava nella orchestra. Per la prima volta nella mia vita io provai un sentimento di amor proprio soddisfatto constatando che il fidanzato, benché notasse la tenerezza che Federica mi dedicava, si rassegnava alla sua sorte. Giammai fino ad allora avevo avuto l'occasione di accorgermi che potevo fare un'impressione favorevole ad una fanciulla. Osservando il dolore rassegnato dello sfortunato suonatore di oboe quando la sua fidanzata si avvicinava a me, compresi di valere qualche cosa agli occhi delle donne... ».

Segue: *La bella Minna*